



MURATORIANA



2020

Centro di studi muratoriani Periodico annuale di approfondimenti muratoriani, con articoli scientifici double-blind peer review, edito in Modena, copyr. del Centro di studi muratoriani, dicembre 2020 (chiusura dei contributi in data 14 dicembre 2020) ISSN: 2240-2705 disponibile gratuitamente in formato pdf all'indirizzo http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/muratorianaonline a cura del Centro di studi muratoriani, Modena Aedes Muratoriana, via della Pomposa, 1 – 41121 Modena con autorizzazione del Tribunale di Modena n. 2036 del 6.06.2011

Direttore responsabile: Fabio Marri

Comitato scientifico: Matteo Al Kalak, Gabriele Burzacchini, Grazia Maria De Rubeis, Paola Di Pietro Lombardi, Alfredo Cottignoli, Patrizia Cremonini, Daniela Gianaroli, Fabio Marri, Federica Missere, Salvatore Puliatti, Angelo Spaggiari

Redazione: Paola Di Pietro, Daniela Gianaroli, Fabio Marri, Federica Missere

Segreteria di redazione e grafica: Federica Missere

Contatti: info@centrostudimuratoriani.it

I finalini sono tratti dalla decorazione silografica presente nelle edizioni antiche citate nei testi.

MURATORIANA

2020

Centro di studi muratoriani

EDITORIALE di Fabio Marri

ATTI

a cura di Federica Missere Fontana

35

TEMI MURATORIANI

GABRIELE BURZACCHINI Lo Screvelio del Muratori

43

GIULIA CANTARUTTI "Edita inedita" muratoriani in Germania. La costellazione Goetten-Rathlef-Strodtmann

51

FABIANA FRAULINI Il duello giudiziario medievale nell'interpretazione di Muratori e di Montesquieu

213

GABRIELLA MALAGOLI Leonardo Salimbeni e l'Accademia di Scienze, Lettere e Arti: un sonetto, un saggio, un busto per Muratori

231

CORRADO VIOLA Ancora "recuperi muratoriani"

245

TEMI MURATORIANI

"Edita inedita" muratoriani in Germania La costellazione Goetten-Rathlef-Strodtmann

as Jetztlebende Gelehrte Europa, Oder Nachrichten Von Den vornehmsten Lebens-Umständen und Schriften Jetztlebender Europäischer Gelehrten, gesammlet und heraus gegeben von Gabriel Wilhelm Goetten, ovvero L'Europa erudita vivente, ossia notizie delle principali circostanze della vita e scritti degli eruditi europei viventi raccolte e pubblicate da Gabriel Wilhelm Goetten: è questo il lunghissimo titolo di un'opera di consultazione uscita in tre parti (Theile) fra il 1735 e il 1740 a Braunschweig e a Celle, non meno nota agli specialisti di quanto non sia nella generazione successiva il "Meusel", il Lexikon der vom Jahr 1750 bis 1800 verstorbenen Teutschen Schriftsteller¹ di Johann Georg Meusel. Mentre Das jetztlebende Gelehrte Europa è un titolo familiare a chi frequenti un'epoca in cui la Germania litterata non è quella delle belles lettres, solo a pochissimi è presente oggi il nome di Gabriel Wilhelm Götten (1708-1781). Questo è insito nel carattere collettivo più che individuale del fortunatissimo modello di bio-bibliografia di cui Götten è inventore per il Settecento tedesco. A Götten subentra prima il suo quasi coetaneo Ernst Ludwig Rathlef (1709-1768), poi Johann Christoph Strodtmann (1717-1756). A quest'ultimo

_

Muratoriana online 2020 5

¹ Leipzig, bey G. Fleischer dem jüngern, 1802-1816, 16 voll. Come prima fonte di informazione bio-bibliografica si veda sia per Götten che per Rathlef e Strodtmann la *Allgemeine deutsche Biographie* (https://www.deutsche-biographie.de/index.html) che offre ulteriori rimandi bibliografici.

si devono la continuazione nel 1745-1746 della *Geschichte jetztlebender Gelehrten*, che a sua volta è la continuazione del *Gelehrtes Europa* di Götten, e i *Beyträge zur Historie der Gelahrtheit* (1748-1750) in cinque *Theile*. Tutte e tre le imprese confluiscono in *Das Neue Gelehrte Europa*, in otto parti, pubblicato fra il 1752 e il 1756 presso l'editore Johann Christoph Meißner di Wolfenbüttel. Il frontespizio di *Das Neue Gelehrte Europa* specifica chiaramente questa genealogia (Fig. 1) – con un esito che fa tornare alla mente la famosa battuta secondo cui le opere tedesche non occorre leggerle perché il titolo fornisce già il loro riassunto:

La nuova Europa erudita, quale continuazione delle tre opere che sono finora venute alla luce sotto i titoli Europa erudita, Storia degli eruditi e Contributi alla storia dell'erudizione¹.

Non seguiremo il 'dopo Strodtmann', tenendo invece come terminus ad quem l'annuncio della morte di Muratori nel volume quinto di Das Neue Gelehrte Europa. L'annuncio è tipologicamente diverso da quello dei due testi che stanno al centro del presente contributo. Si tratta infatti della esatta riproposizione della notizia che i lettori di una rivista amburghese, "Freye Urtheile und Nachrichten zum Aufnehmen der Wissenschaften und Historie überhaupt", avevano letto in data 10 marzo 1750 sotto il titolo Modena:

Il 23 gennaio l'abate Lodovico Antonio Muratori, bibliotecario ducale, che con i suoi scritti si è acquistato fama immortale nel mondo erudito, è venuto a mancare all'età di 77 anni, 3 mesi e 2 giorni.

¹ Das Neue Gelehrte Europa, als eine Fortsetzung der dreyen Werke, die bisher unter den Aufschriften, Gelehrtes Europa, Geschichte der Gelehrten, und Beyträge zur Historie der Gelahrtheit, ans Licht gestellet worden.

Già da diversi mesi stava assai poco bene ed era quasi privo della vista, tuttavia fino alla fine della sua vita non tralasciò di dettare ad altri cose d'erudizione. Lui stesso ha preconizzato qualche tempo prima che

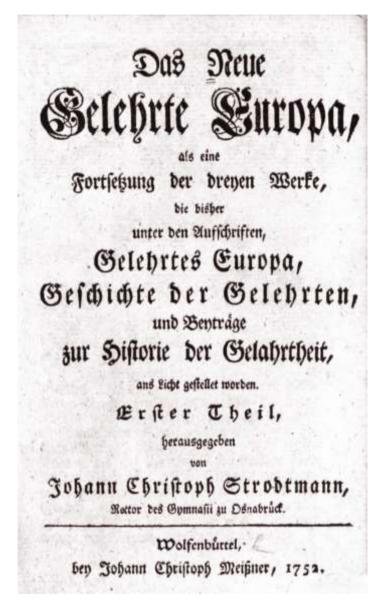


Fig. 1

sarebbe morto poco dopo che il Duca si fosse reinsediato nei suoi stati. Oltre che gli studiosi, anche i poveri hanno perduto molto con lui, in quanto egli non solo aveva scritto a pro loro un bel trattato della carità cristiana ma ha fondato in questa città [Modena] la cosiddetta Compagnia della Carità e ha devoluto ad essa tutti i proventi dei suoi benefici ecclesiastici come pure una gran parte di quello che aveva guadagnato scrivendo libri².

Das Neue Gelehrte Europa si limita a indicare la fonte ("S. Freye Urth. Nº. 20 von 1750") e ad aggiungere una frase iniziale, "A questa storia [della vita di Muratori] sono stati già comunicati supplementi nella IV parte dei Beyträge zur Historie der Gelahrtheit, worinnen die Geschichte der Gelehrten unserer Zeiten beschrieben werden, p. 216 e s.", a ripresa del titolo Zur Geschichte des Herrn Ludwig Anton Muratori, im III. Bande des itztlebenden [sic] Gelehrten Europa.

La fama di Muratori riverberava dunque anche in una rivista non specialistica della lontana Amburgo: e

² "Freye Urtheile und Nachrichten zum Aufnehmen der Wissenschaften und Historie überhaupt", XX Stück, 1750, pp. 158-159: "Am 23. Januar ist der Herr Abt Ludwig Anton Muratori, herzoglicher Bibliothecarius, welcher sich durch seine Schriften bey der gelehrten Welt einen unsterblichen Ruhm erworben hat, in einem Alter von 77 Jahren, 3 Monaten und 2 Tagen, mit Tode abgegangen. Er lag schon seit etlichen Monaten sehr unpäßlich und seines Gesichts fast beraubt darnieder, unterließ aber dennoch nicht, gelehrte Sachen bis an sein Lebens-Ende andern in die Feder zu diktiren. Er hat vor einiger Zeit selbst zuvor gesaget, daß er bald nach Wiedereinsetzung des Herzogs in seine Staaten sterben würde. Ausser den Gelehrten haben auch die Armen viel an ihm verloren, indem er nicht nur ihnen zum Besten einen schönen Tractat von der Christlichen Mildthätigkeit geschrieben, sondern auch in hiesiger Stadt die sogenannte Compagnia della Carità errichtet, und selbiger alle die Einkünfte, die er von Geistlichen Beneficiis genossen, nicht weniger einen großen Theil von dem, was er sich durch sein Bücherschreiben erworben, zugewendet hat". Identico in J.C. Strodtmann, Des Neuen Gelehrten Europa, Fünfter Theil, Wolfenbüttel, Meißner, 1754, pp. 251-252.

Strodtmann, che, originario della Prussia orientale, viveva nel nord-ovest della Germania, ingloba subito la notizia. Procede in coerenza con il ripetuto invito ai suoi eruditi lettori a contribuire con le loro osservazioni e integrazioni alla completezza dello strumento offerto. È significativo che i due testi qui presentati come un dittico di singolare quanto dimenticata importanza – l'uno del 1737, l'altro del 1749 – appaiano in volumi che, diversamente da *Das Neue Gelehrte Europa*, non hanno il nome del curatore sul frontespizio.

Nelle storie della letteratura tedesca moderna gli autori dei due contributi, Rathlef e Strodtmann, sono esclusi quanto Götten. Per quest'ultimo, che progetta l'impresa con grandissima consapevolezza, la migliore fonte è fornita da Strodtmann nella settima parte del Neues Gelehrtes Europa³. I loro profili sono tipici della Germania settecentesca, dove la maggior parte degli appartenenti al ceto degli eruditi (Gelehrte) riceve la prima educazione alla Bibbia e ai testi classici nella biblioteca paterna, immancabile nelle canoniche protestanti. Figlio di un Prediger, Götten studia teologia nelle Università di Halle e in seguito di Helmstedt dove diventa Pastor a ventiquattro anni, sequendo la tradizione familiare. Fra i suoi maestri spiccano due giganti nella storia della teologia: Johann Lorenz von Mosheim (1694-1755), di Lubecca, che nel 1747 passa all'Università di Göttingen, la più famosa d'Europa, e Johann David Michaelis (1717-1791), di Halle, che precede Mosheim di un anno nel trasferimento nella celeberrima Georgia Augusta come professore di lingue orientali e successore di Johann Matthias Gesner, filologo classico e direttore della biblioteca universitaria.

³ Des Neuen Gelehrten Europas Siebenter Theil, herausgegeben von J.C. Strodtmann, Wolfenbüttel, bey J.C. Meißner, 1755, Geschichte des Herrn Gabriel Wilhelm Göttens, der heiligen Schrift Doctors, Sr. Königlichen Majestät von Großbritannien Consistorialsrath, Hofpredigers und Superintendens der Inspection Neustadt Hannover, pp. 619-637.

L'opera più importante di Götten, Das jetztlebende gelehrte Europa, calco tedesco del latino Europa erudita, è preceduta da un exposé datato 30 gennaio 1734 in cui l'autore illustra il suo intento di pubblicare notizie della vita e degli scritti di tutti gli studiosi viventi (Eröffnung Seines Vorhabens, Nachrichten von den Leben und Schriften Aller Jetzt-lebenden Gelehrten heraus zu geben) (Fig. 2) invitando i dotti a contribuirvi⁴, forte di quanto scrive Bayle: "Les Allemanns ont bien ete autrement Soigneux des Savans de leur Nation &c." – e dell'appoggio metodologico al Gelehrtes Lexikon di Jöcher, che peraltro non contemplava eruditi ancora viventi, "die jetztlebenden Gelehrten".

La "novità" e "utilità" dell'impresa la corazzano agli occhi di Götten contro i pericoli che subito gli vengono fatti presenti dagli eruditi e mecenati cui aveva esposto i suoi intenti e suscitano attenzione anche al di fuori della Germania. La rivista "Bibliothèque Germanique", che usciva ad Amsterdam, diretta all'epoca da Isaac de Beausobre, annuncia il primo volume di "Das ietzt lebende gelehrte Europa, &c., C'est-à-dire, Mémoires sur la vie & les Ecrits des Savans de l'Europe, qui sont actuellement en vie, soigneusement rassemblez par Mr.

_

⁴ Anche con correzioni di dati errati che riguardano la propria persona o altri studiosi, con "ricordi, proposte e scoperte": G.W. GOETTENS, Eröffnung Seines Vorhabens, Nachrichten Von Den Leben und Schriften Aller Jetztlebenden Gelehrten heraus zu geben: Wodurch die Gelehrten zum gütigen Beytrage zu diesem Werke eingeladen werden. Hildesheim, 1734, gedruckt durch J.H. Matthäi, E.E. Raths privil. Buchdrucker. Götten stila un lungo elenco di mecenati cui inviare il materiale franco di spese postali (p. 14). A Lipsia il riferimento è "il celebre Prof. Gottsched" (pp. 14-15), all'epoca massima autorità nell'ambito della poetica e retorica. Si veda la lettera a Gottsched del 6 febbraio 1735, in J.C. GOTTSCHED, Briefwechsel, a cura di D. Döring, R. Otto e M. Schlott, in collab. con F. Menzel, vol. 3, Berlin, De Gruyter 2009, pp. 303-306.

Sabriel Wilhelm Goettens Pastor zu St. Mich. in Hildesheim

Eröffnung

Seines Sorhabens

Machrichten

Von

Den Leben und Schriften

Muer

Meßt-lebenden Belehrten

Beraus zu geben:

Wodurch die Gelehrten zum gütigen Bentrage zu diesem Werke eingeladen werden.

Gildesheim, 1734. Gedruckt durch Just Henning Matthai E. E. Rachs privil. Buchdrucker.

Fig. 2

Gabriel Guillaume Götten, Pasteur à Hildesheim Brunsw. 1735. 8." ed esprime un rappresentativo giudizio di valore su questo genere di opere: "La vie des Gens de Lettres, & l'Histoire de leurs Productions est une partie de la Littérature fort intéressante. Elle paroît être du goût de ce Siècle, & les Livres qui roulent là dessus ont été, généralement parlant, bien reçus jusqu'à présent"5. L'obiezione della "Bibliothèque Germanique", prescindendo dall'inevitabile rischio, per chi non fosse disposto ai panegirici, di urtare la suscettibilità dei Savans, è che questi "Mémoires" – si noti il termine – "n'embrasseront que la Vie & les Ecrits de ces savans juqu'au tems présent; de sorte qu'il faudra y revenir un jour, & donner des Supplémens, ou il y aura peut-être bien des Corrections à faire"6.

Per "Supplémens" e "Corrections" lo strumento deputato erano gli amatissimi *Zusätze*: supplementi, integrazioni, correzioni, a volte sotto il titolo di *addenda* o *epimetra*, servivano nei campi più diversi, dall'aggiornamento di un manuale scientifico o di una guida per viaggiatori all'adattamento di una traduzione per un pubblico diverso da quello originario⁷ fino – appunto – alle descrizioni bio-bibliografiche. Con Strodtmann si ha un perfetto esempio di *Zusätze* adeguato al carattere dell'opera cui essi si riferiscono (nonché, come si è visto, il ricorso a una fonte giornalistica per coprire i mesi dal 1749 al gennaio 1750, morte di Muratori).

Il primo piccolo assaggio di *Zusätze* si ha però già alla fine del volume stesso di *Das Jetztlebende Gelehrte Europa* in cui appare, da pagina 91 a pagina 134, l'articolo

58 Muratoriana online 2020

⁵ "Bibliothèque Germanique, ou histoire litteraire de l'Allemagne, de la Suisse, et des Pays du Nord", XXXIV (1736), pp. 96-98: 97. ⁶ *Ibidem*.

⁷ Mi permetto di rimandare a *Muratoris* Della forza della fantasia umana *in Göttingen – Übersetzung und Kulturtransfer*, di G. Cantarutti e S. Ruzzenenti, in *Deutsch-italienischer Kulturtransfer im 18. Jahrhundert. Konstellationen, Medien, Kontexte*, a cura di C. Conterno e A. Dröse, Bologna, BUP, 2020, pp. 49-80, in particolare al capitoletto *Zum Anwendungsbereich der Zusätze und Anmerkungen*, pp. 68-71.

Ludwig Anton Muratori. Si tratta del terzo Theil di Das Jetztlebende Gelehrte Europa a partire dal quale Götten passa la mano a Rathlef, un correligioso dal profilo in sostanza identico al suo: prima Pastor, poi Prediger, infine Superintendent, carica all'incirca corrispondente a quella di vescovo nella chiesa cattolica. Di questo passaggio di consegne danno notizia la voce Rathlef (Ernst Ludwig) nel ricordato Lexikon del Meusel, che rimanda all'articolo Götten⁸, sia l'Onomasticum literarium del Saxius, letto anche fuori dall'area tedesca, "Ernestus Ludovicus Rathlef, Ephorus Nienburgensis in Comitatu Hoyensis, Theologus, Historicus & Biographus" è contemplato infatti, oltre che per la "Dissertatio de Simulacro Nebucadnezeris aureo ad Dan. III.1", come continuatore di Götten: "postea [1740] Goettenii vitas eruditorum stilo persecutus est, hac tituli formula: Geschichte ietztlebender Gelehrten, als eine Fortsetzung des jetztlebenden Gelehrten Europa, Zelle 1740-1744 8. octo partibus"9.

Nella lunga prefazione non paginata al primo Stück [sezione] della terza parte in cui si trova l'articolo su Muratori, datata "Celle 2 maggio 1737", Rathlef si rivolge agli "spettabili lettori", Geehrte Leser, ragguagliandoli sulla sua possibilità di continuare il lavoro sebbene le pesanti incombenze del suo doppio ufficio, pastorale e

_

⁸ J.G. Meusel, *Lexikon*, cit., vol. XI, Leipzig, Fleischer 1811, p. 55. Cfr. altresì G.C. Hamberger, *Das gelehrte Teutschland oder Lexicon der jetzt lebenden teutschen Schriftsteller*, vol. I, Meier, Lemgo 1767, p. 338 s. Strodtmann, nei limiti consentiti dai suoi pesanti orari di insegnamento, si impegna negli stessi studi dei predecessori. Il frutto migliore lo coglie negli studi giuridico-filologici pubblicando nel 1761 un *Idioticon Osnabrugense* correntemente usato ancora da Lichtenberg.

⁹ C. Saxius, *Onomasticum literarium*, *sive Nomenclator historicocriticus praestantissimorum omnis aetatis, populi, artiumq.*

⁹ C. SAXIUS, Onomasticum literarium, sive Nomenclator historico-criticus praestantissimorum omnis aetatis, populi, artiumq. formulae scriptorum item monumentorum maxime illustrium, ab orbe condito usque ad saeculi, quod vivimus, tempora digestus et verisimilibus, quantum fieri potuit, annorum notis accommodatus, Pars sexta,Traiecti ad Rhenum, Apud G.T. à Paddenburg, & Filium, Abrah. à Paddenburg, B. Wild, & J. Altheer, & Ioh. van Schoonhoven, Viduam bibliopolas, 1788, p. 455.

didattico, assorbano "quasi tutto il tempo e le energie". In questo contesto ribadisce, ricapitolando, quanto è necessario per portare avanti un'opera siffatta: "una intensa corrispondenza epistolare, molta consultazione, vaste raccolte, indefessa alacrità e costante presenza di spirito". L'aiuto di altri eruditi, ovvero "la bella provvista di notizie che mi hanno inviato", si conferma come essenziale.

Rathlef, costretto a una rigorosa economia del proprio tempo, escogita la strategia di pubblicare non "una parte completa tutt'insieme, come in precedenza, ma gradualmente, frazionata in quattro Stücke". In tal modo può anche sottrarsi all'assillo di una scadenza fissa e procedere nella edizione a seconda di quanto è impegnativo il contenuto, riservando poi "al quarto ed ultimo Stück i necessari registri e i supplementi (Zusätze) relativi alle parti precedenti". La Prefazione non paginata al volume uscito nel 1740, datata "Langenhagen, 15 agosto 1740" e firmata "E.L. Rathlef", spiega in dettaglio che Götten ha cessato il suo lavoro con il primo Stück del terzo volume: la vita di Muratori fa parte di quelle redatte da Rathlef. Gli *Zusätze* relativi sono invece di Götten. Lo dice chiaramente il titolo: Herrn Göttens Zusätze zum ersten Stük (sic) des dritten Theils. Sono la realizzazione pratica di quanto era già previsto nell'exposé del 1734: "Supplementen"10 – in grassetto nell'originale – per dare conto delle variazioni che subentreranno e provvedere alle rettifiche. Redatti secondo l'ideale della brevitas polita con il minimo di parole in proporzione della materia, questi Zusätze zum ersten Stük (sic) des dritten Theils si trovano alle pp. 842-843. Presentano l'uso del grassetto, oltre che nei nomi, in ogni rimando alla pagina cui lo *Zusatz* si riferisce:

Alla pagina 111 si aggiungono S. Pontii Meropii Paulini *Opera* 1706. Contro il libro di Burnet sullo stato dei morti e

Muratoriana online 2020

¹⁰ GOETTENS, *Eröffnung seines Vorhabens*, cit., p. 10. Si noti che Götten pensava anche qui all'aspetto tecnico: l'opportunità di lasciare dopo ogni articolo uno spazio per l'aggiunta di scritti futuri.

dei resuscitati Muratori ha scritto nel 1737 e ha trattato dell'accoglimento dei Giusti in Paradiso ancora prima della Resurrezione nel libro De Paradiso regnique coelestis gloria, non expectata corporum resurrectione, adversus Th. Burneti etc. 382 pagine. Anche: Primo esame del libro intitolato dell'eloquentia italiana, 4. 1738, Milano. Ancora: Novus thesaurus inscriptionum veterum, tomus I, 1739 Milano. Inoltre ancora: Antiquitates italicae medii aevi post declinationem romani imperii ad annum usque MD. Omnia illustrantur et confirmantur ingenti copia diplomatum et chartarum veterum, nunc primum ex archivis italis depromtarum, additis etiam numis, chronicis, aliisque monumentis numquam antea editis. 1739, t. I, cui ne dovrebbero seguire altri tre.

Alla pagina 134: Dei *Rerum italicarum scriptores* uscirono nel 1738 anche i volumi 26 e 27 e con ciò l'opera fu conclusa¹¹.

Strodtmann procederà su questa falsariga dando vita a un testo che può considerarsi la fonte più ignorata fra quelle che, in sinergia con il carteggio, permettono di riconoscere il tema *Muratori in Deutschland* come suscettibile di enormi sviluppi.

Quanto ai cambi di titolo Rathlef dichiara di cambiarlo ("Quello che si chiamava fino ad ora *Das jetztlebende gelehrte Europa* si chiama ora *Eine Geschichte jetztlebender*

¹¹ "Zur Seite 111 kommen noch S. Pontii Meropii Paulini *Opera* 1706. Wider Burnets Buch von Zustande der Todten und Wiederauferstehenden hat Herr Muratori 1737 geschrieben und von der Annehmung der Gerechten in Paradies noch vor der Auferstehung gehandelt, in dem Buche: *De Paradiso regnique coelestis gloria, non expectata corporum resurrectione, adversus Th. Burneti* etc. 382 Seiten. Noch: *Primo esame del libro intitolato dell'eloquentia italiana*, 4. 1738, Meiland. Noch: *Novus thesaurus inscriptionum veterum* tomus I 1739 Meiland. Noch ferner: *Antiquitates italicae medii aevi post declinationem romani imperii ad annum usque MD. Omnia illustrantur et confirmantur ingenti copia diplomatum et chartarum veterum, nunc primum ex archivis italis depromtarum, additis etiam numis, chronicis, aliisque monumentis numquam antea editis. 1739, t. I, darauf noch drei andere folgen sollen". "Zur Seite 134: Von den <i>Rerum italicarum scriptores* kam auch der 26 und 27, 1738 heraus, und ward das Werk damit geschlossen".

Gelehrte")12 per evitare false attribuzioni di paternità a Götten, constatando che l'equivoco è ancora corrente negli elenchi delle novità librarie. Contestualmente annuncia che d'ora in poi "due parti confluiranno in un volume, che non sarà troppo smilzo né troppo voluminoso", stando sempre ben attento a sottolineare che la sostanza non cambia: "La cosa stessa rimane, cambia solo il nome". L'assicurazione è un segno del successo riscosso da una formula che Strodtmann allarga, per dichiarate ragioni pratiche, alle vite di eruditi morti da poco e già pronte per la stampa, eliminando dal titolo il termine jetztlebend, "vivente", che le avrebbe escluse. Lo spiega nella prefazione non paginata al primo Theil dei Beyträge zur Historie der Gelahrtheit assieme al ricorso a una fonte nuova, onnipresente dal 1741, il Bilder-sal di Jacob Brucker: Bilder-sal heutiges Tages lebender, und durch Gelahrtheit berühmter Schrifftsteller, in welchem derselbigen nach wahren Original-malereven entworfene Bildnisse in schwarzer Kunst, in natürlicher Aehnlichkeit vorgestellet, und ihre Lebens-umstände, Verdienste um die Wissenschaften, und Schrifften aus glaubwürdigen Nachrichten erzählet werden, von Jacob Brucker, der königl. Preuß. Societät der Wissenschaften Mitglied¹³, und Johann Jacob Haid, Malern und Kupferstechern, Augspurg, bey Johann Jacob Haid, 1741-1755, I Bevträge non fanno mistero di attingervi senza copiarli pedisseguamente¹⁴. Ampliare un testo valido già pubblicato integrandolo con i necessari

_

¹² Beyträge zur Historie der Gelahrtheit worinnen Die Geschichte der Gelehrten unserer Zeiten beschrieben werden. Erster Theil. Hamburg, bey Carl Samuel Geißler, 1748, prefazione non paginata.
¹³ Dalla quinta decade in poi Brucker figura come membro dell'Accademia delle scienze di Berlino e dell'Istituto di Bologna ("der Akademien der Wissenschaften zu Berlin und Bologna Mitglied") come il suo amico intrinseco Giovanni Lodovico Bianconi che parla di Muratori nel 1748 nel suo "Journal des savans d'Italie". Sottolineare l'appartenenza alle accademie aveva carattere programmatico.

¹⁴ Cfr. sempre nella prefazione non paginata (*Vorrede. Schreiben an die Leser dieser Beyträge zur Historie der Gelehrten*).

supplementi appare, a decenni di distanza da ideali romantici, non solo legittimo, ma lodevolissimo. Del resto la ricca bibliografia che conclude nell'Onomasticon del Saxius la voce "Ludovicus Antonius Muratorius Duci Mutiniensi a Bibliotheca, Historicus, Philologus & Archeologus" 15, segnala gli "Zusätze des Herrn Ludewig Anton Muratori, in Beytrage zur Histoire der Gelahrtheit, Part. IV. p. 216-243" 16 subito dopo il "Catal[ogus] Bibl[iothecae] Bunav[iensis] Tom. I. Vol. II. p. 1459" e subito prima della voce su Muratori nei Memorabilia Italorum di Giovanni Lami.

Un dato statistico conclusivo: l'apertura all'Europa che Götten annuncia già nel suo progetto di pubblicazione del 1734 viene ritenuta sempre sostanziale, ma un'occhiata all'accuratissimo indice geografico del primo *Stück* della terza parte del *Jetztlebendes Gelehrtes Europa* rivela che l'unico italiano accolto è Muratori¹⁷. Un altro italiano, uno solo, "J.B. Passeri, zu Pesaro", appare mutuato dal *Bilder-sal* nella quarta parte dei *Beyträge zur Historie der Gelahrtheit* (divisa in vite e supplementi alle vite). Nel medesimo volume gli *Zusätze* a Muratori (pp. 216-243) sono di gran lunga i più cospicui. Gli altri 21 *Zusätze*, compresi quelli a Montfaucon, sono al massimo di 6-7 pagine.

Anche questo conferma che il prestigio senza pari di Muratori è basato su una conoscenza altrettanto eccezionale dei suoi scritti. Strodtmann profonde tesori di erudizione nella veste dimessa di un testo funzionale. Res non verba potrebbe essere il motto del dittico che ora segue.

Nota. La traduzione conserva il grassetto e il corsivo nei limiti dell'adeguamento alle norme editoriali previste per i titoli delle opere e delle riviste. Ringrazio Federica Missere per il complesso lavoro redazionale.

Muratoriana online 2020

¹⁵ C. Saxius, *Onomasticon*, cit., Pars quinta, 1785, p. 482.

¹⁶ Ibidem, p. 485, "Nova erudita Europa, Part. V. p. 251-252".

¹⁷ Di lingua anche italiana, vivente a Roma, maronita, cattolico del Libano – "ein Syrer" – è Joseph Simon Assemann, che per Rathlef e gli altri luterani dell'epoca non è che il capo degli Orientali, per lo più arabi e siriani, al servizio della politica espansionistica perseguita dal soglio papale.



Von

Den vornehmsten Lebens-Umständen und Schriften

Restlebender Europäischer Belehrten, gesammlet und heraus gegeben

Gabriel Wilhelm Goetten,

Stadt Prediger in Zelle.

Des III. Theils erftes Stud.

Belle,

Berlegte Joachim Andreas Deet, 1737-

Das Jetztlebende Gelehrte Europa, Oder Nachrichten Von

Den vornehmsten Lebens-Umständen und Schriften Jetztlebender Europäischer Gelehrten, gesammlet und heraus gegeben von

Gabriel Wilhelm Goetten, Stadt-Prediger in Zelle.

Des III. Theils erstes Stück.

Zelle, Verlegts Joachim Andreas Deetz, 1737.

Ludewig Anton Muratori.

Bibliothecarins des Gernogs von Modena, Probst der Pomposianischen Kirche zu Modena, und Mitglied einiger Jealianischen Societaten, wie auch der König-Lichen Societat der Wissenschaften in Londen.

hochst verdiente Mann 1672. den 21.
October zu Modena gebohren worden. *
Er ward gleich guten Unführern anvertrauet, nemlich den Jesuiten seines Orts, die ihn gar bald so weit führeten, daß er dieselben mit Nußen verlassen, und sich zu den Lehrern auf der Universität seiner Vater. Stadt wenden konnte. Erlegte sich ben denselben auf Sprachen und die Weltweisheit. Und auf diesen guten Grund

sem Manne in der bibliotheque des auteurs ecclesiastiques, im 19. Theile & 35. u. f. Seine Nachrichten geben aber nicht weiter / als bis auf die benden ersten Theile der anecdotorum,

^{*} Herr D. Iobann Fabricius handelt zwar im sechsten Theile der historiae bibliothecae Fabricianae, C. 365. von dem Leben und Schriften des Perrn Muratori, er gehet aber nur bis auf 1724. Auch du Pin handelt von dies

Lodovico Antonio Muratori

Bibliotecario del Duca di Modena, Prevosto della Chiesa Pomposiana a Modena, membro di alcune accademie italiane come pure della Royal Society di Londra.

Itamente meritevole per la storia dell'Italia, questi nacque a Modena il 21 ottobre del 1672*. Fu subito affidato a buoni maestri, i gesuiti del luogo, che lo fecero giungere presto a un punto tale da poterli abbandonare con profitto e rivolgersi ai docenti dell'Università della

* Johannes Fabricius tratta invero della vita e delle opere di Muratori nella sesta parte della *Historia bibliothecae Fabricianae*, p. 365, ma arriva solo al 1724. Anche du Pin ne tratta nella diciannovesima parte della *Bibliothèque des auteurs ecclésiastiques*, p. 335 e seguenti. Le sue notizie però non arrivano oltre le prime due parti degli *Anecdota*.

sua città natale. In essa si dedicò alle lingue e alla

filosofia. E per questo buon

Grund leate er die Rechte und Theologie. allem, mas er vornahm, war er ungemein fleds fig und übereraf in wenigen Jahren alle Dieienis gen, Die fich neben ihm auf gleiche 2Biffenschafe ten leaten. Gein Nahme ward also gar bald Er war noch nicht 22. Jahr alt, als befannt. ihn der Graf Carl Borromai nach Mapland rief, und ihm die Aufficht über die berühmte, wichtige und reiche Ambrosische Bibliothet ans vertrauete. Hier mard unfer munterer Muras torius noch einst so reae, burchsuchte die Sande Schriften und die vielen Bucher, und fing an feine Belehrsamkeit Der Welt in Den anecdotis vor Alugen zulegen. Diese sabe auch gar bald auf ihn, vornemlich wie er dem zwenten Theile feiner anecdotorum eine Schrift von der eifers nen Crone zu Manland benfugte, und dies Kleinod Italiens im hochsten Grad verdachtig machte. Wet ba weiß, wie hoch man Diese Crone halte, und wer die Streitigkeiten fens net, die diese Schrift erreget, und die ich unten meiter berühren will, der wird Diese Schrift ben erften Grund bes ungemein weiten Unfebens des Herrn Muratori nennen mussen. Und ges wiß, ein gar fester und wurdiger Grund Dieses Unschens und diefer Chre!

Er hatte an Menland einen solchen Ort, den er eben begehrte. Auch ehrte und liebte man ihn daselbst gar sehr. Und so ware er wohl entschlossen gewesen, sein Leben an diesem Orte zuzubringen. Doch zog ihn die Liebe gegen seine Geburts Stadt wieder weg. Sein Herr und

Hers

motivo frequentò giurisprudenza e teologia. In tutto quello che intraprendeva era straordinariamente solerte e in pochi anni superò tutti quelli che si occupavano assieme a lui delle stesse scienze. Il suo nome divenne ben presto noto. Non aveva ancora 22 anni quando il conte Carlo Borromeo lo chiamò a Milano e gli affidò la sovraintendenza della famosa, importante e ricca Biblioteca Ambrosiana. Qui il nostro alacre Muratori raddoppiò la sua lena, ispezionò i manoscritti e i tanti libri, e cominciò a mostrare al mondo la sua erudizione negli *Anecdota*. Il mondo erudito si accorse ben presto di lui, soprattutto quando aggiunse alla seconda parte dei suoi *Anecdota* uno scritto sulla Corona ferrea a Milano e rese in sommo grado sospetto questo gioiello dell'Italia. Chi sa in quale conto fosse tenuta tale corona e chi conosce le dispute originate da tale scritto, di cui mi occuperò più avanti, dovrà riconoscerlo come la causa prima del prestigio straordinariamente esteso di Muratori. E certamente questo è un solido e degno fondamento di tale prestigio e di tale onore!

A Milano aveva trovato il luogo che proprio desiderava, dove veniva anche grandemente onorato e amato. E sarebbe stato ben deciso a trascorrere la vita in questo luogo. Ma l'amore per la sua città natale lo fece andare via. Il suo signore e

Herzog, Rainold der erste, rief ihn wieder nach Modena, und übergab ihm die Aussicht über seine Bibliothek und sein Archiv. Ob er nun gleich den dieser neuen Bedienung so viele Geles genheit, seine liebsten Wissenschaften zu erweistern, nicht hatte, so sezte er dieselben dennoch so weit fort, als es ihm immer möglich war. Dies ser Fleiß sezte ihn benm Herzoge in ein solches Anschen, daß er ihm befahl, seinen ditesten Prinzen, Franz Maria, in der Sittenslehre zu unterweisen, welches er auch mit vieler Treue ausrichtete. Und hiedurch machte er sich benm Herzoge stets angenehmer, daß ihm dieser auch die wichtiassen Verrichtungen auftrug.

Sich will mich, um dies zu beweisen, nur auf ein einziges Zeugniß berufen, und gwar auf die Streitiakeiten wegen der Stadt Comacchio. Das Saus Efte hatte ehemals über Diefen Ort Die hochste Derrschaft behalten, der Pabsiliche Stuhl aber hatte sie demselben abgenommen und fich felbst angemasiet. Und der Ravser, Roseph ber erfte, hatte sich wieder in den Befit Dieser hochsten Berrichaft über Comacchio ace feit. Dierüber entstunden groffe Streitigkeiten, und wie man auf benden Geiten nothig fand, jur Reder ju greifen, fo trug der Berjog von Modena unsern Herrn Muratori auf, des Ranfers und feine Rechte gegen den Dabst gu Diese Arbeit führete er mit vielem Rleife aus, gieng recht jum Grunde berfelben, und zeigte mit vieler Bewisheit, daß Die alter Rapfer, Die den Dabiten chemals Sander und Stadte duca, Rinaldo primo, lo richiamò a Modena e gli affidò la sovraintendenza della sua biblioteca e del suo archivio. Anche se con questa nuova incombenza non aveva tante occasioni di ampliare le sue scienze predilette, tuttavia continuò sempre a occuparsene per quanto gli era possibile. Questa solerzia lo mise in tale buona luce al duca che questi gli ordinò di insegnare morale a suo figlio, il principe maggiore, cosa che fece con grande fedeltà. E così fu sempre più gradito al duca, che gli affidò anche le incombenze più importanti.

Per dimostrare ciò voglio richiamarmi a un'unica testimonianza, la disputa per la città di Comacchio. La Casa d'Este aveva avuto un tempo la piena signoria su questo luogo, ma il trono papale glielo aveva tolto e se l'era attribuita. E l'imperatore, Giuseppe primo, aveva ripreso possesso della piena signoria su Comacchio. Ne nacquero grandi dispute e, essendo ritenuto necessario da entrambe le parti ricorrere alla penna, il duca di Modena incaricò il nostro Muratori di difendere l'imperatore e i suoi diritti contro il papa. Assolse a questo compito con grande solerzia, andò dritto a fondo della cosa e mostrò con grande certezza che gli antichi imperatori, che un tempo donarono ai papi terre e

Städte geschenkt, ihnen allezeit die höchste Herrsschaft über dieselben vorbehalten. Diese Besmühung gesiel dem Pabste gar schlecht, und es hätte nicht viel gesehlet, so hätte man den Herrn Muratori zum Reper gemacht. Er verthäsdigte sich aber gegen diese Beschuldigung in der piena esposizione, die wir unten ben der Erstählung der Schriften, die er in dieser Sache

geschrieben, anführen werben.

So sehr er auch den Jorn von Rom auf sich 30g, so sehr nahm sein Ansehen ben Italianis schen und fremden Gelehrten, den seinem Hers 30ge und selbst den dem Kanser zu. Dieser schifte ihm durch seinem Theologum und Predisger, Sebastian Pault, eine goldene Kette zu. * Die meisten gelehrten Gesellschaften in Italien begehrten ihn zu ihrem Mitseliede. Die Kösnigliche Societat in Londen nahm ihn in ihre Gesellschaft auf. Und sein Herzog trug ihm eine neue Arbeit auf.

Er solte eine Geschichte seines Hauses schreis ben. Man weiß, daß die alte Geschichte des Hauses Este ungewiß und durch viele Fabeln verstellet worden. Diese solte er reinigen, und in derselben Bahrheit und Licht, Schatten und eigene Erfindungen von einander trennen. Er muste daher auf Beschl seines Herzogs viele Städte Italiens besuchen. Er muste alle

Dand:

[•] Man sehe die Leipziger gelehrte Zeitungen von 1728. G. 373.

città, si erano sempre riservati la massima signoria sulle medesime. La cosa non piacque per niente al papa e non mancò molto che **Muratori** fosse dichiarato eretico. Egli però si difese da questa accusa nella *Piena esposizione*, che addurremo più avanti elencando i suoi scritti su questo argomento.

Quanto più attirò su di sé l'ira di Roma, tanto più crebbe il suo prestigio agli occhi degli eruditi italiani e stranieri, del suo duca e dell'imperatore stesso. Questi gli fece pervenire una catena d'oro tramite il suo teologo e predicatore **Sebastiano Paoli***. Le maggiori società scientifiche in Italia lo vollero loro membro. La Royal Society di Londra lo accolse fra le sue file. E il suo duca gli affidò un nuovo compito.

Doveva scrivere una storia del suo casato. Si sa che l'antica storia del casato d'Este è incerta e deformata da tante leggende. Doveva farne piazza pulita e separare verità e luce, ombre e invenzioni. Dovette perciò, su ordine del suo duca, visitare molte città d'Italia. Dovette esaminare

^{*} Si vedano le "Leipziger gelehrte Zeitungen" del 1728, p. 373.

Hands Schriften, die in diese Geschichte schlugen, durchsehen. Er muste alle Flecken ausldsschen, die bisher an dieser Geschichte gewesen. Er muste selbst die Geschichte aussehen, und die Verwandschaft des Hauses Braunschweia und Modena zeigen. Er schrieb, ehe er seine Arbeit heraus gab, 1715. einige mahl an den Hrn. von Leibniz, und erdsnete ihm seine Gedanken von der wahren Abstammung dieser benden Hauser. Dieser billigte dies Vorhaben und ermunterte ihn dasselbe bald auszusühren. Und weil selbst Ihre Königliche Maiestat von Groß Brittannien die Unternehmen billigten, so eilete er mit seiner Arbeit, und schried es Deroselben selbst zu.

Dies ist es, was ich ieso von dem Leben des Herrn Muratori benbringen will. Doch nuß ich noch erinnern, daß er endlich nach vielen Jahren noch in den geistlichen Stand getreten und Probst der Pomposianischen Kirche zu Modena worden. Vielleicht irret man nicht viel, wenn man dasur halt, daß er den geistlischen Stand darum mit erwählet, damit er sich völlig aus dem Verdacht sesen mochte, als ob er eben kein Freund der Pabsklichen Gewalt sen. Jeso lebt er in Ruhe, wartet seine Bedienungen ab, und wendet die übrige Zeit, so viel es sein gar schwacher Corper immer zulassen will, auf die Aussertigung seiner Schristen.

Vornemlich hat er sich um die Geschichte von Italien verdient gemacht. Er sahe, daß man

tutti i manoscritti che riguardavano questa storia. Dovette eliminare gli errori fino ad allora presenti in questa storia. Dovette egli stesso comporre la storia e mostrare la parentela del casato di Braunschweig e di Modena. Prima di pubblicare il suo lavoro, nel 1715, scrisse alcune volte a **Leibniz** e gli palesò i suoi pensieri sulla vera discendenza di entrambi i casati. Questi approvò il suo proposito e lo spronò a portarlo a termine presto. E poiché perfino Sua Maestà reale della Gran Bretagna approvò il progetto, si affrettò con il suo lavoro e lo dedicò loro.

Questo è quanto intendo insegnare ora della vita di **Muratori**. Devo però ancora ricordare che alla fine, dopo molti anni, è entrato nel clero ed è diventato prevosto della chiesa di Pomposa. Forse non si va molto lontano dal vero se si ritiene che abbia scelto la condizione religiosa per liberarsi completamente del sospetto di non essere amico del potere papale. Ora vive in pace, assolve ai suoi compiti e dedica il tempo rimanente, per quanto glielo permette il suo debole corpo, alla redazione dei suoi scritti.

Ha acquisito meriti prevalentemente nella storia d'Italia. Vedeva che in

in andern Landern die alten Beschichts Schreis ber gusammen gesamlet, und baß fein Stalien allein hieran nicht gedachte. Dithou, Du Chene, Sirmond, Labbe, & Achery hats ten die alten Geschichts: Chreiber von Franks reich zusammen getragen. Lindenbrock und Leibnis hatten für Deutschland Cambben und Tureben hatten fich an Enge land gemacht. Vor Spanien hatte Undreas Schot gesorget. Undere hatten ihre Band an andere Lander geleget. Nur um Italien batte fich niemand bemühet. Es ist zwar wahr, daß man von den Zeiten, in welchen Rom noch blus bete, von den ersten funt bundert Rabren nach Christi Geburt, die schonsten Nachrichten von Italien habe. Es ift auch mahr, baß bereits 1600. ju Frankfurt Italiae illustratae scriptores varii in einem Folianten heraus fommen, daß Gravius einen thesaurum antiquitatum & hi-Roriarum Italiae heraus acaeben, daß der Derr van der Ma unter Der Alnführung des Berrn Burmanns eine gleiche Samlung unternom: Allein alle Diese Berren blieben ben den men. neuern Geschichts Schreibern, die etwa in den benden legten hundert Jahren gelebt. Singegen in die Zeiten der Finfternig war noch niemand juruf gegangen, niemand hatte die erften fünf hundert Jahre und die neuern Geschichte fahren lassen, niemand war allein ben denienigen ges blieben, die zwischen dem funften und funfzehns ten Jahr hundert die Geschichte von Italien abgehandelt. Apostolus Senus machte zwar hiesu

altri paesi venivano raccolti gli scrittori antichi di storia, e che solo in Italia non ci si pensava, **Pithou**, **Du** Chene, Sirmond, Labbe, d'Achery¹ avevano raccolto gli antichi storici di Francia. Lindenbrog e Leibniz avevano provveduto per la Germania. Cambden e Tüvsden avevano affrontato l'Inghilterra. Per la Spagna ci aveva pensato **Andreas Schot**. Altri si erano occupati di altri paesi. Solo per l'Italia non si era mosso nessuno. È pur vero che si hanno le più belle notizie dell'Italia del tempo in cui Roma ancora fioriva, dei primi cinquecento anni dopo Cristo. È vero anche che già nel 1600 a Francoforte erano usciti in folio gli Italiae illustratae scriptores varii, che **Graevius**² aveva edito un Thesaurus antiquitatum & historiarum Italiae, che van der Aa³ aveva intrapreso un'edizione simile sotto la guida di **Burmann**. Solo che tutti costoro si fermavano agli storici moderni, vissuti all'incirca negli ultimi due secoli. Invece, nessuno era tornato indietro ai tempi bui, nessuno aveva lasciato perdere i primi cinque secoli e la storia moderna, nessuno si era occupato esclusivamente di coloro che avevano trattato della storia d'Italia fra il quinto e il quindicesimo secolo. Apostolo Zeno aveva dato

_

¹ Pierre Pithou (1539-1596), autore di molte opere giuridiche e storiche, ha curato varie edizioni di testi antichi. André Du Chesne (1584-1640) è considerato il padre della storia francese. Jacques Sirmond (1559-1651) curò tra le altre cose l'edizione critica di vari cronisti latini e bizantini medievali. Philippe Labbe (1607-1667) ha curato tra l'altro il *Corpus scriptorum historiae bizantinae*. Luc d'Achery (1609-1685) ha curato l'edizione di manoscritti patristici e di storia ecclesiastica. Friedrich Lindenbrog (1573-1648) collezionista di codici, ha curato un'edizione di Ammiano Marcellino. Andreas Schot (1552-1629) è autore dell'*Hispaniae Bibliotheca*.

² Johann Georg Graeve (1632-1703) ha pubblicato la raccolta *Thesaurus antiquitatum Romanarum* in 12 volumi.

³ Pieter van der Aa (1659-1733) è stato uno dei maggiori editori europei dell'epoca.

biezu einige Hoffnung, er ward aber an ben Ranserlichen Sof nach Wien gerufen. Auch Berr Muratori wunschete in feinen riflessioni sopra il buon gusto, im 13. Cap. des 2. Buchs, daß sich iemand an diese Arbeit magen mochte. Endlich aber, wie fich niemand fand, entschloft er sich, selbst die Reder zu ergreiffen. Allein. wie viel gehorte zu einem folden Unternehmen? Doch alle schwere Umitande wurden gehoben. Hatte herr Muratori viele Hand Schriften nothig, so hatte er in Italien und an andern Joseph Anton Orten auch viele Freunde. Safi, der Vorsteher der Umbrouiden Bie bliothet, und der Bruder Deffelben, grans Anton Safit, ein Canonicus der Cathrebale Rirche ju Manland, und viele andere verschafe ten ihm die schonften Sand Schriften. was noch mehr. Seine Freunde fonnten ihm alle nothige Sand Schriften nicht geben. erforderte groffe Summen, Dicienigen, Die noch fehlten, zu kaufen. Es gehorte viel Gelb bagu. Schriften, Papier und andere nothwendige Dinge ju einem fo ftarfen Werke anguichaffen. Allem auch biegu fanden fich Sulfe Mittel. Es traten 16. Herren jusammen, Die sich societatem Palatinam nenneten, * welche alle Ros J. Gel. Gur. III. Tb. I. St.

ersten Theile / in Jarche Specimine historine aca. demiarum eruditagum Italiae', in Joseph Anton

Beitere Radricht von biefer Gefellschaft wird man antreffen, in der bibliotheque Italique, im

qualche speranza, ma fu chiamato alla corte di Vienna. Anche Muratori, nelle sue Riflessioni sopra il buon gusto, cap. 13 del secondo volume, si augurava che qualcuno affrontasse questo lavoro. Alla fine, non trovando nessuno, si decise a prendere lui la penna. Solo, quanto occorreva per un'impresa siffatta? Tutte le circostanze avverse furono però superate. Se a **Muratori** servivano molti manoscritti, egli aveva in Italia e in altri luoghi molti amici. Giuseppe Antonio Sassi⁴, prefetto della Biblioteca Ambrosiana, e suo fratello **Francesco** Antonio Sassi, canonico della cattedrale di Milano, e molti altri gli procurarono i più bei manoscritti. E anzi anche di più. I suoi amici non potevano procurargli tutti i manoscritti necessari. Comperare quelli che ancora mancavano richiedeva grandi somme. Ci voleva molto denaro per procurarsi scritti, carta e altre cose necessarie per una impresa così grande. Ma anche per questo si trovarono i mezzi. Si riunirono 16 persone, che presero il nome di Societas Palatina* che

⁴ Giuseppe Antonio Sassi (1672-1751) prefetto della Biblioteca Ambrosiana dal 1711.

^{*} Ulteriori notizie di questa società sono reperibili nella "Bibliothèque italique", nello *Specimen historiae academiarum eruditarum Italiae* di Jarck, nel *De studiis literariis Mediolanensium antiquis & novis* di Giuseppe Antonio Sassi, apparso a Milano come *Prodromus ad historiam literario-typographicam Mediolanensium*. Questa società esiste tuttora ed è impegnata con altre opere importanti.

ften vorschoß, die zur Ausführung diefer weiten Samlung Der Italianischen Geschichts. Schreu Und der Graf Lieros ber erfordert wurden. nemus Colloredo, Stadthalter in Manland, nab felbst einen bequemen Plaz des Schlosses sur Druckeren bet. Es war ein Mann nothia, ber einige Sand Schriften aus bem alten Itas lianischen ins latemische überseite, und dies Weil Das perrichtete Loratius Bianchi. Wert in Manland, und also in Abwesenbeit des Herrn Muratori gedruft ward, so musten an diesem Orte Manner senn, Die aufmerksam und die Rebler Des Drufs andern fonnten. Und hieru batte er die benden herren Safi, und den Herrn Goratius Blancus, einen Rechts Belehrten und guten Briechen. Einrichtung des Werks ward ebenfals ein ges schifter Mann erfordert. Und hieru ließ fich Herr Philip Argelati, von Bologna, ges brauchen. Diefer brachte Die vielen Sand. Schriften in Ordnung, und begleitete dieselben mit Worreden, und Buschriften. Die erite mar an Ihre Ranferliche Maieftat gerichtet, Die

Casi Christ: de studis litterariis Mediolanensium antiquis & novis, de 1729 in Manland als ein prodromus ad historiam litterarios typographicam Mediola; nensium beraus tommen-Miemobl biefe Gefells schaft noch iego im Stanbe, und mit andern wichtigen Werten beschäftiges

anticipò tutte le spese necessarie per portare a termine questa grande raccolta degli storiografi italiani. E il conte **Girolamo Colloredo**⁵, reggente di Milano, mise a disposizione per la stampa un ampio spazio nel castello. Occorreva qualcuno che traducesse alcuni manoscritti dall'italiano antico in latino, e questo lo fece Orazio Bianchi⁶. Poiché il lavoro veniva stampato a Milano, quindi in assenza di Muratori, dovevano essere sul luogo persone attente e capaci di correggere gli errori di stampa. E per questo c'erano i due Sassi e Orazio Bianchi, un erudito esperto di diritto e buon grecista. Anche per l'allestimento del lavoro serviva una persona abile. Per questo si mise a disposizione **Filippo Argelati**⁷ di Bologna. Questi mise in ordine i molti manoscritti e li accompagnò con introduzioni e dediche. Il primo fu indirizzato a sua Maestà imperiale

_

⁵ Girolamo di Colloredo-Waldsee (1674-1726), ministro plenipotenziario e governatore del ducato di Milano.

⁶ Orazio Bianchi (?-1756), corrispondente di Muratori, faceva parte della Società Palatina.

⁷ Filippo Argelati (1685-1755) fu tra i fondatori della Società Palatina. Curò la pubblicazione della *Bibliotheca Scriptorum mediolanensium*. Alla pagina seguente il refuso del nome è corretto negli *Errata*.

die das Werk so wohl aufnahmen, daß sie den Herrn Argolati zum proueditore imperiale der Kanserlichen Bibliothek bestelleten.

Nun will ich selbst zu den Schriften des Herrn Muratori und zu diesem grossen Werke kommen. Die Schriften sind:

Anecdota, quae ex Ambrosianae bibliothecae codicibus nunc primum eruit, notis ac disquisitionibus auget, rel. Es bestehet dies Werk aus einigen Quart Banden, und ist an zween Orten und in unterschiedenen Jahren gedrukt worden. Ich wil daher von eis

nem ieden ins besondere etwas sagen.

Der 1. Band ist 1697. zu Mayland gedrukt worden. Es stehen in demselben die vier ersten Gedichte des Paulinus von Mola, welche Herr Muratori mit Anmerkungen und 22. gelehrten Dissertationen begleitet, die das Leben und die Werke dieses alten Bischofs erläutern. In dem ersten Theile der aménités de la critique, der 1717. in Paris heraus kommen, wird erinnert, daß ein Gedichte, das Herr Muratori unter dem Nahmen dieses Mannes drucken lassen, von einem ges wissen Annes drucken lassen, von einem ges wissen Anton versertiget worden. Man trift von diesem ersten Bande Nachricht an in dem Du Pin * und in den Lateinischen actis eruditorum von 1698. an.

(5 2

Det

^{*} In dem angeführten Buches S. 335 u. f.

che accolse così di buon grado il lavoro da nominare **Argelati**⁸ proveditore imperiale della biblioteca imperiale.

Ora intendo giungere agli scritti di Muratori e di questa grande opera. Gli scritti sono:

Anecdota, quae ex Ambrosianae bibliothecae codicibus nunc primum eruit, notis ac disquisitionibus auget, rel[ata]. Quest'opera consta di alcuni volumi in quarto ed è stata stampata in due luoghi e in due anni diversi. Dirò pertanto qualcosa di ciascuno in particolare.

Il primo volume è stato stampato a Milano nel 1697.

Contiene le prime quattro poesie di **Paolino da Nola**, che Muratori correda di note e di 22 dotte dissertazioni che illustrano la vita e le opere di questo antico vescovo. Nella prima parte delle *Amenités de la critique* uscita a Parigi nel 1717 si ricorda che una poesia, che **Muratori** ha fatto stampare sotto il nome di costui, è stata scritta da un certo **Anton**. Si trova notizia di questo primo volume nel **Du Pin*** e negli "Acta eruditorum" in latino dal 1698 in poi.

⁸ L'errore "Argolati" è corretto in "Argelati" negli *Errata* finali.

^{*} Nel volume citato, p. 335 e s.

Der 2. Band tam 1698. ju Mavland heraus. Es ftehen in demfelben 1. das Glaubens Bekenntnif des Bacchiarius, das ums Jahr 290. aeschrieben worden. 2. Des Johann Cermenates Weschichte Der Stadt Midpland von 397. bis 1313. 3. Einige Verfluchungen ber Errthumer ber Manichaer. 4. Eine Rede Des Aencas Silvius gegen die Defters reicher. 5. Gine Formel Der Frenlassung ber Rnechte, Die geistlich werden wolten. 6. Eis ne Angeige der Corper der Martyrer, die zu des beiligen Gregorius Zeiten in Rom gewes fen. 7. 3men Zeiten Bucher von Italianis fchen Konigen. 8. Alte und zum Lobe einiger Bater aufgesette Berfe. 9. Eine Austegung Des Glaubens , Bekenntnisses des Kortunas Am Ende tus, und einige andere Dinge. schlieffet er mit zwo Differtationen. bandelt von dem Raften der vier Zeiten, und Die zwente von der eisernen Erone, mit wels cher Die Ranser als Ronige Der Lombarden gecronet worden. Diese lette Differtation ift bernach besonders gedrukt worden und hat einige Streitigkeiten erreget, und will ich ihr Daber unten einen eigenen Plag anweisen. Man sehe den Du Din * und die Lateinischen acta eruditorum von 1699.

Der 3. Band trat erst 1713, zu Padua an das Licht. Es halt derselbe in sich 1. das Buch bes

1116. 6 . 6 . 6

die ten engefein Dudu Giete mit ni

^{*} Eben bafelbft/ S. 336. u. f.

Il secondo volume è uscito a Milano nel 1698. In esso si trovano: 1. La professione di fede di Bacchiario, scritta attorno al 390, 2. La storia della città di Milano di **Giovanni da Cermenate** dal 397 al 1313. 3. Alcune esecrazioni degli errori dei manichei. 4. Un discorso di **Enea Silvio** contro gli austriaci. 5. Una formula di emancipazione degli schiavi che volevano diventare religiosi. 6. Un'esposizione dei corpi dei martiri in Roma ai tempi di san Gregorio. 7. Due cronache di re italiani. 8. Antichi versi in lode di alcuni padri. 9. Un'interpretazione della professione di fede di **Fortunato**, e alcune altre cose. Alla fine si conclude con due dissertazioni. La prima tratta dei digiuni delle quattro tempora e la seconda della corona ferrea, con la quale gli imperatori venivano incoronati re di Lombardia. Quest'ultima dissertazione in seguito è stata stampata a parte e ha sollevato dispute e pertanto voglio parlarne più avanti in un luogo a sé. Si veda **Du Pin*** e gli "Acta eruditorum" in latino del 1699.

Il terzo volume vide la luce solo nel 1713 a Padova. Contiene: 1. Il libro

* *Ibid.*, p. 336 e s.

des Tertullians de oratione. 2. Des Stes phanardi Dicomercati Bedicht von den Handeln des Ery Bischofs zu Mayland, Otto Viconti. 3. Eine Schrift de computo, die ohnaefchr 829. aufaesest. Geche Briete und dren Reden des Gildes bertus Cenomanentis. Dren Briefe aber, welches Herr Muratori nicht gewult, stehen bereits in der neuen Husaabe der Berfe Dies fes Mannes. c. Eines Abts von Tortona. Gezo, Schrift de corpore & sanguine Christi. 6. Des Acneas Silvius Rede an ben Babst Calirtus den dritten, um für die Bohmen die Erlaubnis zu erhalten, Das 216 bendmahl unter benderlen Bestalt zu genuffen. Mehr wird man von diesem Theile lesen in den memoires de Trevoux, im Rebruarius pon 1719, und im 6. Bande der Zusäge ju ben lateinischen actis crudit.

Der 4. Band kam zu eben der Zeit und an eben dem Orte heraus, und findet man von dems selben in eben den Stellen der Tages Bücher, die ich eben genannt, weitere Nachricht. Man lieset aber in demselben 1. Predigten des Maximus von Turin. 2. Ein altes Kirchen Buch. 3. Des Manegaldus Schrift gegen Wolfelmus von Coln. 4. Ueberbleibsel der Geschichte des Johan Cers menates. 5. Eine Geschichte der Patriars

chen zu Aquileja, bis 1350.

G 3

Vita

De oratione di **Tertulliano**. 2. La composizione poetica di **Stefanardo da Vimercate** sulle liti dell'arcivescovo di Milano **Ottone Visconti**. 3. Uno scritto *De computo* risalente a circa l'anno 829. 4. Sei lettere e tre discorsi di **Ildiberto Cenomanense**. Tre lettere però, sconosciute a Muratori, si trovano già nella nuova edizione delle opere di costui. 5. Uno scritto *De corpore* & sanguine Christi di un abate di Cortona, **Gezo**. 6. Discorso di **Enea Silvio** a Papa Callisto III per ottenere il permesso per i Boemi di celebrare l'eucarestia sotto le due specie. Ulteriori notizie a riguardo sono nei "Mémoires de Trévoux", febbraio 1719, e nel sesto volume dei supplementi agli "Acta eruditorum" in latino.

Il quarto volume è uscito nello stesso momento e nello stesso luogo del terzo e se ne trovano ulteriori notizie nei luoghi dei periodici che ho appena indicato. In esso si leggono: 1. Prediche di Massimo da Torino. 2. Un antico messale. 3. Lo scritto di Manegaldo contro Wolfelmo da Colonia. 4. Frammento della storia di Giovanni Cermenate. 5. Una storia dei patriarchi di Aquileia fino al 1350.

Vita di Carlo Maria Maggi, & Sue rime raccolte. d. i. Das Leben und die Gedichte des Carl Maria Maggi. Manland, 1700. in fünf Octav Banden.

Della perfetta poesia Italiana, b. i. von einer volkommenen Italianischen Dicht Runft. Modena, 1706. in zween Quart Banden. Dieses Buch hat unter ben Italianischen Dichtern einen hisigen Rrieg erregt. Berr Muratori hatte einige alte und neue Dichs ter etwas scharfer beurtheilet, als die Unhans ger berselben vertragen konnten. Vornems lich regten sich Andreas Maranus und Ans ton Bergamini, zween mittelmäßige Diche ter, die sich 1708. in einem Gespräche gegen den Herrn Muratori zu verthädigen suchten. Es traten aber zween andere Dichter auf Die Seite besselben, und trieben diese leichte Rechter guruck. Der eine hies Micolaus 26 menta, welcher 1715. in 8. heraus gab: Lettera del Sig. Niccolo Amenta, dirizzata al P. Sebastiano Paoli, in difesa del Sig. L. A. Muratori, dedicata dal dott. Girolamo Cità, Der andere mar felbst Sebastian Dauli, an den der vorhergehende Brief geschrieben. Dieser gab auch in 8. 1715. heraus: Difesa delle censure del Sig. L. A. Muratori contro l'Eufrafio dialogo di due poeti Vicentini, Parte prima, distesa in un ragionamento da Sebastiano Pauli. Ueberdem haben Vincioli den Copetta, Baruffaldi den Anton Tis baldi.

Vita di *Carlo Maria Maggi*, & sue rime raccolte. Cioè *Das Leben und die Gedichte des Carlo Maria Maggi. Milano 1700 in cinque volumi in ottavo.*

Della perfetta poesia italiana, cioè Von einer volkommenen Italiänischen Dicht-Kunst, Modena 1706 in due volumi in quarto. Questo libro ha sollevato una guerra rovente tra i poeti italiani. Muratori aveva giudicato alcune poesie antiche e moderne un po' più severamente di quanto potessero sopportare i loro sostenitori. In particolare si risentirono **Andrea Marano** e **Antonio** Bergamini, due poeti mediocri che cercarono di difendersi in un dialogo contro Muratori. Intervennero però prendendo le sue parti altri due poeti e respinsero facilmente l'attacco. Uno era Nicolò Amenta, che nel 1715 pubblicò in ottavo la Lettera del Sig. Niccolò Amenta, dirizzata al P. Sebastiano Paoli, in difesa del Sig. L.A. Muratori, dedicata dal dott. Girolamo Citò. L'altro era lo stesso **Sebastiano Paoli** a cui era stata scritta la lettera suddetta. Anche lui nel 1715 pubblicò in ottavo una Difesa delle censure del Sig. L.A. Muratori contro l'Eufrasio dialogo di due poeti Vicentini. Parte prima, distesa in un ragionamento da Sebastiano Paoli. Inoltre Vincioli ha difeso il Coppetta, Baruffaldi Antonio Tebaldi,

baldi, dren Manner, als Casaregi, Casnevari und Anton Tomasi den Petrars cha, und vieleicht andere noch andere des schüßet. Endlich hat auch mit dem Herrn Muratori Herr Salvini über eine volsoms mene Poesse gestritten, welchen Streit der Advocat, Jacob Martinenghi sehr wohl entschieden hat, in dem zwenten Theile seiner Werke.

Introduzione alle paci private. Modena, 1708. 8.

Rifléssioni Sopra il buon gusto nelle Scienze e nelle arti Sotto nome di Lamindo Pritanio. Bedanken von einem auten Geschmak in den Biffenschaften. Dies, unter einem fremben Nahmen, geschriebene Buch des herrn Mus ratori, ist mehr, als emmal gedruft. In Benedig, 1708. 12. 2. In Coln, ober vielmehr, wie Jacob Sacciolati an Johan Sabricius geschrieben, ju Reapel 1715. 4. Der erfte Druf enthielt nur einen Theil. In diesem hingegen hat Herr Muratori noch eis nen Theil hinzu gesest. Es hatte derfelbe ehes mals zu Neapel 1703. einen Brief von der Aufrichtung einer gelehrten Republik aller Gelehrten drucken lassen, und Bernhard Trivilano, ein Edelman von Benedig, hats te ju Diesem Buche eine Ginleitung verfertis get. Diese bende Schriften find Dieser Aus: nabe bengefüget worden. Die dritte ift Die Penetianische von 1716. 8. und wird im sies benden **3** 4

p. 103

tre persone, Casaregi, Canevari e Antonio Tomasi, [hanno difeso] il Petrarca, e forse anche altri. Infine anche Salvini ha discusso con Muratori per una poesia, lite che l'avvocato Giacomo Martinenghi ha risolto molto bene nella seconda parte del suo lavoro.

Introduzione alle paci private. Modena 1708 in ottavo.

Riflessioni Sopra il buon gusto nelle Scienze e nelle arti Sotto nome di Lamindo Pritanio, Gedanken von einem guten Geschmak in den Wissenschaften. Questo libro di **Muratori** scritto sotto pseudonimo è stato stampato più di una volta. 1. a Venezia, 1708, in dodicesimo. 2. A Colonia, o piuttosto, come scrive Jacopo Facciolati a Johann Fabricius, a Napoli nel 1715, in quarto. La prima stampa conteneva solo una parte. In questa invece Muratori ha aggiunto un'altra parte. Aveva fatto stampare nel 1703 a Napoli una lettera per la creazione di una repubblica che raccogliesse tutti gli eruditi, e Bernardo Trevisan, nobile di Venezia, aveva scritto una introduzione a questo volume. Entrambi questi scritti sono stati aggiunti a guesta edizione. La terza è guella veneziana del 1716 in ottavo e viene recensita nel settimo

benden Bande der Zusätze zu den actis eruditorum recensiret.

Anecdota Graeca, quae ex MSS. codicibus nunc primum eruit, Latio donat, notis & disquisitionibus auget, rel. Padua, 1709. 4. Er hatte in diese anecdota gewisse Gedichte des Gregorius von Nazianzen gesett, gegen welche Herr Johann Christophorus Wolf Stricturas aufgesett, die in der drepzehenden Deffnung des Bucher: Saals, S. 27. u. s. stehen.

Le rime di Francesco Petrarca, colle considerazioni del Talioni, Muzio e Muratori; D. I. die Gedichte des Patrarcha, mit den Uns merkungen des Lassoni, Musio und Muras tori. Modena, 1711. 4. und Venedia, 1727. 4. Comini gab 1722. ju Vadua Diese Bes Dichte in 8. heraus, und fugte denselben bas Leben des Vetrarcha ben, fo herr Murato, ri aufgesegt. Dieser murde wegen seiner Ins merkungen über ben Petrarcha von bem Herrn Biangio Schiavo 17:4. angefochs ten, in einem Italianischen Briefe, darins nen er erst zur Vergeltung des Berry Muras tori eigene Verse beleuchtet, und hernach feine Cenfur über Den Batrarca wieders leget. *

. S. Rieberf Macht von 1734. C 564.

volume dei supplementi degli "Acta eruditorum".

Anecdota Graeca, quae ex MSS. codicibus nunc primum eruit,
Latio donat, notis & disquisitionibus auget, rel. Padova
1709 in quarto. Ha messo in questi Anecdota certe poesie
di **Gregorio** Nazianzeno, contro le quali **Johann Christophorus Wolf** ha redatto *Stricturae* che si trovano
nella tredicesima parte del "Bücher-Saal", p. 27 ss.

Le rime di Francesco Petrarca, colle considerazioni del Tassoni,
Muzio e Muratori; cioè die Gedichte des Patrarcha [recte
Petrarca], mit den Anmerkungen des Tassoni, Muzio und
Muratori. Modena 1711, in quarto e Venezia 1727 in
quarto. Comini stampò queste poesie a Padova nel 1722
in ottavo, aggiungendo una vita di Petrarca, quale
l'aveva redatta Muratori. Questi fu attaccato per le sue
osservazioni su Petrarca da Biagio Schiavo nel 1734, in
una lettera italiana nella quale dapprima per ritorsione
nei confronti di Muratori mette in luce versi propri e poi
confuta la sua censura sul Petrarca*.

⁹ "Bücher-Saal, Worinnen So wohl von alten, als neuen dahin gehörigen Büchern eine gründliche Nachricht ertheilet wird, Von einigen Liebhabern der Welt weißheit". Erster Theil, Leipzig 1741, zu finden bey Gottlieb Clannern, in der Nicolai Strasse, im Barthelischen Hause, p. 842.

^{*} Cfr. "Niedersachsische Nachrichten" 1734, p. 564.

Als der Pabsitliche Hof mit dem Hause Modes na und dem Reiche wegen Comacchio stritte, und für ienen die Herren Foncanini und Zacagni schreiben musten, 'o muste Herr Muratori die Rechte von Modena und des Reichs verthädigen. Ben dieser Gelegenheit gab er folgende Schriften heraus:

Osservazioni sopra una lettera intitolata il dominio temporale della sede apostolica sopra la città di Comacchio. Oder, Anmerkuns gen über einen Brief, dessen Litel: Das Recht des Pabstes über die Stadt Comacs chio. Modena, 1708. fol. Es ist dis Buch auch ins Franzosische übersezt und in Holland gedruft worden.

Supplica alla S. Ces. Maestà di Giuseppe I. imperadore per le contraversie di Comacchio. Oder, Bitt & Schrift an den Ranser Joseph, wegen der Comacchianischen Streitigkeiten.

Modena, 1710. fol.

Quistioni Comacchiesi. b. i. Comacchianische

Fragen. Modena, 1711.

Piena esposizione dei Diritti imperiali ed. Estensi sopra la città di Comacchio. d. i. Vors
stellung von den Rechten des Känsers und
des Hauses Sste über die Stadt Comacchio.
Modena, 1712. fol. Man lese von dieser
Schrift die Lateinischen acta eruditorum von
1717. im November. Es ist dieselbe auch
ins Französische übersetzet und zu Utrecht
1713. in 4. gedruft worden, unter dem Titel:
B 6

- Quando la corte papale fu in contesa con il casato di Modena e con l'impero a causa di Comacchio, e per essa dovettero scrivere **Fontanini** e **Zacagni**, Muratori dovette difendere i diritti di Modena e dell'impero. In tale occasione pubblicò i seguenti scritti:
- Osservazioni sopra una lettera intitolata il dominio temporale della sede apostolica sopra la città di Comacchio, ovvero Anmerkungen über einen Brief, dessen Titel: Das Recht des Pabstes über die Stadt Comacchio. Modena 1708 in folio. Questo libro è stato tradotto anche in francese e stampato in Olanda.
- Supplica alla S. Ces. Maestà di Giuseppe I imperatore per le contraversie di Comacchio. Ovvero Bitt-Schrift an den Kaiser Joseph, wegen der Comacchianischen Streitigkeiten. Modena 1710 in folio.
- Quistioni Comacchiesi, cioè Comacchianische Fragen. Modena 1711.
- Piena esposizione dei Diritti imperiali ed estensi sopra la città di Comacchio, cioè Vorstellung von den Rechten des Kaisers und des Hauses Este über die Stadt Comacchio. Modena 1712 in folio. Si leggano su questo scritto gli "Acta eruditorum" in latino del novembre 1717. Lo stesso è stato tradotto in francese e stampato a Utrecht in quarto nel 1713 con il titolo

Les droits de l'empire sur l'état ecclesiastique, recherchés & pleinement éclaireis à l'occasion de la dispute de Comachio. Ends lich sind die Schriften, die in diesem Streite auf bevden Seiten sind versertigt worden, su sammen gedruft, unter dem Titel: Raccolta di tutto ciò, ch'è seito alle stampe sino al giorno d'oggi sulla controversia di Comacchio. Franksurt 1713. sol. Man sehe von dieser Samlung, in der dennoch einige Studiese sehlen, das zwepte Stuk der vermischten Bibliothes.

Del gouerno della peste, e delle maniere di guardarsene, trattato diviso in politico, morale & ecclesiastico. Oder, von der Pest. Modena, 1714. 8. Man kann von diesem Buche den zwanzigsten Theil vom giornale de' letterati d'Italia nachlesen. Es wird in demselben das beste Buch von der Pest genannt, und Barrolomins Corte ruhmt es in der notizie istoriche intorno a medici Scrittori Milanesi, die 1718. in Mäyland hers aus kommen, S. 245. gar sehr.

Lamindi Pritanii de ingeniorum moderatione in religionis negotio, cum apologia St. Augustini aduersus multiplicem censuram Ioannis Phereponi. Paris, 1714. 4. Essentis, 1727. 4. Und dieser lezte Druf ist der beste. Pritanius aber, wie ich bereits erinnert, ist unser Herr Muras

tori.

Le

Les droits de l'empire sur l'état ecclesiastique, recherchés & pleinement éclaircis à l'occasion de la dispute de Comachio. Infine, gli scritti redatti in tale contesa da entrambe le parti sono raccolti sotto il titolo Raccolta di tutto ciò, ch'è uscito alle stampe fino al giorno d'oggi sulla controversia di Comacchio. Francoforte 1713, in folio. Si veda in questa raccolta, nella quale peraltro mancano alcune parti, la seconda parte della Biblioteca miscellanea.

Del governo della peste, e delle maniere di guardarsene, trattato diviso in politico, morale & ecclesiastico. Ovvero, Von der Pest. Modena 1714 in ottavo. Si può leggere su questo libro il "Giornale de' letterati d'Italia", ventesima parte. In essa viene definito il miglior libro sulla peste e Bartolomeo Corte lo elogia molto nelle Notizie istoriche intorno a medici Scrittori Milanesi pubblicate a Milano nel 1718, p. 245.

Lamindi Pritanii De ingeniorum moderatione in religionis negotio, cum apologia St. Augustini adversus multiplicem censuram Ioannis Phereponi, Parigi 1714 in quarto, Colonia 1715 in ottavo, Venezia 1727 in quarto. E quest'ultima edizione è la migliore. Pritanio, come ricordo, è il nostro **Muratori**.

Le amichità Estensi ed Italiane. Parte prima, oue si tratta dell'origine ed antichità della cafa d'Efte. b. i. Bon bem Alter und Ur. forunge bes Saufes Efte. Modena, 1717. fol. Man febe von biesem herrlichen Bus che die Loteinischen acta eruditorum von 1719. im October, das lournal des Sauans von 1721. im Mary, Deutsche acta eruditorum, im 65. Theile. Es wird in bemfelben gezeiget, daß bas Saus Braunschweig und Modena aus dem Hause Este, Dieses vom 2133on, und diefer von ben Lombarden, einem alten Deutschen Bolke herstamme. In ben Leipziger gelehrten Zeitungen von 1719. G. 700. heißt es von diefem Werke: " Es ift mit " vieler Belehrsamkeit angefüllet, und mit , einer accuraten Critic ausgearbeitet. 2Bes wegen es nicht allein jur Erlauterung ber " Alterthumer des Dauses Efte, sondern auch .. die Historie und Gewohnheiten der mitts , lern Zeiten aus ihrer Dunfelheit ju reiffen, ungemein dienlich ift., Im zweiten Theis le sollen die ritus ac mores Italiae a declinatione Romani imperii usque ad Saeculum XIIII. so weit sie ins Daus Eile schlagen, ers flaret werden. Giner von den Briefen, Die Berr Muratori an den Berrn Leibnig in Dieser Sache geschrieben, stehet nach der Morrede bes erften Bandes der scriptorum Brunsuicensium des Leibnis.

Vita

Le antichità Estensi ed Italiane. Parte prima, ove si tratta dell'origine ed antichità della casa d'Este, cioè Von dem Alter und Ursprunge des Hauses Este. Modena 1717 in folio. Si vedano su guesto magnifico libro gli "Acta eruditorum" in latino dell'ottobre 1719, il "Journal des savans" del marzo 1721, gli "Acta eruditorum" in tedesco⁹, sessantacinquesima parte. Nel volume viene mostrato che il casato di Braunschweig e Modena hanno origine dal casato d'Este, questo da Azzo e questi dai Lombardi¹⁰, un antico popolo tedesco. Nelle "Leipziger gelehrte Zeitungen" del 1719, p. 700, si dice di guest'opera: "È colma di erudizione ed elaborata con una accurata critica. Perciò è sommamente utile non solo per spiegare la casa d'Este, ma anche per togliere dalla loro oscurità la storia e le abitudini dell'età di mezzo". Nella seconda parte vengono spiegati, per quanto di pertinenza della casa d'Este, i Ritus ac mores Italiae a declinatione Romani imperii usque ad saeculum XIIII. Una delle lettere che Muratori scrisse a Leibniz sull'argomento si trova dopo la prefazione del primo volume degli Scriptores Brunsvicenses di Leibniz.

⁹ Il titolo completo dei "Deutsche Acta Eruditorum" usciti a Lipsia dal 1712 al 1739 (20 volumi) è "Deutsche Acta Eruditorum oder Geschichte der Gelehrten, welche den gegenwärtigen Zustand der Litteratur in Europa begreiffen". Dal 1740 si chiamano "Zuverlaessige Nachrichten von dem gegenwärtigen Zustande, Verändenderung und Wachsthum der Wissenschaften" e con questo nuovo titolo appaiono fino al 1757. ¹⁰ I.e. Longobardi.

Vita del P. Paolo Segneri, iuniore, della compagnia di Gesu. Oder, das Leben des Jesuiten Paul Segneri, des iungern. Modes na, 1720. 8.

Esercizispirituali, espostise condo il metodol. Paolo Segneri, iuniore. Ober, geistliche Uebungen bes Jesuiten Paul Segneri. Modena,

1720. 8.

De corona ferrea, qua Romanorum imperatores in Insubribus coronari solent, commen-Leipzia, 1719. 8. Es stehet Diefe tarius. Schrift, wie ich bereits erinnert, am Ende Des zwenten Bandes der anechotorum. werden in berfelben Dieienigen widerlegt, Die ben eisern Ring, mit welchem die Erone, mit ber chemals die Romifchen Ranser als Ronige ber Lombarden gecronet worden, umgeben, für einen Nagel halten, mit welchem ber Henland ans Creuz geschlagen worden. Nachs dem man vor der congregatione rituum lange wegen dieser Sache gestritten, so ward dem Juftus Sontanini, ErgeBifchofe von Uns epra, aufgetragen, gegen biefe Mennung ju schreiben, ber benn auch im Jahre 1717. cine dissertationem de corona ferrea Longobardorum heraus gab. Es ift diese Schrift nachber zu Leipzig, auch 1719. mit den Bus saken ihres Verfassers nachgedruft worden. Er berief fich auf den Matthaus Villani, ber im 39. Capitel bes 4. Buchs feiner Bes Schichte von Carl ben 4. schreibe, daß ihm die beilige Crone aufgeseit worden, fü coronato della

Vita del P. Paolo Segneri, iuniore, della compagnia di Gesù, ovvero das Leben des Jesuiten **Paul Segneri**, des iüngern. Modena 1720 in ottavo.

Esercizi spirituali, esposti secondo il metodo del P. Paolo Segneri, iuniore, ovvero Geistliche Uebungen des Jesuiten **Paul Segneri**. Modena 1720 in ottavo.

De corona ferrea, qua Romanorum imperatores in Insubribus coronari solent, commentarius. Lipsia 1719 in ottavo. Questo scritto, come ho già ricordato, si trova alla fine del secondo volume degli *Anecdota*. In esso vengono confutati coloro che credono che l'anello di ferro che cinge la corona con cui gli imperatori romani venivano incoronati re di Lombardia sia un chiodo con cui il Salvatore è stato appeso alla croce. Dopo lunghe dispute sull'argomento davanti alla Congregazione dei riti fu dato incarico a Giusto Fontanini, arcivescovo di Ancyra di scrivere contro tale opinione, e questi pubblicò nel 1717 una Dissertatio de corona ferrea Longobardorum. Questo scritto è stato ristampato a Lipsia anche nel 1719 con le integrazioni aggiunte dal suo autore. Si richiama a **Matteo Villani**, che nel trentanovesimo capitolo del quarto volume della sua storia di Carlo quarto scrive che gli fu imposta la sacra corona, fu coronato

della fanta Corona. Serr Muratori fdrieb hierauf an den herrn hofrath Menten in Leipzia, und verthabiate feine Mennung gegen ben Herrn Kontamini arundlich und bescheis ben. Diesen Brief hat nachher Berr Burs mann, nebst ben benden Schriften ber Ders ren Kontanini und Muratori felbft, Dem vierten Theile bes thefauri antiquitatum & historiarum Italiae einrucken lassen. Er hatte in diesem Briefe gezeigt, daß aus b'n Worte Santa gar nicht aufe Creus Chrifti zu schluffen Nach einigen Jahren hatte Herr Mus ratori die Belegenheit eine Sand Schrift Des Villani ju sehen, in welcher er an fiat Santa corona, die Worte seconda corona antraf. Er ließ daher diefe Sand Schrift im 14. Bande seiner scriptorum rerum Italicarum abdrucken, widerlegte jugleich bas Santa Des Serrn Sontanini, und rettete fein seconda. Die Kanser, sagt er, wurden, nach bes groffen Otto Zeiten , drenmal gecronet. Zuerst zu Alcken, als Konige von Deutsche land. Hernoch zu Manland oder Monza, mit diefer seconda corona, als Konige von Italien. Und endlich zu Rom, als Kanfer. Uebrigens kann man von Dielem Buche Des Deren Muratori den 7. Band der Zusate Der Lateinischen actorum eruditorum, Diese felbst, von 1719. und den 31. Band des giornale de letterati d'Italia nachleien.

Della

della santa Corona. Muratori scrisse su questo al consigliere **Menke** a Lipsia, difendendo fondatamente e senza arroganza alcuna la sua opinione contro Fontanini. Burmann ha inserito questa lettera e i due scritti di Fontanini e Muratori nella quarta parte del suo Thesaurus antiquitatum & historiarum Italiae. In questa lettera aveva mostrato che dalla parola Santa non si poteva dedurre niente riquardo [all'appartenenza] alla croce di Cristo. Dopo alcuni anni Muratori ebbe occasione di vedere un manoscritto di Villani, nel quale invece di "Santa corona" comparivano le parole "seconda corona". Fece allora stampare questo manoscritto nel quattordicesimo volume dei suoi Scriptores rerum italicarum, confutò al tempo stesso il [termine] Santa di Fontanini e conservò la sua "seconda". Gli imperatori, dice, dai tempi del grande Ottone, venivano incoronati tre volte. Prima ad Aquisgrana, come re di Germania, poi a Milano o a Monza, con questa seconda corona, come re d'Italia. E infine a Roma, come imperatori. Del resto, di questo libro di **Muratori** si può leggere nel settimo volume dei supplementi agli "Acta eruditorum" in latino del 1719 e nel trentunesimo volume del "Giornale de' letterati d'Italia".

Della carità christiana, in quanto è amore verso il prossimo. Oder, von der Christlichen Liebe gegen den Nachsten. Modeng, 1724. 4.

Opere varie critiche di Ludonico Castelnetro, inedite, con la vita del autore, per Ludonico
Antonio Muratori. Die noch nicht heraus
gegebene critische Werke des Ludewig Castels
vetro, u. s. w. Lion, oder vielmehr, Mays
land, 1727. 4. Herr Argelati, der bisher
mit der Ausgabe der Scriptorum rerum Italicarum beschäftiget gewesen, hat dieses Buch
zur Abwechselung heraus gegeben. Herr
Muratori hat die Hand Schriften, die in
Anmerkungen über den Euripides, Virgis
lius, Terentius, Plato und andere bestehen,
hergegeben, und das Leben des Castelvetro
ausgesest. S. die Lateinische acta eruditorum, 1729. im Sept.

Caroli Sigonii, Mutinensis opera edita & inedita, cum notis variorum illustrium virorum & eiusdem vita a Muratorio conscripta, Philippus Argelatus, nunc primum collegit. Mans land, 1732. und folgende Jahre, in 6 Folianten. Vorher gab Herr Argelati einen Entwurf heraus, der auch im 13. Theile der dibliotheque Italique stehet, wie auch in den Leipziger gelehrten Zeitungen von 1733. S. 612. u. f. weitläusig recensiret wird. Von dem Werke selbst lieset man gar vieles in dem Iournal des Sauans, 1736. im Man, Junius, und August. Herr Muratori hat zu diesem grossen

٠١١١٠

Della carità cristiana, in quanto è amore verso il prossimo, ovvero Von der Christlichen Liebe gegen den Menschen. Modena, 1724 in quarto.

Opere varie critiche di Ludovico Castelvetro, inedite, con la vita del autore, per Lodovico Antonio Muratori. Le opere critiche non pubblicate di Ludovico Castelvetro, Lione, o piuttosto Milano 1727, in quarto. Argelati, fino ad allora impegnato con l'edizione degli Scriptores rerum italicarum, ha pubblicato questo libro per svago. Muratori ha fornito i manoscritti che constano di note su Euripide, Virgilio, Terenzio, Platone e altri, e redatto la vita di Castelvetro. Si vedano gli "Acta eruditorum" in latino del settembre 1729.

Caroli Sigonii Mutinensis Opera edita & inedita, cum notis variorum illustrium virorum & eiusdem vita a Muratorio conscripta, Philippus Argelatus, nunc primum collegit, Milano 1732 e anni seguenti, in 6 tomi in folio. Prima Argelati aveva edito uno schizzo che si trova anche nella tredicesima parte della "Bibliothèque italique", ampiamente recensito nelle "Leipziger gelehrte Zeitungen" del 1733, p. 612 ss. Del lavoro stesso si parla molto nel "Journal des savans" del maggio, giugno e luglio 1736. Muratori ha approntato per tale

grossen Werke bas Leben bes Sigonii und Unmerfungen verfertigt.

Im Jahr 1735. gab er eine Philosophische Sits

tenstehre ju Verona in 4. heraus.

In dem Giornale de Letterati d'Italia T. IX. p. 454 finde ich noch, daß in den Antiquitt. Eccles. T. XI. n. 90. stehe: Lud. Ant. Muratorii Dist. de more intra templa humandi fidelium cadauera. Noch fam im Jahr 1735. eine von ihm veranstaltete und geordnete Samlung von ben Lebens: Umftanden bes bes ruhmten Margarasen Johann Josephs

Orligu Modena beraus.

Sonst lese ich noch in der Gundlingischen Historie der Gelahrtheit, G. 1322. daß Berr Muratori des Ambrosius Werke heraus geben wollen. Wie denn auch in den Leipzis ger gelehrten Zeitungen von 1722. G. 242. berichtet worden, daß er viele Dissertations aufammen drucken laffe, in welchen er Die Christlichen Alterthumer, und Die Profans Historie von dem alten Italien aus feinen vielen Hand Schriften erlautere: weiß aber nicht, was davon zu Stande fommen.

Endlich komme ich ju dem großen Werke des Herrn Muratori, ju den scriptoribus rerum Italicarum, die ihm viel Soweif, viele Sahre und viele Rrafte gefostet. Es werden piele begierig fenn, den Inhalt Diefer 25. Folianten, die nicht zu iederman kommen, in einem Zusammenhange einzuseben. Daher einen Band nach den andern durchges

Den

- grande lavoro la vita di Sigonio e le note.
- Nel 1735 pubblicò a Verona una Morale filosofica in quarto.
- Nel "Giornale de' letterati d'Italia", Tomo IX, p. 454 trovo inoltre che nelle *Antiquitt. Eccles.* Tomo IX, n. 90 sta scritto: Lud Ant. Muratorii Diss. *De more intra templa humandi fidelium cadavera*. Ancora nel 1735 uscì una raccolta organizzata e coordinata da lui delle circostanze della vita del famoso marchese modenese **Giovanni Giuseppe Orsi**.
- Per il resto, leggo nelle *Historie der Gelahrtheit [Storia degli eruditi]* di **Gundling**, p. 1322, che Muratori voleva pubblicare le opere di **Ambrogio**. Viene riferito anche nelle "Leipziger gelehrte Zeitungen" del 1722, p. 242, la notizia secondo cui avrebbe fatto stampare molte dissertazioni nelle quali commenta le antichità cristiane e la storia profana dell'Italia antica basandosi sui suoi numerosi manoscritti, ma non so quanto è stato tradotto in opera.
- Giungo infine alla grande opera di Muratori, gli Scriptores rerum italicarum, che gli sono costati molto sudore, molti anni e molte energie. Molti sarebbero avidi di poter avere uno sguardo d'insieme sul contenuto di questi 25 volumi in folio, che non sono alla portata di tutti. Per questo scorrerò un volume dopo l'altro

hen, und die Schriften, die in denfelben ents halten, anzeigen. Wenn Herr Muras tori dieselben einzeln heraus gegeben hatte, wurde ich eine nach der andern genannt has ben. Warum solte ich sie denn nicht erzählen, da sie in Gesellichaft heraus kommen sind? Zuerst kam ein Entwurf heraus, unter dem Titel:

Rerum Italicarum Scriptores, ab anno acrae Christianae D. ad MD. quorum potissima pars nunc primum in lucem prodit, ex Ambrofianae praesertim atque Estensis bibliothecae codicibus, Ludouicus Antonius Muratornes, Sereniflimi Ducis Mutinae bibliothecae praesectus, collegit, ordinauit & praefationibus auxit. Nonnullos iple, alios vero Mediolanenses Palatini Socii ad MSS. codicum fidem exactos summoque labore ac diligentia castigatos, variis lectionibus & notis tam editis eruditorum veterum, quam nouis auxere. Additis ad plenius operis & universae Italiae ornamentum, nouis tabulis geographicis & variis Longobardorum regum, imperatorum, aliorumque principum diplomatibus, quae ab ipfis autographis describere licuit, vel nunc primum vulgatis, vel emendatis, nec non antiquo characterum specimine & figuris aeneis. Cum Indice locupletissimo. Manland, 1723. 4. Dis ift der weitlaufige Titel des Entwurfs, von dem man den 19. Band der bibliotheque ancienne & moderne weiter nachlesen fann. 4.0.0 Diero

e indicherò gli scritti in essi contenuti. Se **Muratori** li avesse pubblicati singolarmente, li avrei nominati uno dopo l'altro. Perché non li dovrei descrivere in virtù del fatto che sono usciti insieme? Prima uscì un programma, con il titolo:

Rerum italicarum scriptores, ab anno aerae christianae D. ad MD. quorum potissima pars nunc primum in lucem prodit, ex Ambrosianae praesertim atque **Fstensis** hibliothecae codicibus, Ludovicus Antonius Muratorius, Serenissimi Ducis Mutinae bibliothecae praefectus, collegit, ordinavit & praefationibus auxit. Nonnullos ipse, alios vero Mediolanenses Palatini Socii ad Mss. codicum fidem exactos summoque labore ac diligentia castigatos, variis lectionibus & notis tam editis eruditorum veterum, quam novis auxere. Additis ad plenius operis & universae Italiae ornamentum, novis tabulis geographicis & variis Longobardorum imperatorum, aliorumque principum reaum, diplomatibus, quae ab ipsis autographis describere licuit, vel nunc primum vulgatis, vel emendatis, nec non antiquo characterum specimine & figuris aeneis. Cum Indice locupletissimo. Milano 1723 in quarto. Questo è il lungo titolo del prospetto di cui si possono avere ulteriori notizie nel diciannovesimo volume della "Bibliothèque ancienne & moderne".

Dierauf tam in Danland ein Theil nach bem andern heraus, von welchen herr Argelati allezeit juvor in einem Lateinischen Briefe Nachricht gab. In Der Folge Der Theile felbst ift einige Unordnung entstanden, weil zu dem ersten so mohl, als zu dem andern, nachher ein Theil hingu fommen, Die zween besondere Bande ausmachen. 3ch will benbe Abtheilungen behalten, Damit mich alle vers fteben mogen.

Der 1. Band, und erfte Theil bes Werks tam 1723. heraus. S. noua litteraria von 1723. bas Giornale de'letterati d'Italia, im 35. Theis le, Die Lateinischen acta eruditorum von 1724. im Januarius, bas lournal des Savans, von 1726. im April. Es stehen in Dies fem Bande:

1. Historia miscella incerti auctoris, comple-Etens Eutropii historiam Romanam, Paulus, diaconus, a Valentiniano ad Iustinia. num deduxit & Landulphus, Sagax, continua-

uit ad a. DCCVI.

2. lordanis historia de Gothorum origine & rebus gestis.

3. Idem de regnorum & temporum succesfione.

4. Procopii historiarum sui temporis de bello Gothico libri III!

Hugonis Grotii explicatio nominum & verborum Gothicorum.

J.Gel. Car. III. Tb. I. St. 6. ExPoi uscì a Milano una parte dopo l'altra, di cui **Argelati** prima dava sempre notizia con una lettera in latino. Nella successione delle parti stesse è nato qualche disordine giacché sia alla prima che alla seconda si è aggiunta dopo un'altra parte a costituire due volumi a sé. Voglio mantenere entrambe le sezioni in modo da venire inteso da tutti.

- Il primo volume, e prima parte dell'opera, è uscito nel 1723. Si vedano i "Nova litteraria" del 1723, il "Giornale de' letterati d'Italia", trentacinquesima parte, gli "Acta eruditorum" in latino del gennaio 1724, il "Journal des savans" dell'aprile 1726. In questo volume si trovano:
- 1. Historia miscella incerti auctoris, complectens Eutropii Historiam Romanam, quam Paulus, diaconus, a Valentiniano ad Iustinianum deduxit & Landulphus, Sagax, continuavit ad a. DCCVI.
- 2. Iordanis Historia de Gothorum origine & rebus gestis.
- 3. Idem *De regnorum & temporum successione*.
- 4. Procopii *Historiarum sui temporis de bello gothico libri III*.
- 5. Hugonis Grotii *Explicatio nominum & verborum Gothicorum*.

6. Excerpta ex Agathiae historia, ad Gothos pertinentia.

7. Pauli Warnefridi, vulgo, Pauli, diaconi, de

gestis Longobardorum libri VI.

Der 2. Band, ober der zwente Theil des ersten Theils des ganzen Werks, folgete nicht gleich, sondern kam erst 1725. heraus, nachdem man zuvor dren andere Bande gedruft, und noch einige Schriften gefunden, die zum ersten Bande gehörten. S. die Lateinischen acta eruditorum von 1725. im October, den 37. Band des giornale de'letterati d'Italia, die bibliotheque Italique im 1. und 2. Theile. In diesem Bande erscheinen:

1. Leges Longobardicae.

- 2. Fragmentum Longobardicae historiae, Pau-
- 3. Opusculum de fundatione celeberrimi monasterii Nonantulani in agro Mutinensi sub nouissimis regibus Longobardis, auctore monacho Nonantulano.

4. Opusculum de fitu ciuitatis Mediolani.

s. Ordo antiquus episcoporum suffraganeorum fanctae Mediolanensis ecclesiae & catalogus archiepiscoporum Mediolanensium a St. Barnaba ad annum usque MCCLI.

6. Excerpta historica ex vetustissimo Calen-

dario.

7. Historiae Saracenico-Siculae varia monumenta, collectore Io. Baptista Carusio, in collectione rerum Sicularum.

8. Chro-

- 6. Excerpta ex Agathiae historia, ad Gothos pertinentia.
- 7. Pauli Warnefridi vulgo Pauli Diaconi *De gestis* Longobardorum libri VI.
- Il secondo volume, o la seconda parte della prima parte di tutto il lavoro non seguì subito, ma uscì solo nel 1725, dopo che erano stati stampati altri tre volumi e trovati alcuni scritti che facevano parte del primo volume. Si vedano gli "Acta eruditorum" in latino dell'ottobre 1725, il trentasettesimo volume del "Giornale de' letterati d'Italia", la prima e la seconda parte della "Bibliothèque italique". In questo volume appaiono:
- 1. Leges Longobardicae.
- 2. Fragmentum Longobardicae historiae, Paulo Diacono tributum.
- 3. Opusculum de fundatione celeberrimi monasterii Nonantulani in agro Mutinensi sub novissimis regibus Longobardis, auctore monacho Nonantulano.
- 4. Opusculum de situ civitatis Mediolani.
- 5. Ordo antiquus episcoporum suffraganeorum sanctae Mediolanensis ecclesiae & catalogus archiepiscoporum Mediolanensium a St. Barnaba ad annum usque MCCLT.
- 6. Excerpta historica ex vetustissimo Calendario.
- 7. *Historiae Saracenico-Siculae varia monumenta*, collectore Io. Baptista Carusio, in *Collectione rerum Sicularum*.

- 8. Chronicon episcoporum St. Neapolitanae ecclesiae, ab eorum exordio usque ad annum DCCCLXXII, auctore Ioanne, diacono.
- Chronicon Vulturnense, auctore Ioanne, monasterii St. Vincentii de Vulturno monachi.
- 10. Spicilegium Rauennatis historiae.
- Der 3. Band, ober der zwente Theildes Werks ist wieder von 1723. S. noua litteraria von 1723. das giornale de'letterati d'Italia, im 35. Theile, das lournal des Savans, von 1726. im April, die Lateinischen acta eruditorum von 1724. im Februarius. Es stehen in diesem Bande:

1. Agnelli liber pontificalis, siue vitae pontificum Rauennatensium.

2. Bulla Paschalis I. ad Petronacium, Rauennae archiepiscopum, anno DCCCXVIIII. datam.

3. Erchemperti, Lupi Protospatae, Falconis Beneuentani, aliorumque chronica de rebus Longobardicis.

4. Chronicon breue Casinensis monasterii, ad annum DCCCLVII. excurrens, & ab Anastasio, vt fertur, bibliothecario scriptum.

5. Carmen de laudibus Berengarii.

6. Synodus Ticinensis, celebrata pro electione Widoins in regem Italiae.

7. Liuprandi historia rerum suo tempore in D 2 Eu-

- 8. Chronicon episcoporum St. Neapolitanae ecclesiae, ab eorum exordio usque ad annum DCCCLXXII, auctore Ioanne diacono.
- 9. *Chronicon Vulturnense*, auctore Ioanne, monasterii St. Vincentii de Vulturno monachi.
- 10. Spicilegium Ravennatis historiae.
- Anche il terzo volume, ovvero la seconda parte dell'opera, è del 1723. Si vedano i "Nova litteraria" del 1723, il "Giornale de' letterati d'Italia", trentacinquesima parte, il "Journal des savans" dell'aprile 1726 e gli "Acta eruditorum" in latino del febbraio 1724. In questo volume si trovano:
- 1. Agnelli *Liber pontificalis, sive vitae pontificum Ravennatensium*.
- 2. Bulla Paschalis I. ad Petronacium, Ravennae archiepiscopum, anno DCCCXVIIII datam.
- 3. Erchemperti, Lupi Protospatae, Falconis Beneventani, aliorumque *Chronica de rebus Longobardicis*.
- 4. Chronicon breve Casinensis monasterii, ad annum DCCCLVII excurrens, & ab Anastasio, ut fertur, bibliothecario scriptum.
- 5. Carmen de laudibus Berengarii.
- 6. Synodus Ticinensis, celebrata pro electione Widoins [recte Widonis] in regem Italiae.
- 7. Liutprandi Historia rerum suo tempore in

Europa gestarum & legatio ad Nicephorum, imp.

8. Annales Bertiniani ab anno DCCXXXXL

ad annum DCCCC.

Der 4 Band, oder der zwente Theil des 2. Theils des Werfs fam erst 1726. heraus. S. die Lateinischen acta eruditorum von 1727. im November. Es stehen darinn

I, Ermoldi Nigelli carmen de rebus gestis Ludouici pii ab anno DCCLXXXI, ad annum

DCCCXXVI.

2. Annales Lambeciani.

3. Fragmentum concilii Romani, habiti anno DCCCLXIII.

4. Oratio, co in concilio habita.

s. Acta concilii Ticinenfis, anno DCCCLXXVI. habiti pro electione Caroli, calui, in regem Italiae.

6. Anonymi Salernitani paralipomena,

7. Chronicon Farfense ab anno circiter DCLXXXI. ad annum MCIIII. auctore Gregorio, monacho.

8. Opusculum de Mediolano. Carmen in obitum Caroli, magni. Descriptio Mutinae.

9. Fragmenta chronici manasterii Noualicien-

10. Chronicon monasterii Casauriensis, ad annum i MCLXXXII. auctore Ioanni Berardi.

II. Calendaria duo peruetufta.

12. Duplex vita St. Athanasii, episcopi Neopo-

- Europa gestarum & legatio ad Nicephorum imp.
- 8. Annales Bertiniani ab anno DCCXXXXI ad annum DCCCC.
- **Il quarto volume**, ovvero la seconda parte dell'opera, uscì solo nel 1726. Si vedano gli "Acta eruditorum" in latino del novembre 1727. Contiene:
- 1. Ermoldi Nigelli carmen *De rebus gestis Ludovici Pii ab* anno *DCCLXXXI ad annum DCCCXXVI*.
- 2. Annales Lambeciani.
- 3. Fragmentum concilii Romani, habiti anno DCCCLXIII.
- 4. Oratio, eo in concilio habita.
- 5. Acta concilii Ticinensis, anno DCCCLXXVI habiti pro electione Caroli Calvi, in regem Italiae.
- 6. Anonymi Salernitani Paralipomena.
- 7. Chronicon Farfense ab anno circiter DCLXXXI ad annum MCIIII auctore Gregorio monacho.
- 8. Opusculum de Mediolano. Carmen in obitum Caroli Magni. Descriptio Mutinae.
- 9. Fragmenta chronici monasterii Novaliciensis.
- 10. Chronicon monasterii Casauriensis, ad annum MCLXXXII auctore Ioanni Berardi.
- 11. Calendaria duo pervetusta.
- 12. Duplex vita St. Athanasii, episcopi Neapolitani,

litani, a Ioanne, diacono, & Petro, fubdiacono, scripta.

- Der 5. Band, ober ber 3. Theil bes Werks ift wieder von 1722. S. das lournal des Sauans von 1727. im Man den 25. Band der biblio. theque ancienne & moderne. Den 26. Band des Giornale de'letteran d'Italia, Die Lateinischen acta eruditorum von 1724. im Geptember. Das erfte und vornehmite Wert Dieses Bandes ift der Anastasius, bibliothecarins, de vitis pontificum. hierauf folgen gar viele Lebens Befdreibungen der Vablie.
- Der 6. Band, ober ber vierdte Theil des Werks ist ebenfalls von 1723. Man sehevon demfelben die Stellen der, eben angeführten, Lages Bucher. Es ftehen in demfelben

1. Arnutphi, qui circiter MDCCCV. floruit, re-

rum sui temporis libri VI.

2. Landulphi, senioris, qui eodem tempore vixit, historia Mediolanensis.

3. Duo chronica perexigua regum Italicorum. Diese hatte herr Muratori bereits porber im zwenten Bande der anecdotorum befant ges macht.

4. Leonis, cardinalis & episcopi Ostier.sis chronicon Casinense, a Petro, diacono, continuatum.

Der

a Ioanne diacono & Petro subdiacono scripta.

- Anche il quinto volume, ovvero terza parte dell'opera, è del 1723. Si vedano il "Journal des savans" del maggio 1727, la "Bibliothèque ancienne & moderne", venticinquesimo volume, il "Giornale de' letterati d'Italia", trentaseiesimo volume, gli "Acta eruditorum" in latino del settembre 1724. Il primo e più importante lavoro di questo volume è Anastasius bibliothecarius, *De vitis pontificum*. Seguono poi numerose vite di papi.
- Il sesto volume, ovvero la quarta parte dell'opera è parimenti del 1723. Si vedano i luoghi dei giornali testè citati. Il volume contiene:
- 1. Arnulphi, qui circiter MDCCCV floruit, *Rerum sui temporis libri VI*.
- 2. Landulphi senioris, qui eodem tempore vixit, *Historia Mediolanensis*.
- 3. *Duo chronica perexigua regum Italicorum*. Di queste Muratori aveva già parlato nel secondo volume degli *Anecdota*.
- 4. Leonis cardinalis & episcopi Ostiensis *Chronicon Casinense*, a Petro diacono continuatum.

Der 7. Band, oder der 5. Theil des Werks, ist von 1724. S. das lournal des Sauans von 1733. im Januarius und die Lateinischen acta eruditorum von 1725. im October. Im December 1724. entstand im Könialichen Pallaste ein Brand, der ein grosses Theil dessels den verzehrte, und die Druckeren der Sociorum Palatinorum in grosse Unordnung brachste. Nach vieler Mühe hat man sie aber wies der hergestellet und das Werk fortgesetzt. Man siehet hier:

1. Chronologi antiqui quatuor: Herempertus Longobardus Lupus Protaspata, anonymus

Casinensis, & Falco Beneuentanus.

2. Chronicon anonymi Cafinenfis.

3. Chronicon ciuis Barenfis, fiue Lupi Proto-

fpatae.

4. Historiae principum Longobardorum liber II. qui continet dissertationes de institutione, finibus, & descriptione antiqui ducatus Beneuentani, cui adiicitur series abbatum Casinensium ab anno DCCXX. ad annum MCXXXVII.

S. Guilielmi Appuli historicum poema de rebus Normannorum in Sicilia, Apulia & Calabria gestis, usque ad mortem Roberti Guifcardi, ducis.

6. Chronicon breue Nortmannicum ab anno MXXXXI. ufque ad annum MLXXXV.

7. Gesta Tancredi, principis, in expeditione Hierosolymitana, auctore Radulpho Cadomensi.

8. Vi-

- Il settimo volume, ovvero quinta parte dell'opera, è del 1724. Si vedano il "Journal des savans" del gennaio 1733 e gli "Acta eruditorum" in latino dell'ottobre 1725. Nel dicembre 1724 si sviluppò un incendio nel Palazzo Reale che ne distrusse gran parte e danneggiò assai la stamperia dei Soci Palatini. Con molta fatica la si è però ripristinata e si è continuata l'opera. Il volume contiene:
 - 1. Chronologi antiqui quatuor: Herempertus Longobardus, Lupus Protaspata, anonymus Casinensis, & Falco Beneventanus.
 - 2. Chronicon anonymi Casinensis.
 - 3. *Chronicon civis Barensis*, sive Lupi Protospatae.
 - 4. Historiae principum Longobardorum liber II qui continet dissertationes de institutione, finibus, & descriptione antiqui ducatus Beneventani, cui adiicitur series abbatum Casinensium ab anno DCCXX ad annum MCXXXVII.
 - 5. Guilielmi Appuli Historicum poema de rebus Normannorum in Sicilia, Apulia & Calabria gestis, usque ad mortem Roberti Guiscardi ducis.
 - 6. Chronicon breve Nortmannicum ab anno MXXXXI usque ad annum MLXXXV.
 - 7. *Gesta Tancredi principis in expeditione Hierosolymitana*, auctore Radulpho Cadomensi.

8. Vita Mathildis, comitifae, carmine scripta a Donizone, presbytero & monacho Canusino.

9. Vita comitissae, Mathildis, oratione soluta ab

anonymo scripta.

Poema de bello & excidio vrbis Comensis, ab anno MCXVIII. ad annum MCXXVII.

ir. Landulphi, iunioris, siue de sancto Paulo, historia Mediolanensis ab a. MLXXXXV. vs.

que ad a. MCXXXVII.

12. Carmen de laudibus Bergomi magistri, Moisis Bergomatis, qui circiter annum MCXX. floruit.

13. Gaufredi Malaterrae historia Sicula.

- 14. Alexandri, Telefini coenobii abbatis, de rebus gestis Rogerii, Siciliae regis, libri IIII.
- Der 8. Zand, oder der 6. Theil des Werks, ist von 1725. S das lournal des Sauans von 1733. im Februarius und die Lateinischen acta eruditorum von 1726. im Februarius. Er begreift in sich:

1. Petri, Diaconi, opusculum de viris illustribus Casinensibus, cum supplemento Placidi,

monachi Cafisensis.

2. Acta translationis corporis St. Geminiani, episcopi & patroni Mutinensis, factae anno MCVI.

3. Quinque chronica breuia Pisana.

\$ 4

4. Ano-

2,6

- 8. *Vita Mathildis*, comitissae, carmine scripta a Donizone, presbytero & monacho Canusino.
- 9. Vita comitissae Mathildis, oratione soluta ab anonymo scripta.
- 10. Anonymi Novocomensis *Cumanus, sive Poema de bello & excidio urbis Comensis, ab anno MCXVIII usque ad a. MCXXXVII*.
- 11. Landulphi iunioris, sive de sancto Paulo, *Historia Mediolanensis ab a. MLXXXXV usque ad a. MCXXXVII*.
- 12. Carmen de laudibus Bergomi magistri, Moisis Bergomatis, qui circiter annum MCXX floruit.
- 13. Gaufredi Malaterrae Historia Sicula.
- 14. Alexandri, Telesini coenobii abbatis, *De rebus gestis Rogerii, Siciliae regis, libri IIII*.
- L'ottavo volume, ovvero sesta parte dell'opera, è del 1725. Si vedano il "Journal des savans" del febbraio 1733 e gli "Acta eruditorum" in latino del febbraio 1726. Contiene:
- 1. Petri Diaconi opusculum *De viris illustribus Casinensibus*, cum supplemento Placidi, monachi Casinensis.
- 2. Acta translationis corporis St. Geminiani, episcopi et patroni Mutinensis, factae anno MCVI.
- 3. Quinque chronica brevia Pisana.

4. Anonymi Venusini vitae quatuor priorum abbatum Cauensium, Alpherii, Leonis, Petri, Constabilis.

s. Caffari eiusque continuatorum annales Genuenles ab anno MC. ad annum

MCCLXXXXIIII.

6. Historia liberationis Messanae a Saracenorum dominatu.

7. Ottonis, Frisingensis, episcopi, eiusque continuatoris, Radeuici, libri de gestis Friderici I. imper.

8. Ottonis de St. Blasio appendix ad Ottonem

Fris. & Radeuicum.

- 9. Epistola Burchardi, notarii imp. de victoria Friderici, imper. & excidio Mediolanensi.
- 10. Magistri Boucompagni liber de obsidione Anconae, MCLXXII. sactae.
- 11. Octonis & Acerbi Morenae historia Lauden-
- 12. Radulphi, Mediolanensis, commentarius de rebus gestis Friderici I. imp. in Italia ab a. MCLIIII. ad a. MCLXXVII.
- Der 9. Band, ober der 7. Theil des Werfs ist von 1725. S. Actor. erud. Supplem. t. 9. Sectio 6. und das Iournal des Sauans von 1733. im Mars. Wir sinden in demselben:

s. Romualdi II, archiepiscopi Salernitani Chronicon, usque ad annum MCLXXVII.

2. Hugonis Falcandi historia Siciliae.

3. Godo-

- 4. Anonymi Venusini *Vitae quatuor priorum abbatum Cavensium, Alpherii, Leonis, Petri, Constabilis*.
- 5. Caffari eiusque continuatorum *Annales Genuenses ab* anno MC ad annum MCCLXXXXIIII.
- 6. Historia liberationis Messanae a Saracenorum dominatu.
- 7. Ottonis, Frisingensis episcopi, eiusque continuatoris, Radevici, libri *De gestis Friderici I imper*.
- 8. Ottonis de St. Blasio *Appendix ad Ottonem Fris.* & *Radevicum*.
- 9. Epistola Burchardi notarii imp. *De victoria Friderici,* imper. & excidio Mediolanensi.
- 10. Magistri Boucompagni *Liber de obsidione Anconae, MCLXXII*.
- 11. Ottonis & Acerbi Morenae Historia Laudensis.
- 12. Radulphi Mediolanensis commentarius *De rebus* gestis Friderici I imp. in Italia ab a. MCLIIII ad a. MCLXXVII.
- Il nono volume, ovvero la settima parte dell'opera, è del 1725. Si vedano il supplemento al volume 9 sezione 6 degli "Acta eruditorum" e il "Journal des savans" del marzo 1733. Nel volume troviamo:
- 1. Romualdi II, archiepiscopi Salernitani, *Chronicon, usque ad annum MCLXXVII*.
- 2. Hugonis Falcandi Historia Siciliae.

- 3. Godofredi, Viterbiensis, chronicon vniuer-fale.
- 4. Sighardi, episcopi Cremonensis, chronicon, usque ad annum MCCXXI.
- 5. Bernhardus de amissione terrae sanctae, ab anno MLXXXXV. usque ad annum MCCXXX.
- 6. Chronica monasteriorum Fossae nouae, & aliorum.
- Chronicon Richardi de S. Germanico, de anno MCLXXXXVIIII, usque ad annum MCCXXXXIII.
- 8. Ephemerides Neapolitanae Matthaei Spinelli ab anno MCCXXXXVII. usque ad annum MCCLXVIII.
- Der 10. Band, ober ber R. Theil des Werks, ist von 1726. S. das lournal des Sauans von 1733 im April, und die Lat. acta erud. von 1727 im Man. Hier kann man lesen:
- 1. Gerardi Maurifii, iudicis Vicentini, historia de rebus gestis Eccelini de Romano, ab a. MCLXXXIII. ad a. MCCXXXVII.
- 2. Antonii Godi, nobilis Vicentini, eiusdem fere methodi & argumenti chronicon ab anno MCLXXXXIIII. ad annum MCCLX.
- 3. Nicolai Smeregi, notarii Vicentini, chronicon, illis affine, ab a. MCC. ad a. MCCLXXVIIII. cum anonymi continuatione ad annum MCCCXII.
- 4. Anonymi vita Ricciardi, comitis S. Bo-nifacii.

\$5 5. Lau-

- 3. Godofredi Viterbiensis Chronicon universale.
- 4. Sighardi, episcopi Cremonensis, *Chronicon, usque ad annum MCCXXI*.
- 5. Bernhardus *De amissione terrae sanctae, ab anno MLXXXXV usque ad annum MCCXXX*.
- 6. Chronica monasteriorum Fossae novae, & aliorum.
- 7. Chronicon Richardi de S. Germanico, de anno MCLXXXXVIIII usque ad annum MCCXXXXIII.
- 8. Ephemerides Neapolitanae Matthaei Spinelli ab anno MCCXXXXVII usque ad annum MCCLXVIII.
- Il decimo volume, ovvero l'ottava parte dell'opera, è del 1726. Si vedano il "Journal des savans" dell'aprile 1733 e gli "Acta eruditorum" in latino del maggio 1727. In esso si leggono:
- 1. Gerardi Maurisii, iudicis Vicentini, *Historia de rebus* gestis Eccellini de Romano, ab a. MCLXXXIII ad a. MCCXXXVII.
- Antonii Godi, nobilis Vicentini, eiusdem fere methodi
 argumenti Chronicon ab anno MCLXXXXIII ad annum MCCLX.
- 3. Nicolai Smeregi, notarii Vicentini, *Chronicon, illis* affine, ab a. MCC ad a. MCCLVIIII cum anonymi continuatione ad annum MCCCXII.
- 4. Anonymi Vita Ricciardi, comitis S. Bonifacii.

5. Laurentii de Monacis Ezerinus III.

- 6. Rolandini, Patauini de factis in Marchia Taruifina libri XII. ab anno MCLXXX. ad MCCLX.
- 7. Chronica parua Ferrariensis, ad a. usque MCCLXIIII.
- 8. Historia de rebus gestis Friderici II. imper. & filiorum ab anno MCCX. ad annum MCCLXV.
- 9. Parisii de Cereta chronicon Veronense, ab anno MCXVII. ad annum MCCLXXVIII.
- 10. Monachi Patauini chronicon de rebus geftis in Lombardia praecipue & marchia Taruifina ab a. MCCVII. ad a. MCCLXX.
- 11. Historia Sicula ab ingressu Normannorum in Apuliam, usque ad annum MCCLXXXII.
- 12. Saliae fiue Sabae Malaspinae, rerum Sicularum libri VI. ab a. MCCL, ad a. MCCLXXVI.
- 13. Ricordani Malespini historia Florentina usque ad annum MCCLXXXI. cum continuatione lachetti, usque ad annum MCCLXXXVI.
- 14. Synodus prouincialis, anno MCCLXXXVII. habita Mediolani.
- 15. Anonymi Regiensis memoriale seu chronicon potestatum Regiensium, ab a. MCLIII. ad a. MCCLXXXX. Adduntur versus Merlini, opus ridiculum & Syllabus abbatum S. Prosperi & episcoporum Regiensium.
- Der 11. Band, oder der 9. Theil des Werks ist von 1726. S. das lournal des Sauans von 1733.

- 5. Laurentii de Monacis Ezerinus III.
- 6. Rolandini Patavini *De factis in Marchia Tarvisina libri* XII ab anno MCLXXX ad MCCLX.
- 7. Chronica parva Ferrariensis, ad a. usque MCCLXIIII.
- 8. Historia de rebus gestis Friderici II imper. & filiorum ab anno MCCX ad annum MCCLXV.
- 9. Parisii de Cereta *Chronicon Veronense, ab anno MCXVII ad annum MCCLXXVIII*.
- 10. Monachi Patavini *Chronicon de rebus gestis in Lombardia praecipue* & marchia Tarvisina ab anno MCCVII ad a. MCCLXX.
- 11. Historia Sicula ab ingressu Normannorum in Apuliam, usque ad annum MCCLXXXII.
- 12. Sallae sive Sabae Malaspinae, Rerum Sicularum libri VI ab a. MCCL ad a. MCCLXXVI.
- 13. Ricordani Malespini *Historia Florentina usque ad annum MCCLXXXI* cum continuatione Iachetti, usque ad annum MCCLXXXVI.
- 14. Synodus provincialis, anno MCCLXXXVII habita Mediolani.
- 15. Anonymi Regiensis *Memoriale seu chronicon* potestatum Regiensium, ab a MCLIII ad a. MCCLXXXX. Adduntur versus Merlini, opus ridiculum & Syllabus abbatum S. Prosperi & episcoporum Regiensium.
- **L'undicesimo volume**, ovvero la nona parte dell'opera, è del 1726. Si vedano il "Journal des savans"

1733. im Man und 'act. erud, Suppl, t. 9. Sectio II. Man lieset hier:

1. Iacobi de Varagine chronicon Genuense, ad

annum usque MCCLXXXXVII.

2. Poema de rebus Mediolani gestis tempore Ottonis Visconti, Archiepiscopi Mediol, au-Etore Stephanardo de Vicomercato.

 Pomarium Rauennatis ecclefiae, fiue historia uniuersalis ab anno DCC. ad annum

MCCLXXXXVII.

4. Chronicon Imperatorum Romanorum a Carolo Magno, ad Ottonem IIII.

5. Historia Dulcini, haeretici, ab. a. MCCCIIII. ad a. MCCCVII.

6. Supplementum historiae Dulcini.

- 7. Dino Compigni chronicon Florentinum ab anno MCCLXXX, ad a. MCCCXII.
- 8. Synodus Bergamensis, habita anno MCCCXI.
- 9. Francisci Pipini chronicon, usque ad annum MCCCXIIII.
- 10. Chronicon ab anno MXXXVIII. ad annum MCCCVIIII.
- 11. Nicolai, episcopi Buthrotensis, iter Henrici VII. imperatoris, in Italiam.
- 12. Ferretti, Vicentini, historia rerum in Italia gestarum ab anno MCCL. ad annum usque MCCCXVIII.
- 13. Ferretti, Vicentini, poema de origine Scaligerorum f. dominorum della Scala.
- 14. Ioannis de Cermenate, notarii Mediolanensis, historia de situ & origine Mediolani, deque rebus

- del maggio 1733 e la seconda sezione del nono volume dei supplementi agli "Acta eruditorum". Nel volume si legge:
- 1. Iacobi de Varagine *Chronicon Genuense, ad annum usque MCCLXXXXVII*.
- 2. Poema de rebus Mediolani gestis tempore Ottonis Visconti, Archiepiscopi Mediol., auctore Stephanardo de Vicomercato.
- 3. Pomarium Ravennatis ecclesiae, sive historia universalis ab anno DCC ad annum MCCLXXXXVII.
- 4. Chronicum Imperatorum Romanorum a Carolo Magno, ad Ottonem IIII.
- 5. Historia Dulcini, haeretici, ab a. MCCCIIII ad a. MCCCVII.
- 6. Supplementum historiae Dulcini.
- 7. Dino Compigni [recte Compagni] Chronicon Florentinum ab anno MCCLXXX ad a. MCCCXII.
- 8. Synodus Bergamensis, habita anno MCCCXI.
- 9. Francisci Pipini *Chronicon, usque ad annum MCCCXIIII*.
- 10. Chronicon ab anno MXXXVIII ad annum MCCCVIIII.
- 11. Nicolai, episcopi Buthrotensis, *Iter Henrici VII imperatoris, in Italiam*.
- 12. Ferretti Vicentini, *Historia rerum in Italia gestarum ab anno MCCL ad annum usque MCCCXVIII*.
- 13. Ferretti Vicentini, poema *De origine Scaligerorum s. dominorum della Scala*.
- 14. Ioannis de Cermenate, notarii Mediolanensis, Historia de situ & origine Mediolani, deque

rebus ibi gestis sub Henrico VII. ab anno MCCCVII. ad annum MCCCXIII. Auch dies sindet man in dem 2 Bande der anecdotorum des Herrn Muratori.

Der 12. Band, ober ber 10. Theil des Werks, ist von 1727. S. die Lateinische acta erud. von 1728. im December und das lournal des Sauans von 1733. im September. Man sins det hier:

1. Tabula Italiae medii aeui Graeco-Longobardico-Francici, cum commentario regii Ticini lectoris. Dieser ist Herr Caspar Bas

retti, Professor zu Pavia.

2. Albertini Mussati, de gestis Henrici VII. hi-

storia Augusta.

3. Eiusdem, de gestis Italorum post mortem Henrici VII. historia, ad annum usque MCCCCXXVIIII.

4. Anonymi chronicon Siciliae ab anno DCCCXX, ad annum MCCCXXVIII.

 Nicolai specialis historia Sicula, ab anno MCCLXXXII. ad annum MCCCXXXVII.

Der 13. Band, ober der 11. Theil des Werks, ist von 1727. S. die Lat. acta erud. von 1729. im Marz, und das lournal des Sauans von 1733. im November. In diesem Bande kommen vor:

1. Aulicus Ticinensis de laudibus Papiae.

2. Annales veteres Mutinenfium ab anno MCXXXI. ad annum MCCCXXXVI.

3. Boni-

rebus ibi gestis sub Henrico VII ab anno MCCCVII ad annum MCCCXIII. Anche questo si trova nel secondo volume degli Anecdota di **Muratori**.

- Il dodicesimo volume, ovvero la decima parte dell'opera, è del 1727. Si vedano gli "Acta eruditorum" in latino del dicembre 1728 e il "Journal des savans" del settembre 1733. In questo volume si trovano:
- Tabula Italiae medii aevi Graeco-Longobardico-Francici, cum commentario regii Ticini lectoris. Costui è Gaspare Baretti [recte Beretti], professore a Pavia.
- 2. Albertini Mussati De gestis Henrici VII historia augusta.
- 3. Eiusdem *De gestis Italorum post mortem Henrici VII historia, ad annum usque MCCCCXXVIIII*.
- 4. Anonymi Chronicon Siciliae ab anno DCCCXX ad annum MCCCXXXVII.
- 5. Nicolai specialis *Historia Sicula, ab anno MCCLXXXII* ad annum MCCCXXXVII.
- Il tredicesimo volume, ovvero l'undicesima parte dell'opera, è del 1727. Si vedano gli "Acta eruditorum" in latino del marzo 1729 e il "Journal des savans" del novembre 1733. In questo volume appaiono:
- 1. Aulicus Ticinensis De laudibus Papiae.
- 2. Annales veteres Mutinensium ab anno MCXXXI ad annum MCCCXXXVI.

- 3. Bonifacii de Murano chronicon Mutinense ab anno MCCCVI. ad annum MCCCXXXXII.
- 4. Ogerii Alferii & Guilielmi Venturae chronica Astensia ad annum usque MCCCXXV.

5. Raynerii de Grancis, Pisani, de proeliis Tu-

sciae poëma.

- 6. Annales Pistorienses siue de rebus in Tuscia gestis inter annos MCCC. & MCCCXXXXVIII.
- 7. Gualuanei Flammae manipulus florum, siue historia Mediolanensis ad annum usque MCCCLXXI.
- 2. Ptolomaei, Lucensis, historia ecclesiastica a Christo nato ad annum circiter MCCCXIII.
- 9. Eiusdem annales breues ab anno MLXI. ad annum MCCCIII.
- 10. Nicolai Tegrimi vita Castruccii Antelminelli, Lucensis ducis, ab anno MCCCI. ad annum MCCCXXVIII.
- Der 14. Band, oder der 12. Theil des Werks, ist von 1728. S. das lournal des Sauans, von 1733. im November, und die Lat. Acta erud. von 1729. im Julius. Es stehen in demselben:
- 1. Andreae Danduli chronicon Venetum a pontificatu s. Marci ad annum usque MCCCXXXVIII. a Raphaino Carefini ad annum usque MCCCLXXXVIII, continuatum.
- 2. Ludouici Boncontis Monaldesci fragmenta an-

- 3. Bonifacii de Murano *Chronicon Mutinense ab anno MCCCVI ad annum MCCCXXXXII*.
- 4. Ogerii Alferii & Guilielmi Venturae *Chronica Astensia* ad annum usque MCCCXXV.
- 5. Raynerii de Grancis Pisani De proeliis Tusciae poema.
- 6. Annales Pistorienses sive de rebus in Tuscia gestis inter annos MCCC & MCCCXXXXVIII.
- 7. Gualvanei Flammae *Manipulus florum, sive historia Mediolanensis ad annum usque MCCCLXXI*.
- 8. Ptolomaei Lucensis *Historia ecclesiastica a Christo* nato ad annum circiter MCCCXIII.
- 9. Eiusdem *Annales breves ab anno MLXI ad annum MCCCIII*.
- 10. Nicolai Tegremi *Vita Castruccii Antelminelli, Lucensis ducis, ab anno MCCCI ad annum MCCCXXVIII*.
- Il quattordicesimo volume, o dodicesima parte dell'opera, è del 1728. Si vedano il "Journal des savans" del novembre 1733 e gli "Acta eruditorum" in latino del luglio 1729. Esso contiene:
- 1. Andreae Danduli *Chronicum Venetum a pontificatu s. Marci ad annum usque MCCCXXXVIIII a Raphaino Caresini ad annum usque MCCCLXXXVIII continuatum*.
- 2. Ludovici Boncontis Monaldesci Fragmenta annalium

nalium Romanorum ab anno MCCCXXVIII. ad annum MCCCXXXX.

- 2. Dominici de Grauina chronicon de rebus in Apulia gestis ab a. MCCCXXXIII, ad a. MCCCL.
- 4. Ioannis de Cornazanis fragmenta historiae Parmenfis ab a MCCCL ad a. MCCCLV.
- s. Guilielmi & Albrigeti Cortufiorum historia de nouitatibus l'aduae & Lombardiae ab a. MCCLVI. ad a. MCCCLIIII.

6. Additamenta duo ad chronicon Cortufiorum, ad annum usque MCCCLXXXXI,

- 7. Gualuanei de la Flamma commentarius de rebus gestis Azonis, Luchini & Ioannis, vice - com, ab anno MCCCXXVIII. ad a. MCCCXXXXII.
- 8. Bonincontri Morigiae chronicon Modoetiense ab origine Modoetiae usque ad annum MCCCXXXXVIIII.
- Der 15. Band, ober ber 13. Theil bes Werfs, ist von 1728. S. das lournal des Sanans, von 1734. im Januarius, und die Lat. acta erud. von 1729. im December. Man hat hier:

I, loannis Villani historia vniuersalis a condita Florentia usque ad MCCCXXXXVIII.

- 2. Bartholomaei de Neocastro historia Sicula ab anno MCCL, ad annum MCCLXXXXIIII.
- 2. Matthaei Palmerii, Florentini, commenta-

- Romanorum ab anno MCCCXXVIII ad annum MCCCXXXX.
- 3. Dominici de Gravina *Chronicon de rebus in Apulia* gestis ab a. MCCCXXXIII ad a. MCCCL.
- 4. Ioannis de Cornazanis *Fragmenta historiae Parmensis ab a. MCCCI ad a. MCCCLV*.
- 5. Guilielmi & Albrigeti Cortusiorum *Historia de novitatibus Paduae et Lombardiae ab a. MCCLVI ad a. MCCCLIIII*.
- 6. Additamenta duo ad chronicon Cortusiorum, ad annum usque MCCCLXXXXI.
- 7. Gualvanei de la Flamma Commentarius de rebus gestis Azonis, Luchini & Ioannis Vice-com. [i.e. Visconti] ab anno MCCCXXVIII ad a. MCCCXXXXII.
- 8. Bonincontri Morigiae *Chronicon Modoetiense ab origine Modoetiae usque ad annum MCCCXXXXVIIII*.
- Il quindicesimo volume, o tredicesima parte dell'opera, è del 1728. Si vedano il "Journal des savans" del gennaio 1734 e gli "Acta eruditorum" in latino del dicembre 1729. Qui si trovano:
- 1. Ioannis Villani *Historia universalis a condita Florentia* usque ad annum MCCCXXXXVIII.
- 2. Bartholomaei de Neocastro *Historia Sicula ab anno MCCL ad annum MCCLXXXXIIII*.
- 3. Matthaei Palmerii Florentini, Commentarius

rius de vita & rebus gestis Nicolai Acciaioli, ab anno MCCCX. ad annum MCCCLXVI.

4. Conforti Pulicis, Vicentini, annalium patriae fragmenta ab anno MCCCLXXI. ad annum MCCCLXXXVII.

Der 16. Band, ober ber 14. Theil des Werks, ist von 1729. S. die Lat. acta erud. von 1730. im Februarius, und das lournal des Sauans von 1734. im Februarius. Es sind in demselben zusammen gedruft worden:

1. Matthaei Villanii eiusque filii, Philippi, historia ab anno MCCCXXXXVIII. ad an-

num MCCCLXIIII.

2. Iacobi Mahuecii chronicon Brixianum ab ori-

gine vrbis ad annum MCCCXXXII.

3. Antonii Aslesani poema de varietate fortunae, siue de vita sua & gestis ciuium Astensium, ad annum usque MCCCXXXXII.

4. Anonymi annales Caesenates ab a. MCLXII.

ad a. MCCCLXIL

Der 17. Band, oder der 15. Theil des Werks, ist von 1729. S. das lournal des Sauans von 1734. im April, und die Lat. acta erud. von 1730. im September. Man wird in demselben antressen:

2. Chronicon Senense, scriptum ab Andrea Dei & ab Angelo Turae continuatum ab 2.

MCLXXXVI ad a. MCCCLII.

2. Nerii, Donati filii, annales ab a. MCCCLII, ad annum MCCCLXXXI.

3. Chro-

- De vita et rebus gestis Nicolai Acciaioli, ab anno MCCCX ad annum MCCCLXVI.
- 4. Conforti Pulicis Vicentini, Annalium patriae fragmenta ab anno MCCCLXXI ad annum MCCCLXXXVII.
- Il sedicesimo volume, o quattordicesima parte dell'opera, è del 1729. Si vedano gli "Acta eruditorum" in latino del febbraio 1730 e il "Journal des savans" del febbraio 1734. Nel volume sono stati stampati:
- 1. Matthaei Villanii eiusque filii, Philippi, *Historia ab anno MCCCXXXXVIII ad annum MCCCLXIIII*.
- 2. Iacobi Malvecii *Chronicon Brixianum ab origine urbis* ad annum MCCCXXXII.
- 3. Antonii Aslesani [recte Astesani] Poema de varietate fortunae, siue de vita sua & gestis ciuium Astensium, ad annum usque MCCCXXXXII.
- 4. Anonymi *Annales Caesenates ab a. MCLXII ad a. MCCCLXII*.
- Il diciassettesimo volume, o quindicesima parte dell'opera, è del 1729. Si vedano il "Journal des savans" dell'aprile 1734 e gli "Acta eruditorum" in latino del settembre 1730. In esso si trovano:
- 1. Chronicon Senense, scriptum ab Andrea Dei & ab Angelo Turae continuatum ab a. MCLXXXVI ad a. MCCCLII.
- 2. Nerii, Donati filii, *Annales ab a. MCCCLII ad annum MCCCLXXXI*.

3. Chronicon Estense.

4. Chronicon Mutinense ab a. Mll. ad annum MCCCXXXXIII. auctore loanne de Bazano.

5. Ephemerides Vrbeuetanae ab anno

MCCCXXXXII. ad a, MCCCLXIII.

6. Danielis Chinatii descriptio belli Clodiani, in Venetos & Genuenses a MCCCLXXVIII. & sequentibus gesti.

7. Gorelli poema de rebus gestis in ciuitate Aretina ab anno MCCCX. ad annum

MCCCLXXXIIII.

8. Chronicon Ariminen (e ab anno MCLXXXVIII. ad annum MCCCCLII.

9. Monumenta Pifana ab a. MLXXXVIIII. ad a. MCCCLXXXVIIII.

Der 18. Zand, oder der 16. Theil des Werks, ist von 1730. S. die Lat acta ernd. von 1731. im April, und das lournal des Sauans, von 1734. im Man. Es werden uns darinn geliefert:

1. Vitae episcoporum & patriarcharum Aquileiensium a primo christianae aerae saeculo

usque ad a. MCCCLVIII.

2. Petri Pauli Vergerii vitae principum Carrariensium ad annum circiter MCCCLV.

3. Breularium Italicae historiae a temporibus

Friderici II. usque ad MCCCLIIII.

4. Petri Azarii chronicon de gestis principum vicecomitum ab anno MCCL. ad annum MCCCLXII. cum opusculo ciusdem de bello Canapiciano.

s. Chro-

. 21

- 3. Chronicon Estense.
- 4. Chronicon Mutinense ab a. MII ad annum MCCCXXXXIII, auctore Ioanne de Bazano.
- 5. Ephemerides Urbevetanae ab anno MCCCXXXXII ad a. MCCCLXIII.
- 6. Danielis Chinatii *Descriptio belli Clodiani, in Venetos* & Genuenses a MCCCLXX & sequentibus gesti.
- 7. Gorelli *Poema de rebus gestis in civitate Aretina ab anno MCCCX ad annum MCCCLXXXIIII*.
- 8. Chronicon Ariminense ab anno MCLXXXVIII ad annum MCCCCLII.
- 9. Monumenta Pisana ab a. MLXXXVIIII ad a. MCCCLXXXVIIII.
- Il diciottesimo volume, ovvero la sedicesima parte dell'opera, è del 1730. Si vedano gli "Acta eruditorum" in latino dell'aprile 1731 e il "Journal des savans" del maggio 1734. Vengono forniti:
- 1. Vitae episcoporum & patriarcharum Aquileiensium a primo christiane aerae saeculo usque ad a. MCCCLVIII.
- 2. Petri Pauli Vergerii *Vitae principum Carrariensium ad annum circiter MCCCLV*.
- 3. Breviarium Italicae Historiae a temporibus Friderici II usque ad MCCCLIIII.
- 4. Petri Azarii *Chronicon de gestis principum Vicecomitum ab anno MCCL ad annum MCCCLXII* cum opuscolo eiusdem de bello Canapiciano.

5. Chronicon Placentinum ab anno CCXXII. ad annum MCCCCII.

6. Incerti auctoris annales Mediolanenses, ab

a. MCCXXX. ad a. MCCCCII.

7. Castelli de Castello chronicon Bergomense Guelpho-Gibellinum, abannoMCCCLXXVI. ad a. MCCCCVII.

8. Ordofuneris Io. Galeatii, vicecomitis ducis

Mediolanensis.

9. Specimen historiae Sozomeni, ab anno MCCCLXII. ad a. MCCCCX.

Der 19. Band, oder der 17. Theil des Werks, ist von 1730. S. die Lat. acta erud. von 1732. im Julius, und das lournal des Sauans von 1734. auch im Julius. Hier hat man:

1. Andreae de Gataris chronicon Patauinum, ab

a. MCCCXI. usque ad a. MCCCCVI.

2. Eadem historia, vt scripta est a Galeatio

Gataro, Andreae patre.

3. Georgii Stellae annales Genuenses ab a. MCCLXXXXVIII. usque ad annum MCCCCVIIII. & per loannem Stellam, eius fratrem continuati ad annum MCCCCXXV.

 Chronicon paruum Ripaltae ab anno MCLXXXXV. usque ad annum MCCCCV.

Der 20. Band, oder der 18. Theil des Werks, ist von 1731. S. die Lat. acta erud. von 1732. im December, und im Iournal des Sauans von 1734. auch im December. Wir treffen in demselben an;

J. Gel. Enr. III. Th. I. St.

3

I. Sa-

- 5. Chronicum Placentinum ab anno CCXXII [recte MCCXXII] ad annum MCCCCII.
- 6. Incerti auctoris *Annales Mediolanenses, ab a. MCCXXX* ad a. MCCCCII.
- 7. Castelli de Castello *Chronicon Bergomense Guelpho-Gibellinum, ab anno MCCCLXXVI ad a. MCCCCVII*.
- 8. Ordo funeris Io. Galeatii, Vicecomitis ducis Mediolanensis.
- 9. Specimen Historiae Sozomeni, ab anno MCCCLXII ad a. MCCCCX.
- Il diciannovesimo volume, ovvero diciassettesima parte dell'opera, è del 1730. Si vedano gli "Acta eruditorum" in latino del luglio 1732 e il "Journal des savans" esso pure nel luglio 1734. Qui si trovano:
- 1. Andreae de Gataris *Chronicum Patavinum, ab a. MCCCXI usque ad a. MCCCCVI*.
- 2. *Eadem Historia*, ut scripta est a Galeatio Gataro, Andreae patre.
- 3. Georgii Stellae Annales Genuenses ab a. MCCLXXXXVIII usque ad annum MCCCCVIIII & per Ioannem Stellam, eius fratrem continuati ad annum MCCCCXXV.
- 4. Chronicum paruum Ripaltae ab anno MCLXXXXV usque ad annum MCCCCV.
- Il ventesimo volume, o diciottesima parte dell'opera, è del 1731. Si vedano gli "Acta eruditorum" in latino del dicembre 1732 e il "Journal des savans" esso pure nel dicembre 1734. Nel volume troviamo:

- 1. Sagacii & Petri de Gazata chronicon Regiense ab anno MCCLXXII. usque ad annum MCCCXXXVIII.
- 2. Matthaei de Griffonibus memoriale historicum rerum Bononiensium ab anno MCVIIII. usque ad annum MCCCCXXVIII.

3. Historia Miscella Bononiensis ab anno MCIIII. usque ad annum MCCCLXXXXIIII. auctore praesertim Bartholomaeo della Pugliola.

4. Einsdem continuatio usque ad annum

MCCCCLXXI.

- 5. Ioannis Sebaftiani Cambii chronicon de rebus gestis Lucensium ab anno MCCCC, usque ad annum MCCCCVIIII.
- 6. Annales Estenses lacobi de Delano, ab anno MCCCLXXXXIII. usque ad annum MCCCCVIIII.
- 7. Monumenta historica de rebus Florentinorum, auctore Gino Capponio, ab anno MCCCLXXVIII. usque ad annum MCCCCXVIIII. cum continuatione Nerii illius filii, ad a. MCCCCLVI.
- Der 21. Band, ober ber 19. Theil des Werks, ist von 1731. S. die Lat. acta erud. von 1733, im August, und das lournal des Sauans von 1735, im Februar. Man lieset hieselbst:

I. Historiam fratris Andreae Billii, Mediolanenfis, in VIIII. libros digesta, aba. MCCCCIL

ad a. MCCCCXXXI.

2. Matthaei Palmerii, Florentini, de captiuitate Pisarum, siue de bello contra Pisanos, ge-Ro

- 1. Sagacii & Petri de Gazata Chronicon Regiense ab anno MCCLXXII usque ad annum MCCCXXXVIII.
- 2. Matthaei de Griffonibus *Memoriale historicum rerum Bononiensium ab anno MCVIIII usque ad annum MCCCCXXVIII*.
- 3. Historia Miscella Bononiensis ab anno MCIIII usque ad annum MCCCLXXXXIIII auctore praesertim Bartholomaeo della Pugliola.
- 4. Eiusdem Continuatio usque ad annum MCCCCLXXI.
- 5. Ioannis Sebastiani Cambii *Chronicon de rebus gestis Lucensium ab anno MCCCC usque ad annum MCCCCVIIII*.
- 6. Annales Estenses Iacobi de Delaito, ab anno MCCCLXXXXIII usque ad annum MCCCCVIIII.
- 7. Monumenta historica de rebus Florentinorum, auctore Gino Capponio, ab anno MCCCLXXVIII usque ad annum MCCCCXVIIII, cum continuatione Nerii illius filii, ad a. MCCCCLVI.
- Il ventunesimo volume, o diciannovesima parte dell'opera, è del 1731. Si vedano gli "Acta eruditorum" in latino dell'agosto 1733 e il "Journal des savans" esso pure nel febbraio 1735. Vi si leggono:
- 1. Historia fratris Andreae Billii Mediolanensis, in VIIII libros digesta, ab a. MCCCCII ad a. MCCCCXXXI.
- 2. Matthaei Palmerii Florentini, *De captivitate Pisarum,* sive de bello contra Pisanos, gesto

Ro a Florentinis, anno MCCCCVI, com-

3. Vita Caroli Zeni, patritii Veneti, auctore lacobo Zeno, eius nepote, ab anno circiter MCCCXXXIIII. usque ad annum MCCCCXVIII.

4. Annales Senenses ab anno MCCCLXXXV.

usque ad annum MCCCCXXII.

S. Brachii Perufini vita & gesta, ab anno MCCCLXVIII, usque ad a. MCCCCXXIIII, auctore Ioanne Antonio Campano.

6. Leodrifii Cribelli commentarius de vita rebusque gestis Sfortiae ac initiis Francisci Sfor-

tiae, eius filii.

7. Chronicon Taruisinum ab a. MCCCLXVIII. usque ad annum MCCCCXXVIII. auctore

Andrea de Redufiis de Quero.

8. Chronicon Foroliuiense, ab anno MCCCLXXXXVII. vsque ad annum MCCCCXXXIII. auctore Hieronymo Foroliuiensi,

9. Leonardi Aretini rerum suo tempore gestarum commentarius, ab a. MCCCLXXVIII,

usque ad annum MCCCCXXXX.

ab anno MCCCCVI. vsque ad annum MCCCCXXVIII.

11. Chronicon Pistoriense a condita vrbe vsque ad annum MCCCCXXXXVI. auctore lannotio Manetto, Florentino.

3 2

Des

- a Florentinis, anno MCCCCVI, commentarius.
- 3. Vita Caroli Zeni, patritii Veneti, auctore Iacobo Zeno, eius nepote, ab anno circiter MCCCXXXIIII usque ad annum MCCCCXVIII.
- 4. Annales Senenses ab anno MCCCLXXXV usque ad annum MCCCCXXII.
- 5. Brachii Perusini vita & gesta, ab anno MCCCLXVIII usque ad annum MCCCCXXIIII, auctore Ioanne Antonio Campano.
- 6. Leodrisii Cribelli *Commentarius de vita rebusque gestis Sfortiae ac initiis Francisci Sfortiae, eius filii*.
- 7. Chronicon Tarvisinum ab a. MCCCLXVIII usque ad annum MCCCCXXVIII, auctore Andrea de Redusiis de Quero.
- 8. Chronicon Foroliviense, ab anno MCCCXXXXVII usque ad annum MCCCCXXXIII, auctore Hieronymo Foroliviensi.
- 9. Leonardi Aretini *Rerum suo tempore gestarum commentarius, ab a. MCCCLXXVIII usque ad annum MCCCCXXXX*.
- 10. Historia Florentina, auctore anonymo, ab anno MCCCCVI usque ad annum MCCCCXXVIII.
- 11. Chronicon Pistoriense a condita urbe usque ad annum MCCCCXXXXVI, auctore Iannotio Manetto, Florentino.

Der 22. Band, oder der 20. Theil des Werts, ist von 1731. S. die kateinischen Acta eruditorum von 1733. im September. Man kant hier lefen:

1. Historiam Schensem ab anno MCCCCXXII, auctore Ioanne Bandino de Bartholomaeis continuata a Francisco Thomasio, eius pronepote & a Petro Russio, vsque ad annum MCCCCLXVIII.

2. Commentaria comitis Iacobi Picinini, siue diarium rerum ab ipso gestarum anno

MCCCCLII. auctore Porcellio.

3. Poggii hiftoria Florentina.
4. Excerpta ex annalibus principum Estensium ab anno MCCCCVIIII. vsque ad annum MCCCCLIIII. auctore loanne Ferrariensi.

5. Vita Nerii Capponii, a Bartholomaco Plati-

nenfi scripta.

6. Vita lannotii Manetti, Florentini, ab anno MCCCLXXXXVI. vsque ad annum MCCCCLVIIII. auctore Naldo Naldio.

7. Historia vrbis Mantuae, ab eius origine vsque ad annum MCCCCLXIIII. scripta a Bartholomaco Saccho.

8. Annales Placentini ab anno MCCCI. vsque ad annum MCCCCLXIII. conscripti ab Antonio de Ripalta, & continuati ab Alberto, eius filio vsque ad annum MCCCCLXXXXIIII.

9. Vita Philippi Mariae vicecomitis, Mediolanensium

- **Il ventiduesimo volume**, o ventesima parte dell'opera, è del 1731. Si vedano gli "Acta eruditorum" in latino del settembre 1733. Possono leggervisi:
- 1. Historiam Senensem ab anno MCCCCXXII, auctore Ioanne Bandino de Bartholomaeis continuata a Francisco Thomasio, eius pronepote & a Petro Ruffio usque ad annum MCCCCLXVIII.
- 2. Commentaria comitis Iacobi Picinini, sive diarium rerum ab ipso gestarum anno MCCCCLII, auctore Porcellio.
- 3. Poggii Historia Florentina.
- 4. Excerpta ex annalibus principum Estensium ab anno MCCCCVIIII usque ad annum MCCCCLIIII, auctore Ioanne Ferrariensi.
- 5. *Vita Nerii Capponii*, a Bartholomaeo Platinensi scripta.
- 6. Vita Iannotii Manetti, Florentini, ab anno MCCCLXXXXVI usque ad annum MCCCCLVIIII, auctore Naldo Naldio.
- 7. Historia urbis Mantuae, ab eius origine usque ad annum MCCCCLXIIII, scripta a Bartholomaeo Saccho.
- 8. Annales Placentini ab anno MCCCCI usque ad annum MCCCCLXIII conscripti ab Antonio de Ripalta, & continuati ab Alberto, eius filio usque ad annum MCCCCLXXXXIIII.
- 9. Vita Philippi Mariae Vicecomitis Mediolanensium

nensium ducis tertii, auctore Petro Candido Decembrio.

10. Vita Francisci Sfortiae, quarti Mediolanenfium ducis per epitomen scripta ab eodem Petro Candido, ab anno MCCCCI. vsque ad annum MCCCCLXII.

II. Oratio Petri Candidi Decembrii in funere Nicolai Picinini.

Der 23. Band, oder der 21. Theil des Werks, ist von 1732. S. die Lateinischen acta eruditorum von 1733. im October. Man findet in diesem Bande:

1. Laurentii Bonmcontrii annales ab a. MCCCLX.

vsque ad annum MCCCCLVIII.

2. Ioannis Simonettae historia de rebus gestis Francisci I. Sfortiae vicecomitis Mediolanenfium ducis, ab a. MCCCCXXI, vsque ad annum MCCCCLXVI.

3. Annales Brixiani ab anno MCCCCXXXVII. vsque ad a. MCCCCLXVIII. auctore Chri-

slophoro a Soldo.

4. Chronicon Eugubinum ab anno MCCCCL. vsque ad a. MCCCCLXXII. auctore Guerne-vio Bernio Eugubino.

5. Diaria Neapolitana ab anno MCCLXVI, vs-

que ad annum MCCCCLXXVIII.

6. *Ioannis Garzonii*, de dignitate vrbis Bononiae commentarius.

7. De laudibus familiae de Auria, auctore Adamo de Montaldo.

33

8. Pe-

- ducis tertii, auctore Petro Candido Decembrio.
- 10. Vita Francisci Sfortiae, quarti Mediolanensium ducis per epitomen scripta ab eodem Petro Candido, ab anno MCCCCI usque ad annum MCCCCLXII.
- 11. Oratio Petri Candidi Decembrii in funere Nicolai Picinini.
- Il ventitreesimo volume, o ventunesima parte dell'opera, è del 1732. Si vedano gli "Acta eruditorum" in latino dell'ottobre 1733. In questo volume si trovano:
- 1. Laurentii Bonincontrii Annales ab anno MCCCLX usque ad annum MCCCCLVIII.
- 2. Ioannis Simonettae *Historia de rebus gestis Francisci I Sfortiae vicecomitis Mediolanensium ducis, ab a. MCCCCXXI usque ad annum MCCCCLXVI*.
- 3. Annales Brixiani ab anno MCCCCXXXVII usque ad a. MCCCCLXVIII, auctore Christophoro a Soldo.
- 4. Chronicum Eugubinum ab anno MCCCCL usque ad a. MCCCCLXXII, auctore Guernerio Bernio Eugubino.
- 5. Diaria Neapolitana ab anno MCCLXVI usque ad annum MCCCCLXXVIII.
- 6. Ioannis Garzonii, *De dignitate urbis Bononiae commentarius*.
- 7. *De laudibus familiae de Auria*, auctore Adamo de Montaldo.

134 Lubewig Anton Muratori.

- 8. Petri Cyrnaei commentarius de bello Ferrarienfi ab anno MCCCCLXXXII. ad annum MCCCCLXXXIIII.
- Der 24. Band, oder der 22. Theil des Werks, ist von 1733. S. die Lateinischen acta eruditorum von 1734. im August und das sournal des Sauans von 1735. im Sept. Es besinden sich darinn:
- I. Triftani Caraccioli, patritii Neapolitani, opufcula historica,
- 2. Annales Forliuienses ab a. MCCLXXV. vs. que ad a. MCCCCLXXIII.
- 3. Diarium Parmense ab a. MCCCCLXXVII. ad a. MCCCCLXXXII.
- 4. Vitae ducum Venetorum, ab origine vrbis vsque ad a. MCCCCLXXXXIII. auctore Marino Sanuto.

Der 25ste Band ist zwar 1736. heraus kommen, aber von uns noch nicht geschen.

Bern-

- 8. Petri Cyrnaei *Commentarius de bello Ferrariensi ab anno MCCCCLXXXII ad annum MCCCCLXXXIIII*.
- Il ventiquattresimo volume, o ventiduesima parte dell'opera, è del 1733. Si vedano gli "Acta eruditorum" in latino dell'agosto 1734 e il "Journal des savans" del settembre 1735. Vi si trovano:
- 1. Tristani Caraccioli, patritii Neapolitani, *Opuscula historica*.
- 2. Annales Forolivienses ab a. MCCLXXV usque ad a. MCCCCLXXIII.
- 3. Diarium Parmense ab a. MCCCCLXXVII ad a. MCCCCLXXXII.
- 4. Vitae ducum Venetorum, ab origine urbis usque ad a. MCCCCLXXXXIII, auctore Marino Sanuto.
- Il venticinquesimo volume è uscito nel 1736, ma non è stato ancora da noi esaminato.

Beyträge

2111

Vistorie

der Gelahrtheit,

worinnen

die Geschichte der Selehrten

unferer Zeiten befchrieben werden.

Vierter Theil.

Hamburg, ben Carl Samuel Geigler. 1749.

Beyträge

zur

Historie

der Gelahrtheit,

worinnen

die Geschichte

der Gelehrten

unserer Zeiten

beschrieben werden.

Vierter Theil.

Hamburg,

bey Carl Samuel Geißler, 1749.

Bufage zur Geschichte

bes Gerrn

Ludewig Anton Muratori.

Mannes beschrieben. Zu Florenz sing man 1742 an, gelehrte Fralianer zu beschreiben, da man gleich antangs im andern Stücke auch das geben des Hrn. Muratori erzahlte. Hr. Jacob Brucker, der auf eine prachtige Art die Gelehreten unserer Tage darstellet, bat im zweiten Theile unsern Gelehrten beschrieben. Unter den Gesellschaften, die ihn zum Migliede aufgenommen, ist auch die hetrurische zu Kortona, in deren Schriften wir von ihm einige Blätter sinden.

Jur 102 Se te: Dabin bringe man seine Schrift: Vita del Maggio Milano, 1707. Duod. Man sehe nach ben 2 Band bes Bucher, aals *.

Men Poese ist ein langer Poetenfrieg entstanden. Einige Streitschiften habe schon angeführet. Und hier will noch einige andere nennen, als 1) Lezione e difesa di Giacinto Vincioli ad un sonetto de Copetra, recitata in perugia li 29. Agosto 1707. Octav. 2) Eufrasio dialogo, in cui si discorre di alcuni difetti scoperti nell' opere di due poeti

· 6. 842.

Supplementi alla biografia di Lodovico Antonio Muratori

Dopo di me anche altri hanno descritto la vita di quest'uomo. A Firenze si dava inizio nel 1742 ai *Memorabilia Italorum* narrando per prima la vita di **Muratori**. Già nel primo tomo **Jacob Brucker**ⁱ, che presenta in edizione sontuosa gli eruditi del nostro tempo, ha descritto il nostro erudito nella seconda decade. Tra le accademie che l'hanno accolto come socio c'è anche quella etrusca di Cortona, nei cui Saggi di dissertazioni accademiche troviamo alcune pagine di lui.

A pagina 102: si aggiunge il suo scritto *Vita del Maggi* [recte Maggi], Milano, 1707 in dodicesimo. Si veda il secondo volume del "**Büchersaal**"*, ii.

Ancora a pagina 102: A causa del suo scritto sulla poesia italiana è nata una lunga disputa fra i poeti. Alcuni scritti polemici li ho già menzionati. Qui voglio aggiungerne alcuni altri, quali: 1) Lezione e difesa di Giacinto Vincioli ad un sonetto de Copetta, recitata in Perugia li 29. Agosto 1707, in ottavo. 2) Eufrasio dialogo, in cui si discorre di alcuni difetti scoperti nell'opere di due

Muratoriana online 2020 157

^{*} P. 842.

Bilder-sal heutiges Tages lebender, und durch Gelahrtheit berühmter Schrifftsteller, in welchem derselbigen nach wahren Original-malereyen entworfene Bildnisse in schwarzer Kunst, in natürlicher Aehnlichkeit vorgestellet, und ihre Lebens-umstände, Verdienste um die Wissenschaften, und Schrifften aus glaubwürdigen Nachrichten erzählet werden, von Jacob Brucker, der königl. Preuß. Societät der Wissenschaften Mitglied, und Johann Jacob Haid, Malern und Kupferstechern. Zweytes Zehend. Augspurg, bey J.J. Haid, 1742. Il ritratto di Muratori, il cui testo è di sei pagine n.n., è il quarto della seconda decade. [N.d.T.]

[&]quot;Il titolo non abbreviato è: "Neuer Bücher-Saal der Gelehrten Welt, oder Ausführliche Nachrichten von allerhand Neuen Büchern und Andern Sachen, so zur neuesten Historie der Gelehrsamkeit gehören", Die XXIV Oeffnung, Leipzig, Bey J.L. Gleditsch und M.G. Weidmannen, anno 1713. [N.d.T.]

poeti Vicentini. Mantua, 1708, in Quart. Die gween Poeten find aber Undreas Maran und Uns ton Bergami ni, beren Geschichte 1701 gu Pabua in Duodes herauskommen. 3) Lettera ditentiva di Messer Antonio Thebaldeo da Ferrara, al Sig. Dott. L. A. Muratori da Modena, 1709. 20: tav. Der Berlaffer foll Steconymus Saruffa'di fenn, und in diefer Schrift Den alten Poeten Anton Thebalded vertheidigen. 4) Diteia delle tre Canzoni degli Occhi. & di alcuni Sonetti e vari palli delle Rime di Francesco Petrarca delle oppolizioni d. I Sig. L. A. Muratori, compotta da Gio Bartolomeo Cafaregi, Gio Tommafo Canevari & Antonio Tommaji, Clerico regolare della madre di dio, tucca, 1708. Octav. Des Perrare cha dren Gedichte auf Die Magen ber taura merden für Die besten italianischen Bedichte gehalten, und insgemein die dren Schwestern genannt. Br. 211us ratori mar ber erfte, ber in benfelben Fehler ent-Daber denn biefe bren Dlanner ibren Dichtergogen vertheidigten. Es hat fich aber gegen ben hrn. Anton Thomasi ber hr. Paul Bernhard Quirini des Hrn. Muratori angenommen, und zwar in einem Schreiben an feinen Bruder, ben Sprn. Abt Jojeph Maria Quirim. Man liefet Diefen Brief hinter des Carmeliten Theobald Ceva zweiten Ausgabe seiner Scelta di Sonetti, von 1737. Benedig. Octav. Und Diefer Scelta bat auch Sr. Muratori einen Brief bengefügt, worinn von bem Werthe diefer Gedichte des Ceva gehandelt wird

2 5

Mech

poeti Vicentini. Mantova, 1708, in quarto. I due poeti sono Andrea Maran e Antonio Bergamini, la cui biografia è uscita a Padova nel 1701 in dodicesimo. 3) Lettera difensiva di Messer Antonio Thebaldeo da Ferrara, al Sig. Dott. L.A. Muratori da Modena, 1709, in ottavo. Dovrebbe averla redatta **Gerolamo Baruffaldi**, e difendere in questo scritto l'antico poeta **Antonio Tebaldeo**. 4) Difesa delle tre canzoni degli Occhi, & di alcuni Sonetti e vari passi delle Rime di Francesco Petrarca delle opposizioni del Sig. L.A. Muratori, composta da Gio. Bartolomeo Casaregi, Gio. Tommaso Canevari & Antonio Tommasi, Clerico regolare della madre di Dio, Lucca 1708, in ottavo. Le tre poesie di Petrarca sugli occhi di Laura vengono ritenute le più belle poesie italiane e chiamate nel loro insieme le tre sorelle. **Muratori** fu il primo a scoprirvi degli errori. Per questo quei tre difesero il poeta da loro idolatrato. Paolo Bernardo Quirini, in uno scritto a suo fratello, l'abate Giuseppe Maria Quirini, ha preso però le difese di **Muratori** contro **Antonio Thomasi**. Ouesta lettera si legge nella seconda edizione, del 1737, della Scelta di Sonetti del carmelitano **Teobaldo Ceva**, Venezia, in ottavo. E a guesta Scelta anche Muratori ha aggiunto una lettera in cui si tratta del valore di queste poesie di **Ceva**.

Moch füge ben, daß man aus dem dritten Buche das fünfte Stud, das von Opern handelt, ins Deutsche übersetzt, und in das 23 Stud der Beytras we zur erreischen Sistorie deutscher Sprache gebracht habe.

Jur 103 Seire: Der ganze Titel des Buchs ist dieser: Introduzione alle paci private. S'aggiungono un raggionamento di Sperone Speroni intorno al duello e un trattato della pace di Giovan Battsta Pigna non finora publicati. Mo-

bena, 1708. in Ocrav.

Moch zur 103 Seite: Dahin bringe man: 2 primi dilegni della republica letteraria d' Italia, sposti al publico dal Lamindo Pritanio, 1705. Und Delle riflessioni sopra il buon gusto nelle Scienze e nell arti, dal Lamindo Pricanio. parte I. & II. Benedig, 1736. in Duodeg. Br. Muratori wollte in Italien eine neue gelehrte Wefellschaft aufrichten, beren Mitglieder Archontes beiffen follten. Die Ginrichtung Diefer Wefellschaft beschreibt er in ber ersten Schrift. Die Sache fam aber nicht zum Stande. Indeffen schrieb er boch jur Ausbefferung bes Befchmad's bas gwente Buch. Man lese das iournel des savans und die Beys trage zu den Leipziger Teitungen **.

Jur 104 Seite: Die anecdota Graeca werben umstandlich im ersten Bande des Buchets lagle beschrieben.

Jut

Im Jenner 1740. B. 6, S. 389.

Aggiungo anche che il quinto pezzo del terzo volume, che tratta dell'opera, è stato tradotto in tedesco e inserito nel ventitreesimo capitolo dei "Beyträge zur critischen Historie deutscher Sprache"iii.

A pagina 103: il titolo completo del libro è: Introduzione alle paci private. S'aggiungono un raggionamento di Sperone Speroni intorno al duello e un trattato della pace di Giovan Battista Pigna non finora pubblicati. Modena 1708, in ottavo.

Ancora a pagina 103: vi inserisco: 2 Primi disegni della repubblica letteraria d'Italia, sposti al pubblico dal Lamindo Pritanio, 1705. E Delle riflessioni sopra il buon gusto nelle Scienze e nell'arti, dal Lamindo Pritanio, parte I & II. Venezia 1736, in dodicesimo. Muratori voleva creare in Italia una nuova società erudita, i cui membri dovevano chiamarsi Arconti. Descrive l'organizzazione di questa società nel primo scritto. Non se ne fece però nulla. Nel frattempo scrisse il secondo libro per il miglioramento del gusto. Si leggano il "Journal des savans"* e i "Beyträge zu den Leipziger Zeitungen"**.

A pagina 104: gli *Anecdota Graeca* sono descritti in dettaglio nel primo volume del "Bücher Saal"***,iv.

^{*} Gennaio 1740.

^{**} Vol. 6, p. 389. *** A p. 653.

[&]quot;Beyträge Zur Critischen Historie Der Deutschen Sprache, Poesie und Beredsamkeit, herausgegeben von einigen Liebhabern der deutschen Litteratur", Drey und zwanzigstes Stück, Leipzig, Bey B.C. Breitkopf, 1740. Alle pp. 485-510 Übersetzung des V. Hauptstückes aus dem III B. von des Herrn Muratori volkommener ital. Poesie, die Opern betreffend. [N.d.T.]

Neuer Bucher-Saal der Gelehrten Welt, oder Ausführliche Nachrichten von allerhand Neuen Büchern und andern zur heutigen Historie der Gelehrsamkeit gehörige Sachen", Die IX Oeffnung, Leipzig, Im Verlag J.L. Gleditsch und M.G. Weidmanns, anno 1711. [N.d.T.]

Bur 105 Seite: Hr. Johann Christoph Molius elegt dem Hrn Muratori auch ben : Inopsis iurium caesareorum ac estensium in urbem comitatumque Comacli. 1712. in Quart. Die auch den actis comaclensibus soll eingerücket senn. Diese Schrift gehöret also zu den wegen Comacs

chio herausgekommenen Streitschriften. Jut 106 Seite: Sein Buch de ingenio-

rum moderatione in religionis negotio il 1727 ju Paris in Quart miederum aufgelegt morben. Weil in demfelben unferm tutberus und der tehre unferer Rirche unterschiedenes entgegen gesethet wird, fo gab Br. Marrin Chlademius ju Wittenberg 1717 gmo Differtationen bagegen heraus, als methodum evangelicorum in inquirenda veritate caclesti und methodum pontificiorum u.f.w. Alls im Jab= re 1740 ju Galgburg swischen ben Beiftlichen und einigen Bornehmen megen ber Berehrung ber Marien ein Streit entfrand, und Diefe letten behaupteten, baß folche Berehrung gwar gut, aber gur Geeligfeit nicht nothwendig mare, und foldes sonderlich mit Diesem Buche bes Brn. Muratori beweisen wollten; fo festen fich einige bem Buche entgegen, verfeberten es famt seinem Berfasser, und ichrien ben guten Muratori so gar fur ben Bater ber greys Diefer erfuhr feine Beschimptunmaurer aus. gen, und vertheibigte fich baber in einem an ben Rector ber salzburgischen Universität abgelassenen Briefe. Dieser antwortete, und Dr. Muratori leste

In der bibliotheca pleudonymorum, Th. 2. S. 980.

A pagina 105: Johann Christoph Mylius* attribuisce a Muratori anche la Synopsis iurium caesareorum ac estensium in urbem comitatumque Comacli, 1712, in quarto, che dovrebbe essere stata inserita anche negli Acta comachlensia. Questo scritto appartiene quindi a quelli relativi alla disputa di Comacchio.

A pagina 106: il suo libro De ingeniorum moderatione in religionis negotio viene ristampato a Parigi nel 1727, in guarto. Dato che in guesto libro appaiono diverse cose contro Lutero e gli insegnamenti della nostra chiesa, Martin Chladenius ha pubblicato nel 1717 a Wittenberg due dissertazioni contro di esso, Methodus evangelicorum in inquirenda veritate caelesti e Methodus pontificiorum ecc. Nel 1740 nacque a Salisburgo una disputa fra i religiosi e alcuni personaggi altolocati a causa dell'adorazione di Maria e guesti ultimi sostenevano che tale adorazione fosse invero buona cosa, ma non fosse necessaria per la beatitudine dell'anima, e volevano dimostrarlo basandosi in particolare su questo libro di Muratori; così alcuni si schierarono contro il libro, lo dichiararono eretico assieme al suo autore e conclamarono il buon **Muratori**. padre dei massoni. Questi venne a sapere di tali insulti e pertanto si difese con una lettera inviata al rettore dell'Università di Salisburgo. Questi rispose e Muratori

^{*} Nella *Bibliotheca pseudonymorum*, II parte, p. 980.

feste eine neue Antwort entgegen. Man findet diese Machricht samt den Briefen in den vindiciis adversus sycophantas invavienses. Coln, 1741. und in den actis bistorico-ecclesiasticis.

Jur 107 Seite: Seinem Werke vom Alterthume des Hauses Eite har er den andern Theil nachfolgen lassen: Delle antichità estensi continuazione o sia parte secunda. Modena, 1740. in Folio. Siehe die gottingi chen Zeitungen. **

Jur 108 Seite: Die elercizi spirituali sind auch 1723 zu Benedig herauskemmen, und ein Jesuit hat sie ins Deutsche überseßet. Zu Salzburg wollte man dies Buch ebenfalls verkehern. ***

Jur 110 Seite: Sein moralisch Werk, della carità Christiena halt 380 Seiten, und wird in ber bibliotheque italique *** beschrieben. Es ward selbiges vor einigen Jahren zu Paris vom Hrn. de Vergy ins Franzosische übersest, in 2 Duodezbanden. s. Leipziger gel. Zeit. No. 24. von 1740.

Voch zur 110 Seite: Ein Verzeichniß von den critischen Abhandlungen des Kastelvetro findet man im ersten Vande des Buchersals.

Moch zur 110 Seite: Die Werke des Sis gonius sind erst 1738 sertig worden. Ausser den

***** G. 656.

^{*} B. 5, S. 155. B. 6, S. 805. B. 7, S. 60 und 671.

Bon 1741, S. 113.

Rady ben actis historico-ecclesiasticis, B. 7,

S. 68.

16 und 17.

replicò con una nuova risposta. Queste notizie, assieme alle lettere, si trovano nelle Vindiciae adversus sycophantas iuvavienses, Colonia 1741, e negli "Acta historico-ecclesiastica"*, v.

A pagina 107: al suo lavoro sull'antichità della casa d'Este ha fatto seguire un'altra parte: Delle antichità estensi continuazione o sia parte secunda, Modena 1740, in folio. Si vedano le "Göttingische Zeitungen"**, vi.

A pagina 108: gli Esercizi spirituali sono usciti anche a Venezia nel 1723 e un gesuita li ha tradotti in tedesco. A Salisburgo si voleva far dichiarare eretico anche guesto libro***.

A pagina 110: il suo lavoro morale Della carità Christiana consta di 380 pagine e viene descritto nella "Bibliothèque italique"****. Alcuni anni fa fu tradotto in francese a Parigi da de Vergy, in due volumi in dodicesimo. Si vedano le "Leipziger gelehrte Zeitungen" del 1746, No. 24^{vii}.

Ancora a pagina 110: un indice delle dissertazioni critiche del **Castelvetro** si trova nel primo volume del "Büchersaal"*****, viii.

Ancora a pagina 110: le opere di Sigonio sono terminate solo nel 1738. Oltre alle

^{*} Vol. 5, p. 155; vol. 6, p. 805, vol. 7, p.60 e p. 671. ** Del 1741, p. 113. *** Dagli "Acta historico-ecclesiastica", vol. 7, p. 68. **** Vol. 16 e 17.

^{*****} P. 656.

v "Acta Historico-Ecclesiastica, Oder Gesammelte Nachrichten von den neuesten Kirchen-Geschichten", mit Kön. Pohln. und Churfürstl. Sächs. allergnäd. Privilegio [...] Weimar. Oberconsistorii, Weimar, bey S.H. Hoffmann: V Band, XXVI Theil, 1741, Erzbischöfliche salzburgische Verordnung die Verehrung der Maria betreffend, pp. 155-157; VI Band, XXXVI Theil, 1743, Die in Salzburg entstandene wichtige Controvers von der Anbetung Mariä, pp. 805-845; VII Band, XXXVII Theil, 1744, Sinceri Allmangovii Nachricht von dem in der erzbischöflichen Residenzstadt Salzburg in dem Jahr 1740 entstandenen Streit wegen der Anbetung Mariä, pp. 60-88 e Antwort des Hrn. MVRATORI an den Hrn. HORNERVM, Rector der Universität zu Salzburg, die dasige Controvers wegen Anrufung der Mariä und anderer Heiligen betreffend, pp. 671-678. [N.d.T.]

vi La denominazione "Göttingische Zeitungen" o "Göttingische gelehrte Zeitungen" corrisponde alla rivista "Göttingische Zeitungen von Gelehrten Sachen". Esce con questo titolo dal 1739 al 1752.

vii La denominazione "Leipziger Zeitungen" o "Leipziger gelehrte Zeitungen" corrisponde alla rivista "Neuer Zeitungen von Gelehrten Sachen", uscita dal 1715 al 1784 a Lipsia.

viii "Neuer Büchersaal der schönen Wissenschaften und freyen Künste", rivista fondata da Gottsched, che esce a Lipsia dal 1745 al 1750, da non confondere con il "Neuer Bücher-Saal der Gelehrten Welt". [Nd.T.] ^v "Acta Historico-Ecclesiastica, Oder Gesammelte Nachrichten von den neuesten

angeführten Tagebuchern fan mannoch nachlesen die Deutschen acta eruditorum, Die noua acta eruditorum **, das iournal des savans. ***

Jur III Seite: Die Abhandlung de more intra templa humandi fidelium corpora wollte Hr. Johann Albert Fabricius in ben the saurum antiquitatum ecclesiasticarum sepen. ****

Jur 114 Seite: Die leges Longobardicas, die er in den aten Band seiner scriptorum rerum italicarum gebracht, hat Berr Peter Georgi, ch im corpore iuris germanici antiqui wieder auslegen lassen.

Jur 117 Seite: Das leben des Pabsis Pisus, des andern, das Hr. Muratori in den dritten Theil, oder den fünften Band der scriptorum rerum italicarum gebracht, ist in Rom aus einer vollstemmenern Handschrift der Augustiner 1740 in Duart herausgegeben worden. Bon der Beschaffenheit dieser Ausgabe handeln die gottingischen Feitungen. ***** Noch ist zu merken, daß Hr. Muratori diesem dritten Bande 1734 den zweiten Theil nachgeschickt, der ebenfalls von den Pabsten handelt, und den 25ten Band der angesührten scriptorum ausmacht. Man kann die Einrichtung diesen

^{* 3}m 224. Theile.

Im May von 1738. Im Junius von 1738.

^{5.} dessen Borrede zu Gottfried Doigts Busche de altaribus,

^{****} Lon 1741. 6.225.

altre riviste citate, si possono leggere a riguardo anche gli "Acta eruditorum"* tedeschi, i "Nova acta eruditorum"** e il "Journal des savans"***.

A pagina 111: Johann Albert Fabricius volle collocare il trattato *De more intra templa humandi fidelium corpora* nel *Thesaurus antiquitatum ecclesiasticarum*****.

A pagina 114: Le *Leges Longobardicae* che ha posto nel secondo volume dei suoi *Scriptores rerum italicarum*, sono state edite nuovamente nel *Corpus iuris germanici antiqui* da **Peter Georgisch**.

A pagina 117: La vita di Papa Pio II che Muratori ha posto nella terza parte, ovvero nel quinto volume degli Scriptores rerum italicarum, è stata edita a Roma da un manoscritto più completo degli agostiniani nel 1740, in quarto. Della qualità di questa edizione trattano le "Göttingische Zeitungen"*****. C'è ancora da notare che Muratori nel 1734 ha fatto seguire a questo terzo volume la seconda parte, che tratta esso pure dei papi e costituisce il venticinquesimo volume dei citati Scriptores. Si può trovare il modo in cui è organizzata

^{*} Nella duecentoventiquattresima parte.

^{**} Nel maggio 1738.

^{***} Nel giugno 1738.

^{****} Si veda la sua introduzione al libro di Gottfried Voigt *De altaribus*.

^{*****} Nel 1741, p. 225.

fes anbern Thells in ben Leipziger Zeitungen und im iournal des suvans ** finden.

Banden der scriptorum rerum italicarum ein Berzeichniß ber in selbigem befindlichen Schriften angeführt. Daber ich auf eben die Weise auch von dem 25, 26 und 27ten, als dem lesten Bande, handeln muß.

Der 25 Dand oder der andere Band des dritten Theils, kam 1734 heraus, und hielt tebensbeschreibungen der Pabste in sich. Ich habe derselben oben erwehnet.

Der 26. Band, ober ber 23. Theil des Werks, ist von 1733, und wird im iournal des savans beschrieben. Es befinden sich darinnen:

- 1. Antonii Ivan de Sarzane commentariolus de bello florentino, 1472.
- 2. Leodrisii Cribelli historia belli turcid Pii II, pontificis.
- 3. Jacobi de Volterre diarium romanum', 1472 1484.
- 4. Aug. Patricius de Siena de adventu Friderici III, imperatoris apud Paulum II, pontificem.
- 5. Ludovici de Raimo annales, 1097 -
 - 6. Antonii Galli opuscula-historica.

7.

^{*} Von 1738, S. 81.

questa seconda parte nelle "**Leipziger Zeitungen**"* e nel "Journal des savans"**.

A pagina 134: ho riportato un indice degli scritti che si trovano dei primi 24 volumi degli *Scriptores* rerum italicarum. Tratterò perciò allo stesso modo anche dei volumi 25, 26 e 27esimo come ultimo.

Il venticinquesimo volume, o secondo volume della terza parte, è uscito nel 1734 e contiene la descrizione delle vite dei papi. Ne ho parlato prima.

Il ventiseiesimo volume, o ventitreesima parte dell'opera, è del 1733, e viene descritto nel "Journal des savans". Vi si trovano:

- 1. Antonii Yuan de Sarzane *Commentariolus de bello florentino, 1472*.
- 2. Leodrisii Cribelli *Historia belli turcici Pii II,* pontificis.
- 3. Jacobi de Volterre *Diarium romanum, 1472-1484*.
- 4. Aug. Patricius de Siena *De adventu Friderici III,* imperatoris apud Paulum II pontificem.
 - 5. Ludovici de Raimo Annales, 1097-1416.
 - 6. Antonii Galli Opuscula historica.

^{*} Del 1738, p. 81.

^{**} Nell'aprile 1739.

- 7. Comitis de Blandrate historia Montse-ratana.
- 8. Allegretti Ephemerides Sienenses, 1450 1496.
- 9. Hieronymi de Bruselles annales bononienses, 1418 - 1497.
 - 10. Andr. Naugarii historia venetiana.
- Der 27. Zand, oder der 24te Theil des Werts, ist von 1738, und wird im iournal des savans * und den leipziger Zeitungen ** beschrießen. Der Inhalt ist:
- I. Marini Sanuto commentarius de bello gallico siue de rebus in Italia gestis, a Carolo VIII. & Ludouico XII, galliae regibus, ab anno 1494 1500.
- 2. Diarium ferrariense, ab anno 1409-1503.
- 3. Petrus Cyrnaeus de rebus corficis, a temporibus romanorum ad a. 1506.
- 4. Bartholomaci Senaregae commentaria de rebus genuentibus abanno 1488 1514.
- 5. De Constantio Chloro, Constantino magno & aliis imperatoribus excerpta.
- 6. Fragmenta historiae pisanae, ab anno 1191 1338.
- 7. Polyhistoria; fratris Bareholomaci, ab anno 1278 1367.

8.

^{*} Im May von 1739.
** von 1738, S. 379.

- 7. Comitis de Blandrate *Historia Montferatana*.
- 8. Allegretti Ephemerides Sienenses, 1450-1496.
- 9. Hieronymi de Bruselles *Annales bononienses,* 1418-1497.
- 10. Andr. Naugarii [recte Navagerii] Historia venetiana.

Il ventisettesimo volume, o ventiquattresima parte dell'opera, è del 1738 e viene descritto nel "Journal des savans"* e nelle "Leipziger Zeitungen"**. Il contenuto è:

- 1. Marini Sanuto Commentarius de bello gallico sive de rebus in Italia gestis, a Carolo VIII & Ludouico XII, Galliae regibus, ab anno 1494-1500.
 - 2. Diarium ferrariense, ab anno 1409-1503.
- 3. Petrus Cyrnaeus *De rebus corsicis, a temporibus romanorum ad a. 1506*.
- 4. Bartholomaei Senaregae *Commentaria de rebus genuensibus ab anno 1488-1514*.
- 5. De Constantio Chloro, Constantino magno & aliis imperatoribus excerpta.
 - 6. Fragmenta historiae pisanae, ab anno 1191-1338.
- 7. *Polyhistoria* fratris Bartholomaei, *ab anno 1278-1367*.

^{*} Nel maggio 1739.

^{**} Del 1738, p. 379.

- 8. Annales urbis Aretinae ab anno 1192 1343.
- 9. Chronicon Naritinum, ab anno 1090-1368.
- 10. Chronicon Sublacense, ab anno 595 1390.
- 11. Diarium urbis Romae, ab anno 1404-1417, per Antonium Petri.
- 12. Antonii Nerlii breve Chronicon monasterii mantuaai Bened ab an. 1017-1418.
- 13. Fragmentum historiae Siculae, ab anno 1287 1434.
- 14. Pauli, Filii Laelii Petroni, miscellanea historica, ab anno 1433 - 1446.
- 15. Michaelis Savanarolae commentariolus de laudibus Patavii, de anno 1440.
- 16. Fragmenta chronici Foroiulienfis, auctore Juliano.

Das Register über alle 27 Bande, das versfprochen worden, wird vermuthlich bereits heraus senn.

voch zur 134 Seite: Ich muß nun noch einige neue Schriften bes Herrn Muratori anführen. Es follen folgende sein:

De paradiso regnique coelestis gloria, non exspectata corporum resurrectione, iustis a Deo collata, adversus Thomae Burneti, Britanni, librum de statu mortuorum. Berona, 1737. Quarto, 382 Seiten.

Pri-

- 8. Annales urbis Aretinae, ab anno 1192-1343.
- 9. Chronicon Naritinum, ab anno 1090-1368.
- 10. Chronicon Sublacense, ab anno 595-1390.
- 11. *Diarium urbis Romae, ab anno 1404-1417*, per Antonium Petri.
- 12. Antonii Nerlii breve *Chronicon monasterii mantuani* Bened. ab an. 1017-1418.
- 13. Fragmentum historiae Siculae, ab anno 1287-1434.
- 14. Pauli, Filii Laelii Petroni, *Miscellanea historica, ab anno 1433-1446*.
- 15. Michaelis Savanarolae [recte Savonarolae] Commentariolus de laudibus Patavii, de anno 1440.
 - 16. Fragmenta chronici Foroiuliensis, auctore Juliano.

L'indice di tutti i 27 volumi, che è stato promesso, probabilmente sarà già uscito.

Ancora a pagina 134: Devo presentare ancora alcuni nuovi lavori di **Muratori**. Sono i seguenti:

De paradiso regnique coelestis gloria, non exspectata corporum resurrectione, iustis a Deo collata, adversus Thomae Burneti, Britanni, librum De statu mortuorum. Verona 1737, in quarto, 382 pagine.

Primo esame del libro intitolato dell'e-loquenta italiana di Monsignor Giusto Fontanini. Manland, 1738. in Quart, 62 Seiten. Er verthabiget den Ludewig Kastelvetro. Nachher hat man von dieser ersten und den übrigen dem Herrn Kontanini entgegen gesehten Abhandlungen eine Samulung gemacht. Esami di vari autori sopra il libro intitolato l'eloquenta italiana. Roveredo, 1740, in Quart, 41 Vogen.

Pontii Meropii Paulini opera. Berona, 1736. in Folio. Er legt des le Brist parifer Ausgabe zum Brunde, und füget einige neue Stücke und viele Differtationen hinzu. Eine Beschreibung lieset man in den novis actis eruditorum. *

La filosofia morale esposta a i Giovani dal Sig. L. A. M. Berona, 1735. in Quart. Ich habe dieser philosophischen Moral S. 111. gestacht. Man findet sie beschrieben im 6ten Bande der osservazioni letterarie che postono servire di continuazione al giornale de i letterati d'Italia, die Ir. Scipio Massei geschrieben.

Giudizio del Sig. L. A. Muratori intorno la dissertazione latina de ieiunio cum esu carnium coniungendo del Sig. dottor Ales Sandro Mantegazzi, esibito in una lettera apologetica al
Sig. Bartolommeo Casali, in risposta alla diatriba
del dottor Capellotti 1738, in Octav. Es gehoten diese Blatter zu den Streinschriften, die vor me-

[.] Bom December 1737.

Primo esame del libro intitolato dell'eloquenta [sic] italiana di Monsignor Giusto Fontanini. Milano 1738, in quarto, 62 pagine. Difende **Lodovico Castelvetro**. Successivamente è stata fatta una raccolta di questo primo e dei successivi scritti contro **Fontanini**. Esami di vari autori sopra il libro intitolato l'eloquenta [sic] italiana. Roveredo 1740, in quarto, 41 fogli.

Pontii Meropii Paulini *Opera*. Verona 1736, in folio. Si basa sull'edizione parigina di le Brun e aggiunge alcune nuove parti e molte dissertazioni. Se ne legge una descrizione nei "Nova acta eruditorum"*.

La filosofia morale esposta a i giovani dal Sig. L.A.M., Verona 1735, in quarto. Ho ricordato questa morale filosofica a p. 111. Se ne trova una descrizione nel sesto volume delle Osservazioni letterarie che possono servire di continuazione al giornale de i letterati d'Italia redatte da **Scipione Maffei**.

Giudizio del Sig. L.A. Muratori intorno la dissertazione latina De ieiunio cum esu carnium coniungendo del Sig. dottor Ales Sandro [sic] Mantegazzi, esibito in una lettera apologetica al Sig. Bartolommeo Casali, in risposta alla diatriba del dottor Capelotti 1738, in ottavo. Questi fogli appartengono agli scritti sulla diatriba sorta in Italia pochi anni

Muratoriana online 2020 175

^{*} Del dicembre 1737.

nigen Jahren in Italien wegen ber Frage berauskommen: ob das Fasten mit Enthaltung der Fleischspeisen nothwendig musse verbunden senn? Man findet ein Berzeichnis dieser Schriften in den gorrins gischen Zeitungen

Eine Abhandlung von ber auf vielen gallifchen Grabern angetroffenen Revensart: fub afcia dedicare, ftehet am Ende bes erften Banbes feines movi thefauri veterum inscriptionum, und im ans dern Bande ber faggi di differtazioni academiche ber hetruscischen Academie ju Rortona, ber 1737 mi Rom in Quart herauskam. Man hat von diefer Kormel viele Erflarungen und Schriften, als bes Hrn. Montfaucon, Maffei und anderer Kenner der Alterthimer. Alfo wagte sich auch Br. 213uras tori an dieseibe. Allein Gr. Maffei beschrieb Diesen andern Band ber Saggi im vierten Theile feiner offervazioni ietterarie, und wiberlegte ben Ben. Muratori. Rachber murden aber bende miderlegt in der explication de divers monumens singulters, qui ont rapport a la religion des plus anciens pouples, welches Buch von einem maurischen Benedictie ner 1739 ju Paris in Quart herausgegeben morben.

Ein Schreiben an den Grn. Unton Frant Goti, von einem Bauer, Peter Bruchi, der wahne wißig und doch in einigen aftronomischen Ausreche nungen fertig ist. Modena, 1740. Man lese die gottingsschen Seitungen, **

Dies

^{*} Von 1741, S. 465. ** Von 1741, S. 43.

prima riguardo alla questione se il digiuno dovesse essere necessariamente legato all'astinenza dalle carni. Un elenco di questi scritti si trova nelle "Göttingische Zeitungen"*.

Una trattazione sui modi di dire incontrati in molte tombe galliche Sub ascia dedicare si trova alla fine del primo volume del suo Novus thesaurus veterum inscriptionum e nel secondo volume dei Saggi di dissertazioni academiche dell'Accademia etrusca di Cortona, uscito a Roma nel 1737, in guarto. Di guesta formulazione si hanno molte spiegazioni e scritti, come quelli di Montfaucon, Maffei e altri esperti di antichità. Anche **Muratori** vi si è cimentato. Solo **Maffei** ha descritto questo secondo volume dei Saggi nella quarta parte delle sue *Osservazioni letterarie*, e ha confutato **Muratori**. Successivamente entrambi furono però confutati nella *Explication de divers monumens* singuliers, qui ont rapport a la religion des plus anciens peuples, volume di un Benedettino di San Mauro, edito a Parigi nel 1739, in quarto.

Uno scritto ad **Anton Francesco Gori**, su un contadino, **Peter Bruchi**, che è pazzo e tuttavia abile in alcuni calcoli astronomici, Modena 1740. Si leggano le "**Göttingische Zeitungen**"**.

^{*} Del 1741, p. 465.

^{**} Del 1741, p. 43.

Diesem Schreiben will ich ein anderes und alters benfügen, nemtich einen Brief, den er an den Marggrafen Orst wegen seines Streits mit dem Bouhours über das Buch la maniere de bien penser geschrieben hat. Der Brief steht in ben lettere di diverst autori in proposito delle considerazioni del marchese Orsi, so zu Bologne 1707 in Octav gedruckt worden. Nam muß man noch 2 grossere Werke anführen:

Novus thesaurus veterum inscriptionum, in praecipuis earundem collectoribus hactenus praetermissarum. Mansand, 1739, in Folio, Der erste Band. Hr. Muratori hat seine neue Inschriften zu gewissen Arten gebracht, die ich anstübren will:

- 1. de dis antiquorum.
- 2. templa, aedes, arae, donafacra, calendaria.
- 3. pontifices, sacerdotes, alique sacro-
 - 4. Augusti, Caciares ac reges.
 - 5. Confules.
 - 6. opera & loca publica & privata.
 - 7. collegia varia.

Der zweyte Band kam 1740 heraus. Die Litel find:

8. senatus consulta, plebiscita, decreta & acta publica.

D 2

9.

215

A questo scritto ne voglio aggiungere un altro più antico, e cioè una lettera da lui scritta al Marchese **Orsi** sulla disputa con **Bouhours** sul libro *La maniere de bien penser*. La lettera si trova nelle *Lettere di diversi autori in proposito delle considerazioni del marchese Orsi*, stampato a Bologna nel 1707, in ottavo. Si devono ora aggiungere due opere più ampie:

Novus thesaurus veterum inscriptionum, in praecipuis earundem collectoribus hactenus praetermissarum. Milano 1739, in folio. **Il primo volume**. **Muratori** riporta le sue nuove iscrizioni in determinate categorie, che voglio qui addurre:

- 1. De dis antiquorum.
- 2. Templa, aedes, arae, dona sacra, calendaria.
- 3. Pontifices, sacerdotes, aliique sacrorum ministri.
- 4. Augusti, Caesares ac reges.
- 5. Consules.
- 6. Opera & loca publica & privata.
- 7. Collegia varia.

Il secondo volume è uscito nel 1740. I titoli sono:

8. Senatus consulta, plebiscita, decreta & acta publica.

- 9. Spectacula, ludi & alia populi oble-
- 10. Magistratus ac dignitates maiores militares.
 - 11. Officia domus Augustae.
 - 12. Artes & officia minora.
- 13. Liberti & & servi domus Augustae.
 - 14. Geographica.
 - 15. Civitates & alia loca.
 - 16. Municipia & coloniae.
 - 17. Affectus parentum erga liberos.

Der dritte Band ist auch von 1740. Die Ettel barinn sind folgende:

- 18. Affectus liberorum erga parentes.
- 19. Affectus coniugum.
- 20. Affectus fratrum, cognatorum & 2-micorum.
- 21. Affectus patronorum ac dominorum erga libersos & servos, atque istorum erga illos.
- 22. Affectus promiscui libertorum & servorum.
 - 23. Singulares, minutiores & quisquiliae.
 - 24. Dubiae & spuriae inscriptiones.

Der vierte und letzte Band marb 1743 fertig. Es stehen barinnen folgende Stude.

1. la-

- 9. Spectacula, ludi & alia populi oblectamenta.
- 10. Magistratus ac dignitates maiores militares.
- 11. Officia domus Augustae.
- 12. Artes & officia minora.
- 13. Liberti & servi domus Augustae.
- 14. Geographica.
- 15. Civitates & alia loca.
- 16. Municipia & coloniae.
- 17. Affectus parentum erga liberos.

Anche il **terzo volume** è del 1740. I titoli sono i seguenti:

- 18. Affectus liberorum erga parentes.
- 19. Affectus coniugum.
- 20. Affectus fratrum, cognatorum & amicorum.
- 21. Affectus patronorum ac dominorum erga liberos & servos, atque istorum erga illos.
 - 22. Affectus promiscui libertorum & servorum.
 - 23. Singulares, minutiores & quisquiliae.
 - 24. Dubiae & spuriae inscriptiones.

Il quarto e ultimo volume è uscito nel 1743. Al suo interno ci sono i seguenti scritti:

- 7. Inscriptio Sigea antiquissima cum commentariis & notis Edmundi Chisull. S. T. D. Reg. Mai. Brit. a Sacris.
- 2. Plephisma Sigeorum ad honorem regis Antiochi, cum commentariis & notis eiusdem Chisull.
- 3. Dissert. eiusd. Chisull de numo ΣΚΩΠε inscripto.
- 5. Descriptio urbis Romae a Phil. Labbe edita, nunc vero cum lectione duorum MS-torum codicum bibliothecae vaticanae recusa.
- 6. Eine Menge Inschriften, so Hr. Muratori von auswärtigen Belehrten erhalten, die er in diesem Bande als einen Anhang, oder als die 25. Classe mitgetheilet hat.
- 7. Indices XVIII. in IV. tomos huius thesauri, in classes distributi. s. gotting. gel. Zeit. No. 57. und leipz. Zeit. No. 93. von 1743.

Antiquitates italicae medii aevi. Bo ber Berfertigung bes langen Werks, das er scriptores rerum italicarum nennet, fand er sehr vieles, das zur Erläuterung der italiänischen Alterthümer der Mittelzeiten diente. Er sing daher, nachdem er ienes geendiget, sogleich an, durch die palatinische Gesellschaft, die bisher für den Druck seiner grosz sen Schristen gesorgt, dies neue Werk herausungez ben, nämlich:

Den iten Band, Mayland, 1739, in Folio, 278 Bogen.

P 3 Den

- 1. *Inscriptio Sigea antiquissima*, cum commentariis & notis Edmundi Chisull S.T.D. Reg. Mai. Brit. a Sacris.
- 2. Psephisma Sigeorum ad honorem regis Antiochi, cum commentariis & notis eiusdem Chisull.
 - 3. Dissert. eiusd. Chisull *De numo* $\Sigma K\Omega\Pi I$ inscripto.
- 5. Descriptio urbis Romae a Phil. Labbe edita, nunc vero cum lectione duorum MS-torum codicum bibliothecae vaticanae recusa.
- 6. Un gran numero di iscrizioni ricevute da eruditi stranieri, che **Muratori** pone in questo volume come appendice, o venticinquesima classe.
- 7. Indices XVIII in IV tomos huius Thesauri, in classes distributi. Si vedano le "Götting[ische] gel[ehrte] Zeit[ungen]" No. 57 e le "Leipz[iger] Zeit[ungen]" No. 93 del 1743.

Antiquitates italicae medii aevi. Allestendo la sua lunga opera che chiama Scriptores rerum italicarum, ha trovato molte cose utili per l'illustrazione delle antichità italiche dell'età di mezzo. Subito dopo aver terminato quella, ha iniziato a far uscire questo nuovo lavoro per mezzo della Società Palatina che fino allora aveva provveduto alla stampa dei suoi grandi scritti, cioè:

Il primo volume, Milano 1739, in folio, 178 fogli.

Den aten Band, Manland, 1740, in Folio, 174 Bogen.

Den zten Band, Manland, 1740, in Folio, 1242 Seiten. Dr. Peter Zercules Gherardi, Prosessor der bebräischen und griechischen Sprache zu Manland, überseste aus diesem dritten Bande einige, in der alten italiänischen Sprache ausgeseste Stude, ins lateinische, und gab sie mit dieser Aufschrist heraus: Historiag romanae fragmenta ab anno Christi 1327. usque ad annum 1354, neapolitana siue romana dialecto scripta, auchore anonymo. Manland, 1740.

Den 4ten Band, Manland, 1741, in Folio, 1174 Seiten.

Den sten Band, Manland, 1741, in Folio, woben bie gottingischen Teitungen handeln.

Endlich erfolgte auch der sechste und leste Band zu Manland im Jahr 1747, welcher sunf Abhandlungen und vollständige Register enthalt. s. Götting. gelehrte Zeitungen Ro. 55. und keipz. Zeit. No. 74. den 1744. Zu diesem Bande ist ein Anhang, der den größten Theil desselben ausmachet, hinzugetommen, nämlich eine Sammlung von den Wesschichtschreibern der Stadt Aquila aus den inittlern Zeiten, die ein gelehrter Aquilaner, Namens Anton Antinori aus verschiedenen Handschriften zusammen getragen, und nunmehro mit gelehrten Noten und Zusässen ans kicht gestellet hat. Herr Antinori hat denselben eine besondre Sammlung

• von 1742, 6. 187.

Il secondo volume, Milano 1740, in folio, 174 fogli.

Il terzo volume, Milano 1740, in folio, 1242 pagine. **Pietro Ercole Gherardi**, professore di lingua ebraica e greca a Milano [recte Modena], ha tradotto in latino alcune parti di questo terzo volume scritte in italiano antico e le ha pubblicate con questo titolo: Historiae romanae fragmenta ab anno Christi 1327 usque ad annum 1354, neapolitana sive romana dialecto scripta, auctore anonymo, Milano 1740.

Il quarto volume, Milano 1741, in folio, 1174 pagine.

Il quinto volume, Milano 1741, in folio, di cui parlano le "**Göttingische Zeitungen**"*.

Nel 1747 infine, uscì il sesto e ultimo volume che contiene cinque dissertazioni e indici completi. Si vedano le "Götting[ische] gelehrte Zeitungen" No. 55 e le "Leipz[iger] Zeit[ungen]" No. 74 del 1744. A questo volume si è aggiunta un'appendice, che costituisce la maggior parte di quest'ultimo, ovvero una raccolta di storiografi medievali della città dell'Aquila che un erudito aquilano, di nome **Antonio Antinori**, ha raccolto da diversi manoscritti e portato alla luce con note erudite e supplementi. **Antinori** ha anche premesso una raccolta particolare

185

^{*} Del 1742, p. 187.

von Urfunden, so die Grafschaft Aureon und Amisterm betreffen, und von dem Ende des fünften Jahrschunderts die aufs Jahr 1265 fortgehen, vorgesest, darinn er zugleich manche gelehrte Anmerkungen benbringet, die zur Erlauterung verschiedener Gesbräuche in den mittlern Zeiten besonders dienlich sind.

Der Herr Ibi Muratori hatte das keben des Castrucci in seine grosse Sammlung der italianisschen Scribenten gebracht. Es ist dasselbe hernach 1742 zu Lucca wieder besonders gedruckt worden, und es hat der Abt Giov. Tegrimi diese neue Ausgabe besorget. Derselbe hat einen geschriebenen Toder davon erhalten, (denn Castrucci keben ist schon 1496 gedruckt) welcher allem Ansehen nach von der Hand des ehemaligen Versassers selbst hersrühret, woraus er ersehen, das Muratorius das Werf in einer ganz andern Ordnung herausgegeben, als es Vicol. Tegrimi, (welcher der wahre Versfasser ist) selbst geschrieben. s. Gotting, gel. Zeit. No. 93. von 1742,

Im Jahr 1742. kam heraus: De diffetti della Giurisprudenza. Trattato di Ludovico Antonio Muratorio, fol. 184 Seit. Benedig. Im Jahr 1737 kam in Benedig ein Buch heraus, il Foro All'Elame betitelt, bessen Berkasser die hentigen Berichte mit dem Nisstrem verglich, aus bessen 7 Ausslüssen, der Berichteskadte, den Geseben, Richtern, Sachwaltern, Bestagten, Niechtssächen und Urtheilsprüchen, in das Meer der menschslichen Gerechtigkeit, tausend milde Bellen, und un-

4 0

di documenti riguardanti le contee di Furcon e Amiterno, e che vanno dalla fine del quinto secolo fino al 1265; e vi ha inoltre riportato alcune annotazioni erudite che sono particolarmente utili per la spiegazione di molte usanze dell'età di mezzo.

L'abate **Muratori** aveva riportato la vita di **Castrucci** [i.e. **Castruccio**] nella sua grande raccolta di scrittori italiani. È stata ripubblicata separatamente a Lucca nel 1742, e questa nuova edizione è stata curata dall'abate **Giovanni Tegrimi**. Questi ha ottenuto un codice scritto (la vita di **Castruccio** è stampata infatti già nel 1496) che secondo tutte le apparenze è di mano del redattore antico, da cui si vede che **Muratori** ha pubblicato il lavoro in tutt'altro ordine rispetto a come **Nicolò Tegrimi** (che è il vero estensore) lo ha scritto. Si vedano le "Götting[ische] gel[ehrte] Zeit[ungen]" No. 93 del 1742.

Nel 1742 è uscito *De diffetti* [*sic*] *della Giurisprudenza*, Trattato di Lodovico Antonio Muratori, in folio, 184 pagine, a Venezia. Nel 1737 è uscito a Venezia un libro intitolato *Il Foro all'Esame*, il cui estensore paragona gli attuali tribunali alla corrente del Nilo, dalle cui sette esondazioni – il luogo delle esecuzioni, le leggi, i giudici, gli avvocati, gli imputati,

reine Baffer, geführet murben. Er zeigte baben, was vor Mangeln und Unvolltommenbeiten wegen ber menschlichen Bosbeit Die Rechtsgelahrsamteis unterworfen fen. Berr Muratorius bat in gegenwartiger Schrift gleichen Endzweck, und erweis fet, bag die Gottesgelahrtheit, die Argnenfunft, und Rechtslehre, megen ber groffen Bermirrung und Mannigfaltigfeit ber Mennungen, vielen Mangeln ausgesett fenn. Die Webrechen ber letten find entweder innerlich, ober aufferlich. Er rechnet babin die allzu groffe Menge ber Gefege und Ordnungen, ihre Dunkelbeit, und die ungeheure Angahl der Mus-Ins besondere ift bas 6 Rap., barinn von ber Schwierigfeit, bas Recht und Unrecht in vielen Fallen ju unterfcheiden, gehandelt wird, mertwur-Die gewöhnlichen Rimitgriffe ber Richter, Cachwalter und andrer Berichtsperfonen find gegeiget, moben jugleich bie Fragen erörtert merben, ob es möglich fen, die heutige Rechtslehre in beffern Crand zu fegen, ob es zutraglich fen, Diefelbe blos auf Die Wiffenschaft ber Befebe einzuschranten, und ob man bie alten Gewohnheiten ber Griechen und Romer den heutigen vorzugleben habe? 2Bas Br. 217uratorius von der Prafcription, bem Berfabren ber Glaubiger ben Schuldsachen , und bem Recht ber Erftgeburt faget, mogte wohl nicht allen anftanbig fenn; indem er entweber ben biefen Gallen die Mittel, die zu Ausführung berfelben gemeiniglich angewender merden, tabelt, ober ben Endzwed ber Befege felbit, weil baburch ofters groffer Banf und Uneinigfeit entstehet, verwirft. Bu En-De

i processi, le sentenze – furono portate nel mare della giustizia umana mille onde selvagge e acque impure. Mostrò in tal modo a quali difetti e imperfezioni fosse giurisprudenza la causa dell'umana soggetta а cattiveria. Muratori nel presente scritto ha avuto lo stesso scopo finale e ha mostrato che la teologia, la medicina e il diritto sono esposte a molti difetti per colpa della grande confusione e della varietà di opinioni. I mali della giustizia possono essere interni o esterni. Vi annovera la quantità eccessiva di leggi e ordinanze, la loro oscurità e il numero enorme di esegeti. Degno di nota è in particolare il capitolo 6, nel quale si tratta della difficoltà di distinguere in molti casi il dall'ingiusto. Vengono mostrati gli usuali stratagemmi dei giudici, degli avvocati e di altri addetti alla giustizia e contemporaneamente si discute se sia possibile migliorare lo stato attuale della giurisprudenza, se sia opportuno limitarla alla semplice scienza della legge e se si debbano preferire le antiche consuetudini dei greci e dei romani a quelle attuali. Quello che **Muratori** dice della prescrizione, del procedimento dei creditori in caso di debiti e del diritto di primogenitura potrebbe non essere approvato da tutti, dato che o biasima il modo in cui in questi casi viene condotto il procedimento, o rigetta lo scopo finale delle leggi stesse, perché spesso sono all'origine di grandi contese e discordie. Alla fine

te bes Werks sind 100 iuristische Sase angehanget, welche zu beurtheilen er eines ieden Gutachten über-läßt. Gleichwie allerdings zu wünschen ist, daß man um die Verbesserung der Rechtsgelahrheit mehr, als sonst geschehen, bekümmert senn mögte; so scheinet es doch, als od dies Werk des Hrn. Muratostius dazu eben so wenig, als verschiedene andre, das hin adzielende, Shristen etwas bentragen werde.

f. teipz. gel. Beit. No. 9. von 1743.

Mis im Jahr 1739 ber P. Giov, de Luca, ein Benetianer, seine Schrift de immaculata B. virginis conceptione herausgab, widerlegte ihn Gr. Muratori in einem Buch de superstione vitanda, siue censura voti sanguinarii in honorem immaculatae conceptiones Deiparae emissi. Er widerlegt barinn nicht allein bie, ben emigen 100 Jahren bestrittene, Mennung ber Scotiften und Franciscaner, bag Maria obne Erbfunde empfangen fen, fondern auch bas Belubbe einiger Beift. lichen im Ronigecich Reapel, folche bis aufs Blut ju vertheidigen. Br. Muratori befam baber viel Begner. Ein Ungenannter ftellete 1742 ju Palerme ans sicht Lettere al Signor Antonio Lampridio intorno al suo libro nuouamente publicato, de superstitione vitanda. 12 Bog, in 4. Der Berfaffer batte damit wohl zu hause bleiben mogen. Sr. Muratori hatte bren Arten ber Bewißbeit gezeiget, theils aus einer gottlichen Offenbarung. theils aus einer Rlarbeit und Deutlichkeit, theils aus einer Ueberzeugung burch triftige Brunde; feine aber von diefen Arten tonne fur die unbeflecte Emptangdell'opera vi è un'appendice di 100 proposizioni giuridiche il cui giudizio è lasciato a ciascuno. È in ogni modo da augurarsi che ci si curi di migliorare la scienza del diritto più di quanto finora sia stato fatto; tuttavia pare che questa opera di **Muratori** contribuisca scarsamente allo scopo, al pari di tante altre con la stessa finalità. Si vedano le "Leipz[iger] gel[ehrte] Zeit[ungen]" No. 9 del 1743.

Quando nel 1739 il padre Giovanni de Luca, un veneziano, pubblicò il suo scritto De immaculata B. virginis conceptione, Muratori lo confutò in un libro De superstione [recte superstitione] vitanda, sive censura voti sanguinarii in honorem immaculatae conceptionis Deiparae emissi. Confuta non solo l'opinione degli scotisti e dei francescani, controversa da qualche centinaio di anni, che Maria sia stata concepita senza peccato originale, ma anche il voto fatto da alcuni ecclesiastici nel regno di Napoli di difenderla fino allo spargimento del proprio sangue. Per guesto Muratori ebbe molti oppositori. Un anonimo diede alla luce a Palermo le Lettere al signor Antonio Lampridio intorno al suo libro nuovamente publicato De superstitione vitanda, 12 fogli in quarto. L'autore avrebbe fatto meglio a stare a casa. **Muratori** aveva indicato tre modi di certezza: per rivelazione divina, per chiarezza e perspicuità, per convinzione tratta da solidi motivi. Nessuno di questi poteva però venire addotto per

plangnin ber beil. Maria bengebracht merben. Der Werfatier bingegen feigt, folche Eintheitung ber Bes wißheit tauge nicht, welche vielmehr in eine mora. lifche, physicalifche und metaphysische musse einge theilet werben. Die erste, sagt er, finde baben. Statt, und grunde fich augenscheinlich auf Die Bullet Alexanders VII. fraft melder er 1661 bas Reft und Die Kener ber Empfangnin Maria angesest babe, und muffe iedes glaubiges Mitglieb ber romisch-catholischen Kirche bie Absiche bes Oberhaupts ber Rirche hierinn befolgen, u. d. gl. f. Gotting. gel. Mo. 3. von 1743. Es famen noch andere Streit-Schriften gegen ben Brn. 21 Turatori jum Borschein, melder allen feinen Widerfachern 1743, in einigen, ju Manland gebruckten, Briefen, beren Litel ift: Ferdin. Valdesii Epistolae, seu appendix ad librum Antonii Lampridii de superstitione vitanda, ubi votum sanguinarium recte oppugnatum, male propugnatum oftenditur. 1 %. 31 23. in 4. antwortete. Es find 17 Briefe. Scine. Begner hatten fich nicht alle genannt. Unter benen, bie fich nicht verborgen batten, find Peter Inton Saguas, Candido Partenorimo, so wolf ein Pfeudonymus ift, Atrardo und Joseph Janatius Milanefe. f. Gotting. Zeit. No. 38. von 1743. Wider Diefe Briefe tam 1744 gu Manland in Octab heraus: Confutatio sex priorum epistolarum ex eo libro, cui titulus est Ferdinandi Valdesi epistolae, cet. Gotting, gel. Beit. Die 35. von 1744. Ausführlich bat Hr. Muratori, so viel wie Machricht finden, nicht wider diese Confutation geforie=

l'immacolata concezione di Maria santa. L'autore mostra invece che siffatta suddivisione dei modi di certezza non vale nulla, si doveva piuttosto suddividerla in morale, fisica e metafisica. La prima, dice, c'è e si fonda evidentemente sulla bolla di Alessandro VII, in forza della quale nel 1661 ha stabilito la festa e la celebrazione della concezione di Maria, e ogni credente membro della chiesa cattolica romana deve seguire l'indicazione del capo della Chiesa e via dicendo. Si vedano le "Götting[ische] gel[ehrte]" No. 3 del 1743. Apparvero anche altri scritti contro **Muratori**, il quale a tutti i suoi oppositori rispose in alcune lettere stampate a Milano nel 1743, il cui titolo è: Ferdin. Valdesii Epistolae, seu appendix ad librum Antonii Lampridii de superstitione vitanda, ubi votum sanguinarium recte oppugnatum, male propugnatum ostenditur. 1 A. 3½ B. ix in 4. Sono 17 lettere. Non tutti i suoi oppositori avevano dichiarato il proprio nome. Tra quelli che non si erano nascosti ci sono Pietro Antonio Saguas, **Candido Partenorimo** [recte **Partenotimo**], con tutta probabilità uno pseudonimo, Attardo e Giuseppe **Ignazio Milanese**. Si vedano le "Götting[ische] Zeit[ungen]" No. 38 del 1743. Contro gueste lettere è uscito a Milano nel 1744, in ottavo, la Confutatio sex priorum epistolarum ex eo libro, cui titulus est Ferdinandi Valdesii epistolae. <et> cet. "Götting[ische] gel[ehrte] Zeit[ungen]" No. 35 del 1744. Per le notizie che abbiamo, Muratori non ha replicato dettagliatamente a guesta confutazione:

ix A sta per *Alphabet*, una maniera di contare i fogli risalente agli inizi della stampa di libri, quando le pagine non venivano ancora numerate e ogni foglio da suddividere (ovvero *Bogen*, abbreviato B) era contrassegnato da una lettera dell'alfabeto latino. [N.d.T.]

schrieben; inzwischen scheinet es doch, als wenn et den Verfasser in seinem Tractat: Della regolata divozion de Christiani, woven wir weiter hin reben mussen, abgesertiget habe.

Saut bem 87 St. berkeipz, gel. Zeit, von 1743. hat Dr. Muratori in italianischer Sprache ein ABerk, vom glücklichen Fortgange des Christenthums, zu Pazkaguai durch die dahin gesandten Jesuiten, in groß 4. geschrieben, und mit emerschonen geographischen Karte dieses kandes ausgezieret. f. insonderheit Ast. gel. Zeit. No. 22. vom 1743.

Berner hat Hr. Muratori ver 4ten Ausgabe der Therapeutice specialis ad sedres periodicas perniciosas des Franciscus Corti das leben hieses Urztes vorgesest, und 3 Briefe des Corti an ihn einrucken sossen, seinz gel. Zeit. No. 41. 1744-

Mun kommen wir an ein Hauptwerk bes hrn. 218uratori, das ist, an seine

Annali d'Italia dal principio dell'era volgare, sino all' anno 1500. Herr Muratori hatte in seinen Antiquit. Italiae medü acui gezwünschet, daß man aus den herrlichen Quellen, die meistens erst im ießigen Jahrhundert gefunden worzden worden, ein vollständiges und an einander hängendes Werf der italiänischen Geschichte, sonderlich ver mittlern Zeiten versassen mogte. Dieses hater in seinem hoben Alternoch selbst thun können. Das Wert ist voll von der größten Belesenheit und Einssicht. Es haden zwar Sigonius und Lillemont

pare tuttavia che nel frattempo abbia liquidato l'autore nel suo trattato *Della regolata divozion de Christiani*, di cui dovremo parlare più avanti.

Secondo l'ottantasettesimo *Stück* [foglio] delle "Leipzig[er] gel[ehrte] Zeit[ungen]" del 1743 **Muratori** ha scritto in italiano un'opera, in quarto grande, sul fortunato progresso del cristianesimo nel Paraguai ad opera dei gesuiti laggiù inviati, ornata di una bella carta geografica di questo paese. Si vedano in particolare "Alt. gel[ehrte] Zeit[ungen]" No. 27 del 1743.

Inoltre **Muratori**, nella quarta edizione della *Therapeutice specialis ad febres periodicas perniciosas* di **Francesco Torti**, ha presentato la vita di questo medico e ha inserito 3 lettere inviategli da Torti. Si vedano le "Leipz[iger] gel[ehrte] Zeit[ungen]" No. 41 del 1744.

Arriviamo ora all'opera più importante di Muratori, cioè ai suoi

Annali d'Italia dal principio dell'era volgare, fino all'anno 1500. Muratori, nelle sue Antiquit. Italiae medii aevi si era augurato che si potesse redigere, basandosi sulle ottime fonti che erano state trovate perlopiù solo nel secolo corrente, un'opera completa e organica della storia d'Italia, specialmente dell'età di mezzo. Questo è riuscito a farlo lui stesso in tarda età. L'opera è colma del massimo del sapere e capacità di penetrazione. Sigonio e Tillemont

bergleichen ebenfalls unternommen; allein bes ersten Werk höret mit den Zeiten Kansers Rudolph I.
auf, und die Kanserhistorie des lesten gehet nur bis
auf den iungern Theodosius und Valentinianus III. Bende haben die damals noch unbekannten Schriften, die Herr Muratori genust, nicht
gehabt.

Der erste Band dieses Werks kam 1744 heraus, besgleichen ber andre. s. Hamb. frene Urth. No. 29.

Den 3 und 4ten von 1744 melben die Gotting. Zeit. No. 53. von 1744 an.

Vom 5 und 6ten findet man ebendaselbst No. 305. Nachticht.

Es wurde dieses Werk so wohl ausgenommen, daß man schon 1745 den ersten Theil davon zu keipzig übersest sabe, mit einer Vorrede des Hrn. D. Jochers. Der zwente und dritte Theil solgten bald nach, und den vierten sabe man auch schon 1746.

Mit bem italianischen Original war Herr Wuratori nicht saumseelig. Der 7, 8 und 9 Theil erfolgten 1745. Vom neunten f. Götting. gel. Zeit. No. 5. von 1746.

Der fünfte Theil ber beutschen Ucbersehung erat zu Ostern 1747 zu Leipzig an bas Licht. Der sechste Theil folgte zu Michaelis besselben Jahres nach. Den siebenten erhielten wir zu Ostern 1748. Den achten verspricht ber Leipziger Pleßcatalogus

ш

avevano invero intrapreso analoga impresa, solo che il primo lavoro si arresta ai tempi dell'imperatore Rodolfo I e la storia degli imperatori dell'altro arriva solo a **Teodosio** e **Valentiniano III** iuniori. Entrambi non hanno avuto a disposizione gli scritti all'epoca ancora ignoti di cui **Muratori** si è avvalso.

Il primo volume di quest'opera uscì nel 1744, come pure il secondo. Si vedano gli "Hamb[urger] freye Urth[eile]" No. 29.

Il terzo e il quarto del 1744 sono annunciati nelle "Götting[ische] Zeit[ungen]" No. 53 dal 1744.

Del quinto e del sesto si trovano notizie nel No. 105 della stessa rivista.

Quest'opera è stata accolta così bene che già nel 1745 si vide tradotta a Lipsia la prima parte, con una prefazione del D.xi **Jöcher**.xii Seguirono presto la seconda e la terza parte e la quarta apparve anch'essa già nel 1746.

Muratori non pose tempo di mezzo con l'originale italiano. La settima, ottava e nona parte seguirono nel 1745. Sulla nona si vedano le "Götting[ische] gel[ehrte] Zeit[ungen]". No. 5 del 1746.

La quinta parte della traduzione tedesca venne alla luce a Lipsia per la Pasqua del 1747. Lo stesso anno seguì la sesta parte, il giorno di San Michele. La settima parte l'abbiamo avuta a Pasqua del 1748. L'ottava è stata promessa nel catalogo della fiera di San Michele

[×] La rivista "Freye Urtheile und Nachrichten zum Aufnehmen der Wissenschaften und Historie überhaupt", esce dal 1744 al 1759 ad Amburgo. [N.d.T.]

xi D. sta per *Doktor der protestantischen Theologie*. [N.d.T.]

xii Geschichte von Italien, Nach Ordnung der Jahre, vom Anfange der Christlichen Zeit-Rechnung bis auf das Jahr 1500, aus dem Italiänischen übersetzt und hin und wieder mit Anmerckungen insonderheit zur Erläuterung der Teutschen Historie versehen. Nebst einer Vorrede Herrn Christian Gottlieb Jöchers, Leipzig, verlegts Jacob Schuster. Come si desume dalla Vorrede, firmata da Jöcher, la traduzione è un'impresa collettiva dovuta al mercante in libri ed editore Jacob Schuster che la promuove dato il grande successo del testo italiano. Jöcher scrive che il team di esperti delle due lingue scelti da Schuster ha controllato tutte le citazioni muratoriane e apportato "Zusätze", sì che la traduzione è da lui ritenuta assai preferibile all'originale. L'impresa che coinvolge Gottfried Leonhard Baudis (1712-1764) non è mai stata studiata nel Kulturtransfer italo-tedesco. La prima parte Vom Christi Geburt bis CCXXII e la seconda, Vom Jahr Christi CCXXII-CCCC (634 e 644 pagine) appaiono in data 1745. [N.d.T.]

in ber bevorstehenden Michaelismesse, und so ist Hoffnung, daß der gte und leste Theil auch bald in deutscher Sprache werde konnen gelesen werden.

Die geschaftige Feder des Drn. Muratori hat ben diesem großen Werke noch mehr Stucke gelies fer. Er gab nämlich 1745 heraus:

Della forza della fantafia Umana Trattato. 256 C. in gros Octav. Benedig. Berr Muratori ift ber erfte, ber, fo gu fagen, eine naturliche Siftorie ber Einbildung geschrieben bat. 3med ift nicht, in die Argnenkunft fich einzulaifen. wie Thomas Lienus gethan; auch begehrt er nicht die Mennungen alter und neuer Scribenten anguführen, fondern er fcbreibt vom Unterschiebe bes menschlichen Berftandes von ber Ginbilbung: bon bem Gige und Wirkung berfelben, vom Bebachenig, ben Traumen berer, bie im Schlafe verschiedene Dinge verrichten, ber Thorheit, Der Bermirrung ber Ginnen , ber Entzudung, ben Besichten, ben Rrantheiten ber Ginbilbungsfraft. ibrer Wirfung auf die Leibesfrucht, und von ben Mitteln, Diescibe in Ordnung zu halten. Alle Diese Dinge find auf eine neue Urt abgefaßt, und es wird ein anderes Buch von ben Rraften bes menschlichen Berftandes verfprochen. Botting. gel. Beit. Do. 74 und Leipz. Beit. Mo. 89. von 1745.

Delle forze dell'Intendimento umano o Sia il Pirronismo confutato Trattato. Benedig 1745. 388 Seiten in Octav. Dies ist das eben angemeldete Buch. Hr. Muratori halt des Zueper la prossima fiera di San Michele e speriamo che anche la nona e ultima parte possa essere presto letta in tedesco^{xiii}.

La penna operosa di Muratori ha aggiunto ancora altre parti a questa grande opera. Ha infatti pubblicato nel 1745:

Della forza della fantasia Umana. Trattato, 256 pagine in ottavo grande, a Venezia. Muratori è il primo ad avere scritto, per così dire, una storia naturale della fantasia. Il suo fine non è quello di imbarcarsi nell'arte medica, come ha fatto **Thomas Fienus**; e non desidera riportare le opinioni di scrittori antichi o moderni, ma scrive della differenza dell'intelletto e della fantasia umana; della sede e dell'effetto di questa, della memoria, dei sogni di coloro che compiono diverse cose nel sonno, della follia, della confusione dei sensi, delle estasi e visioni, delle malattie della fantasia, della sua influenza sul feto umano e dei mezzi per ben regolarla. Tutte queste cose sono esposte in modo nuovo e viene promesso un nuovo libro sulle forze dell'intelletto umano. "Götting[ische] gel[ehrte] Zeit[ungen]" No. 74 e "Leipz[iger] Zeit[ungen]" No. 89 del 1745.

Delle forze dell'Intendimento umano o Sia il Pirronismo confutato. Trattato. Venezia 1745, 388 pagine in ottavo. Questo è appunto il volume annunciato. **Muratori** ritiene che il libro di **Huet**,

xiii La nona e ultima parte, *Vom Jahr Christi MCCCLXXVIII bis MD*, di 256 pagine, appare infatti a Lipsia per l'editore Schuster nel 1750. [N.d.T.]

tius Buch von ber Schwäche bes menfchlichen Berfandes, bas Die Absicht bat, Die lebre ber Zweif. ler zu unterfrühen, für eine ber ichablichten Schrifb ten, Die alle Bemigheit untergrabet, Die Religion wantend und die nicht Wohldenkenden zu Wirrho niften und Zwelfler macht. Er widerlegt baber biefe Schrift und zeigt bas Ungegründete, Schlüpfrichte und Berfangliche barinn. Er haft bas Buch für eine unrergeschobene Schrift bes Buctius, nachbem er alle Grunde pround contra remoden. Beweis grunder fich barauf, weil bies Buch ben Jehren bes Suctius in der Concordia rationis & fidei widerspricht; ferner, weil Zuetius sich nicht fur ben Berfaffer ausgiebt, welches er nicht wurde unterlaifen baben, wenn er Autor mare: benn er war febr ruhmbegierig, endlich weildarin Zuetii Belehrsamfeit und lebhafter Bortrag fehler, und widerfprechende Cake vorkommen. Allein, biefe Brunde konnen leicht umgeftoffen werben. leicht hat Muratori aus Kurcht für dem Zorn ber Jesuiten, ben er oft empfunden, ben Zuctius entchulbiget. f. Gotting, gel, Zeit. Do. 89. von 1745. und beipg. gel. Beit. Mo. 38. von 1747.

Delle regolata divozion de Christiani Trattato di Lamindo Pritanio. 1747. Benedig. 384. S. in Octab. Hr. Muratori hat unter dem Namen Lamindo Pritanio schon 1714. geschrieben, s. seine Weschichte S. 106. im III. Theildes gel. Europa. Seine Absicht in diesen Werke ist, zu zeigen, worinn die wahre und achte Andacht bestebe, umb von der ausserlichen und abergläubischen unterschie

che ha l'intento di sostenere gli insegnamenti degli scettici, sia uno degli scritti più perniciosi, che mina tutte le certezze, rende incerta la religione e fa diventare pirronisti e scettici coloro che non pensano rettamente. Confuta pertanto questo libro mostrando quanto di infondato, equivoco e capzioso esso contiene. Dopo aver esaminato tutti i pro e i contro ritiene che il libro sia uno scritto [falsamente] attribuito a Huet. La sua dimostrazione si fonda sul fatto che questo libro contraddice gli insegnamenti di Huet nella Concordia rationis & fidei; inoltre, perché **Huet** non si dichiara come autore, cosa che non avrebbe mancato di fare se fosse stato lui a scriverlo – infatti era molto assetato di fama -, in fine perché non vi si trova la dottrina e la vivacità espositiva di **Huet** e vi sono proposizioni contraddittorie. Solo che queste ragioni possono essere facilmente rivoltate. Forse Muratori ha discolpato Huet per timore dell'ira dei gesuiti, che ha spesso provato. Si vedano le "Götting[ische] gel[ehrte] Zeit[ungen]" No. 89 del 1745 e le "Leipz[iger] gel[ehrte] Zeit[ungen]" No. 38 del 1747.

Della regolata divozion de Christiani. Trattato di Lamindo Pritanio, Venezia 1747, 384 pagine in ottavo. **Muratori** ha già scritto con lo pseudonimo **Lamindo Pritanio** nel 1714, si veda la sua storia a p. 106 nella terza parte del *Gel[ehrtes] Europa*. Il suo intento in questo lavoro è di mostrare in che cosa consista la vera e pura devozione e come sia diversa da quella esteriore e superstiziosa.

fchieben fen. Er erflaret benfalls in ben verften Rapitteln bas Wefen ber Undacht gegen die 3 Perfouen ber Bettheit. Hauptfachlich und wesentlich werbeit nach feiner Mennung quie Werke bazu ertorberta Demnachft aber Die Liebe, Bebet, Caftenen, Demuth. Meile und Berehtung ber Mutter unfers Reifandes. ber Beiligen und Reliquen. In Den letten 3 Sauptftuden fcheinet er Die Berthelbigung feiner Schrift de superstitione vitanda im Sinne gehabt ju bas ben. Botting, gel. Beit, Ro. 95. vom Nabr 17474 und Leipz. Beit. 95. von 1748. Bielleicht geberet Diefer Tractat mit zu ben Streitigkeiten bes Beren Muratori mit dem Brn. Cardinal Corrint megen Verminderung der Testidage, welches wir feboch nicht gewiß fagen tonnen. Inwifchen ift es fuber. dak Dr. Muratori unter bem Mangen Lamindo Pritanio in diefem Streit geschrieben, und eine Daurtperfon unter benen ift, Die auf Die Verminderimg ber Reftiago gebrungen. Butucca fam 1748 beraus: Raccolta di Scritture concernenti la diminuzione delle Feste di precetto. Dieben findet man la Rilposta di Lamindo Pritanio ad una Lettera dell'Eminentiss Sig. Card Quering Diese Antwort ruhret vom Brn. Muratori her! Er hat in dieser Streitigkrit noch mehr geschrieben aber wir fonnen von allen Rleinigfeiren nicht Dadsricht funden. Wer was mehreres wissen will, fchla. ge Geschichte bes Ben. Cardinals Qvirini S. 78-81 auf, wo man auch finden wird, baf ber Pabit ben ftreitenben Parthenen ein Stillschweigen auferlegt doch aber Die Streltschriften nicht connsciret habe

Nei primi tre capitoli spiega pertanto l'essenza della devozione verso le tre persone della Trinità. Principalmente e in sostanza si richiedono a suo parere opere buone, ma anche l'amore, la preghiera, la mortificazione, l'umiltà, la messa e la venerazione della madre del nostro Salvatore, dei santi e delle Reliquie. Nelle ultime tre parti principali sembra abbia avuto in mente la difesa del suo scritto *De superstitione vitanda*. "Götting[ische] gel[ehrte] Zeit[ungen]" No. 95 del 1747 e "Leipz[iger] Zeit[ungen]" No. 95 del 1748. Forse guesto trattato fa parte delle controversie di Muratori con il cardinal **Quirini** per la diminuzione del numero dei giorni festivi, cosa che però non possiamo dire con certezza. È invece nel frattempo sicuro che Muratori sotto il nome di **Lamindo Pritanio** abbia scritto su questa disputa e che sia stato tra i personaggi principali che insistevano per la riduzione delle feste. Nel 1748 uscì a Lucca la Raccolta di Scritture concernenti la diminuzione delle Feste di precetto. Qui si trova la Risposta di Lamindo Pritanio ad una Lettera dell'Eminentiss. Sig. Card. Quirini. Questa risposta proviene da Muratori. Per questa contesa ha scritto anche dell'altro, ma non possiamo trovare notizie di ogni minuzia. Chi vuole saperne di più apra la biografia del cardinal Quirini alle pp. 78-81, dove troverà anche che il papa ha imposto il silenzio alle due parti litiganti, ma tuttavia non ha confiscato gli scritti polemici,

ob sie gleich nicht follen aufgelegt werben. Mile fonnen bier nicht unerinnert laffen, ban mir aus Bersehen in des Brn. Cardinals Geschichte ben Lamin Do Pricamo und Brn. Muracori für mo ver-Schiedene Versonen gehalten. 3m 67. St. ber Leipz. gel. Beit. von 1748 melbet man, bag ju tucca an elnem Werk gedruckt wurde, barinn bas Vorhaben bes Pabsis Benedict XIV., die Reiftage einzuschränken, öffentlich bekannt gemacht, erklaret und ber catholischen Rirche angepriesen werden follte. Man giebt ben Drn. Muratori für ben Berfasser Bir zweifeln aber, baf diefes Wert zu aus. Stande gefommen, nachdem der Dabit alles Schreis ben verbotben bat.

Wir muffen hier noch einer Schrift gebenten. bie bem Brn. Muratori entgegen gesett ift. Berfasser bes Giornale Die Roma hatten im Auszuge aus bes Brn. Muratori Geschichte von Italien Die Trefflichkeit Vieses Werks unter andern auch baraus zu erweisen gesucht, bag barinn verschiedene wichtige Entdeckungen, fo ben übrigen Antiquarijs bisber unbefannt geweien, angetroffen murben. Br. Detrus Antonius Ditale, ein in den Alterthumern bocherfahrner Mann, glaubt, baf man folches mit Unrecht behaupte, und daß die Anmerkungen, welche Sr. Muratori sich zugeeignet, bereits von andern gemacht worden, verschiedene berfelben auch gang falfch und irrig maren. Er bat desmegen in 10 gelehrten und mit groffer Ginficht geschriebenen 216handlungen to Duncte erortert. Gein Berf beisset: Restessioni sulle nove Scoperte di Lud. Ant.

sebbene non avessero dovuto venire pubblicati. Non possiamo qui non ricordare che, per una svista, nella storia del cardinal Quirini Lamindo Pritanio e Muratori sono ritenute due persone distinte. Nel sessantasettesimo *Stück* [foglio] delle "Leipz[iger] gel[ehrte] Zeit[ungen]" del 1748 si annuncia che a Lucca era stata stampata un'opera in cui era stato reso noto, spiegato e magnificato alla chiesa cattolica il proposito di papa Benedetto XIV di ridurre il numero di festività. Si dice che l'autore sia stato Muratori. Noi però dubitiamo che quest'opera si sia realizzata, dopo che il papa aveva proibito tutti gli scritti.

Qui dobbiamo ancora fare memoria di un altro scritto contro **Muratori**. I redattori del Giornale di Roma avevano cercato di dimostrare nella recensione della storia d'Italia di **Muratori** l'eccellenza di quest'opera, fra l'altro anche con il fatto che vi si trovavano diverse scoperte importanti che erano fino allora ignote agli antiquari. **Pietro Antonio Vitale**, persona molto esperta di antichità, crede che lo si affermi a torto, che le annotazioni di cui **Muratori** si è appropriato fossero già state scritte da altri e che molte di esse fossero anche completamente false e sbagliate. Ha pertanto spiegato 10 punti in 10 dotte dissertazioni scritte con grande perspicacia. Il suo scritto è intitolato: *Reflessioni sulle nove scoperte di Lod.*

Ant. Muratori per gli Annali d'Italia. Neapol. 1 Alph. 8 Bog. in groß 4. Leipz. gel. Zeit. No. 103. von 1748.

Im Jahr 1749. hat er auf Befehl des Pabstes Benedict XIV. des Hen. Pros. von Windheim Obleruationes Theol. Historicas ad Benedicti XIV. Pont. Max. nuperam ad Episcopum Augustanam Epistolam widerleget, und seine Streitsschift zu kucca drucken lassen. s. Hamb. neue gel. 3. Mo. 42 von 1749. Er hat derselben den Titel gezgeben: de naeuis in religionem incurrentibus, siue apologia epistolae a sanctissimo D. N. Benedicto XIV. P. M. ad Episcopum Augustanum scriptae. Hierauf haben wir vom Hrn. P. von Windheim eine Antwort zu erwarten. s. Hamb. Meue Zeit. No. 52. von 1741.

Im ersten Theil der Societatis Columbariae zu Florenz, wovon er ein Mitglied ist, lieset man No.3. eine Abhandlung von den Anechten und Frengelassenen der Römer von seiner Feder.

In den Braunschweigischen Anzeigen No. 54. von 1749. merker man in Ansehung seiner Antiquit. Ital.an, das dr. Muracorius vorgegeben, er habe ein paar Diplomen, die den Azo, Marggraf und Graf der Stadt Mapland, betressen, im Mapland dischen Archiv gesunden. Allein bende Diplomen hat schon 1671 Zieronymus Brissius in temer, zu Mapland gedruckten, gloriosa nobilicate illustrissimae kamiliae Vice-Comitum p 64. seq der Welt mitgetheiset; so, das es sast schemen sollte,

Ant. Muratori per gli Annali d'Italia, Napoli 1 Alph. 8 fogli in quarto. "Leipz[iger] gel[ehrte] Zeit[ungen]" No. 103 del 1748.

Nell'anno 1749, su ordine del papa Benedetto XIV ha confutato le *Observationes Theol. Historicae ad Benedicti XIV Pont. Max. nuperam ad Episcopum Augustanam Epistolam* del Prof. **von Windheim***iv, e ha fatto stampare il suo scritto polemico a Lucca. Si vedano le "Hamb[urgische] Neue gel[ehrte] z[eitungen]" No. 42 del 1749. Gli ha dato il titolo *De naevis in religionem incurrentibus, sive apologia epistolae a sanctissimo D. N. Benedicto XIV P.M. ad Episcopum Augustanum scriptae. Su questo ci aspettiamo una replica del Prof. von Windheim. Si vedano le "Hamb[urgische] neue Zeit[ungen]" No. 52 del 1741.*

Nella prima parte della Società Colombaria di Firenze, di cui è membro, si legge di sua mano al No. 3 una dissertazione sui servi e sui liberti dei romani.

Nelle "Braunschweigische Anzeigen" No. 54 del 1749 si evidenzia, in riferimento alle sue *Antiquit. Ital.*, che **Muratori** ha asserito di avere trovato nell'archivio milanese un paio di diplomi riguardanti Azo, Marchese e conte della città di Milano. Entrambi i diplomi però erano stati resi noti al mondo già nel 1671 da **Girolamo Biffi** nel suo *Gloriosa nobilitas illustrissimae familiae Vice-Comitum*, stampato a Milano, p. 64 e seg.; così che potrebbe sembrare

xiv Su Christian Ernst von Windheim si veda F. MARRI - M. LIEBER, La corrispondenza di Antonio Lodovico Muratori col mondo germanofono, Frankfurt a.M. 2010, p. 119. [N.d.T.]

Muratorius muffe dicles Buch entweder nicht que fannt, ober aus andern Urfachen des Allegirens nicht wehrt gehalten haben. Bendes will man nicht gerne glauben, und zwar bas lette um fo meniger, inbem fich ein groffer Borrath von diplomatibus barinn findet, an deren Glaubwurdigfeit und Babrbeit fich, bem ersten Unsehen nach, um so weniger zweifein laft, als felbige von bem Rathe ju Manland samtlich videmiret find. Das erfte aber laft fich von einem so groffen Polyhistore, ohne seiner Ebre ju nabe ju treten, unmöglich vermutben. mittelst ist es doch etwas besonderes, daß Muras torius niemals, weder im auten, noch im bosen Berstande einige Ermabnung von Biffio gethan bat, obngeachtet es ihm an Welegenheit bagu nicht getel-Denn, fo hat er g. E. T. I. Antiquitt. Ital. p. 441, ba er von ber Ramilie ber Vice-Comitum Mediclanensium handelt, und bas es noch preifelhatt ten, ob der Pabit Gregorius X. aus Diesem Beschlecht entsprossen gewesen, zwar bes Petri Mariae Campii, ber es verneinet, aber feinesmeges bes Biffi, ber es beighet, mit einem Worte gedacht. Wie es nun unmöglich ift, bag alle, vom Biffius ans licht gebrachte Diplomata falfch fenn follten, inmassen sich von einem so hohen Collegio, als ber Rath zu Manland ift, welcher, wie schon gesagt morben, sein vidimus mit bengesetzet bat, nicht muthmassen laft, daß er hierunter sich so leicht follte eine machserne Mase haben breben lassen, auch überbas Muratorius selber bereits zwen, vom Biffius vorber publicirte documenta fur acht erfannt bat : fo

che **Muratori** o non conoscesse questo libro, o per altri motivi lo abbia ritenuto non degno di venire allegato. A nessuna delle due ipotesi si crede volentieri, tanto meno alla seconda, perché vi si trova un gran guantità di diplomi della cui credibilità e verità a colpo d'occhio non si può dubitare, essendo tutti vidimati dal Consiglio di Milano. Non si può però supporre la prima ipotesi nel caso di un tale **Polyhistor** senza ledere il suo onore. Tuttavia è un po' strano che Muratori non abbia mai menzionato, nel bene o nel male, Biffi pur non mancandogli le occasioni. Così ad esempio nel Tomo I delle Antiquitt. Ital. p. 441 trattando della famiglia dei Visconti milanesi e del fatto che sia ancora dubbio se il papa **Gregorio X** sia nato da questa stirpe, parla invero di Pietro Maria Campi, che lo nega, ma di Biffi, che lo afferma, non fa parola. Come ora è impossibile che siano falsi tutti i diplomi portati alla luce da Biffi, considerando che di un così alto collegio come è quello del Consiglio di Milano, che aveva apposto anch'esso il proprio avallo, non si può supporre che si sia fatto ingannare, tanto più che **Muratori** stesso aveva riconosciuto come autentici due documenti pubblicati in precedenza da **Biffi**,

wird es vermuthlich, ben allem Unsehen, welches Muratorius mit hochstem Necht in der gelehrten Welt behaupten kann, niemanden bestremden, wenn man um weniger, vielleicht untergeschobener, diplomatum willen, nicht so gleich dem ganzen Buche des Wifsius allen sidem historicam absprechen will.

Wir muffen noch anzeigen, baß

Herr Joh. Caspar Bagenbuch, in der Schweiß, eine Diatribam de Graecis thesauri noui Muratoriani marmoribus quibusdam metricis im Jahr 1744 zu Zurch herausgegeben. Desgleichen hat Hr. Lagenbuch einige griechische und lateinische Inschriften im thesauro des Hrn. 217us ratori erkläret und verbessert. Er lieserte namlich 1747.

Epistolas Epigraphicas, ad virum celeberrimum Ant. Francisc. Gorium, publicum Historiarum Professorem, in quibus multae inscriptiones graecae & latinae, thesauri inprimis Muratoriani, explicantur & emendantur. Burd, in Quart.

In ben Miscellaneis Lips. Nouis im ersten Lipsiens Specimen notarum & emendationum ad Graecas inscriptiones a cel. Muratorio editas, welches grundlich abgefasset ist.

45 0 500

2 2

311=

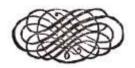
così probabilmente non stupirà più nessuno che, con tutta la considerazione di cui **Muratori** gode con sommo diritto nel mondo erudito, non si voglia negare, a cagione di pochi diplomi forse surrettiziamente sostituiti, ogni *fides historica* all'intero libro di **Biffi**.

Dobbiamo ancora segnalare che:

Johann Caspar Hagenbuch, in Svizzera, ha pubblicato nel 1744 a Zurigo una *Diatriba de Graecis thesauri novi Muratoriani marmoribus quibusdam metricis*. Parimenti Hagenbuch ha spiegato e migliorato alcune iscrizioni greche e latine nel *Thesaurus* di Muratori. Infatti nel 1747 pubblicò

Epistolae Epigraphicae ad virum celeberrimum Ant. Francisc. Gorium, publicum Historiarum Professorem, in quibus multae inscriptiones graecae & latinae, thesauri inprimis Muratoriani, explicantur & emendantur. Zurigo, in quarto.

Nel primo Tomo dei "Miscellanea Lips[iensia] Nova", alle pp. 450-509, si trova Io. Henrici Leichii, Lipsiensis, *Specimen notarum & emendationum ad Graecas inscriptiones a cel. Muratorio editas*, coscienziosamente redatto.



NORME EDITORIALI

Tutti i saggi scientifici "inviati a Muratoriana online" vengono sottoposti a double-blind peer review: i saggi vengono valutati, dopo un primo parere del comitato redazionale, da due revisori anonimi esterni alla redazione, individuati secondo le specifiche competenze in ordine ai temi del saggio proposto. Il nome dell'autore sarà cancellato dai saggi inviati ai revisori. La valutazione verrà comunicata all'autore in forma anonima. L'obiettivo della peer review è di quello di individuare gli strumenti per massimizzare il potenziale dell'articolo. Nell'elaborare la peer review e i commenti esplicativi si tengono in considerazione gli scopi seguenti:

- •Come l'articolo potrebbe dare un contributo più efficace alla letteratura esistente
- •Come potrebbe essere modificato l'articolo per essere più chiaro e mettere in rilievo il fulcro centrale della questione. Il contenuto dei referaggi è riservato. Gli autori, accettando di essere sottoposti a valutazione, si impegnano a non divulgare le peer review. A coloro che accolgono la richiesta di formulare giudizi su un testo è richiesto un impegno di discrezione nei confronti dell'autore e della comunità scientifica.

Tutti i testi, di taglio scientifico, dovranno uniformarsi alle Norme per l'edizione del Carteggio muratoriano, a cura di Fabio Marri, Modena, Aedes Muratoriana, 1989, con aggiornamento dell'Autore, dicembre 2003, scaricabili in pdf dal sito web del Centro

http://www.centrostudimuratoriani.it/carteggio-1/norme-editoriali/.

La redazione si riserva il diritto di attuare interventi volti ad uniformare al meglio i contributi.

Si prevede un solo giro di bozze, gestite solo attraverso la posta elettronica. Ulteriori correzioni di bozze saranno attuate solo in casi eccezionali e a insindacabile giudizio della redazione.

In attesa di una definizione più precisa delle norme internazionali relative alle pubblicazioni online, tra la redazione del periodico *Muratoriana online* e gli autori dei testi destinati alla pubblicazione si conviene quanto segue:

- I testi di articoli, contributi e recensioni riflettono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non intendono quindi, rappresentare posizioni ufficiali del Centro di studi muratoriani.

- L'autore attribuisce all'editore il diritto di pubblicare e distribuire il proprio elaborato. Tale diritto rimarrà in vigore fintanto che *Muratoriana online* sarà titolo attivo ed accessibile sulle reti telematiche.
- L'autore rimarrà l'unico proprietario del diritto di stampa sul proprio testo. Potrà pubblicarlo, successivamente alla pubblicazione su *Muratoriana online*, anche in altre sedi e in forme diverse, ma dovrà comunicarlo in forma scritta alla redazione e sarà tenuto a segnalare nel testo della nuova edizione che il proprio testo è stato precedentemente pubblicato da *Muratoriana online*.
- L'autore si impegna a segnalare per iscritto alla redazione se i materiali affidati a *Muratoriana online* siano già stati pubblicati in altra sede. È demandata ai singoli autori l'acquisizione e trasmissione degli eventuali permessi scritti dai rispettivi editori relativi all'immissione online dei testi in questione.
- Non è consentita l'utilizzazione degli elaborati da parte di terzi, per fini commerciali o comunque non autorizzati. *Muratoriana online* declina ogni responsabilità sull'uso non autorizzato del materiale pubblicato sul periodico.
- Nelle pagine di *Muratoriana online* possono essere citati per ragioni scientifiche testi e immagini di cui non è stato possibile individuare il proprietario. Gli autori restano a disposizione degli aventi diritto. Gli autori personalmente provvedono alle fotografie e alle eventuali spese fotografiche, all'acquisizione delle autorizzazioni delle varie istituzioni culturali a pubblicare le immagini e alle eventuali spese per diritti richiesti e infine alla trasmissione di fotografie e autorizzazioni alla redazione. La redazione si riserva il diritto di verificare le immagini da pubblicare e di deciderne anche in base alla qualità. I marchi citati sono esclusiva dei rispettivi proprietari. Tali marchi sono citati soltanto per scopi didattici e scientifici.
- La ricezione e la stampa del materiale pubblicato su Muratoriana online è da intendersi libera, nel rispetto dei termini dell'accordo sul diritto di autore sopra esposti. In caso di utilizzo dovrà essere sempre citata la fonte. Gli autori si impegnano a rispettare i termini di questo accordo, dichiarandone l'accettazione al momento stesso della consegna dei propri elaborati.